Anno XXXV n. 8 ottobre 2008 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Periodico euro 1,00

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

il ponte ITINERARI GASTRONOM

Guida alla Buona Cucina

Trattoria Cà dal Pape

Ampia sala banchetti

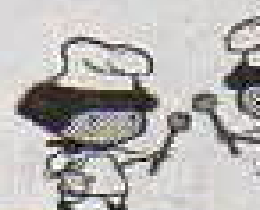
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

"Vecchia pretura"

Specialità: tagliata di angus
Martedì e venerdì pesce - *Enoteca: vendita vini in bottiglia friulani, italiani, esteri*
Degustazioni guidate

MENÙ DI S. SIMONE: trippe, baccalà, lumache, fritto

Codroipo - Via Verdi, 7 - Tel. 0432.905655
Chiuso la domenica - ***www.cuorediudine.it***

COOPERATIVA BAR TRATT
Cuochi per Voi

Cuochi per voi

Specialità baccalà alla vic

La domenica galletto co patate fritte a 8 euro

Basiliano - Piazza Municipio
Tel. 333.2729830
E-mail: gieaure@alice.it

"C'ERA UNA VOLTA"

OSTERIA CON CUCINA

Pietanze genuine dei tempi passati

Degustazione prosciutto crudo e formaggi locali

Spuntineria al banco

Carni ai ferri

Il venerdì pesce locale (su ordinazione)
Goricizza - Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028
Cell. 349.5877992
È gradita la prenotazione
Chiuso Martedì sera e Mercoledì tutto il dì

TRATTORIA
"da Nino"

Trattoria da Nino

Cucina tipica friulana
Specialità Selvaggina

Locali rinnovati

Cene solo su prenotazione
Dal lunedì al venerdì pranzo fisso per operai

PAELLA *(su ordinazione minimo 8 persone)* NOVIT
PASTA E D'INTORNI:
ogni venerdì e sabato sera
Pasta al farro, Kamut, integrale mais - Gnocchi, tortelli, ravioli

Ogni martedì pasta fatta in casa
Ricariche telefoniche
Bertiolo - P. Plebliscito, 1/2
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.917006- Chiuso Domen

Bar - Trattoria
Savorgnan

Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin
Specialità tipiche friulane
Anguilla, baccalà, trippe...

Ricevitoria Superenalotto e ricariche telefoniche NOVITÀ

Menù prezzo fisso - Ampio parcheggio
Sala per banchetti e cerimonie

"Sapori lungo il Tagliamento" dal 13 al 19 novembre: Cene a tema e specialità tipiche

Solo su prenotazione
Camino al Tag. - Via S. Vidotto,5/A
Tel. 0432.919071

TRATTORIA DA BEPO

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

Conduzione famigliare con Valentino e Anna Bert

Si rinnova la tradizione della bisate, dell'anguilla, dell'oca e del masurin

Prenotazioni per cerimonie

Bugnins di Camino al T. - Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013 - Cell. 335.242573
Chiuso il Lunedì e il Martedì

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10 - Tel. 0431.56716
Apertura cucina: Mar-Mer-Gio: su prenotazione. Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA

Sapore di Montasio

Periodico - Anno XXXV - N. 8
ottobre 2008

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

San Simone: una fiera di qualità

Ormai da più di trent'anni il mese di ottobre a Codroipo è caratterizzato dagli appuntamenti legati alla Fiera di S.Simone. La manifestazione negli ultimi tre decenni si è continuamente arricchita di nuove proposte e contenuti. Ora non le resta che puntare sulla qualità delle iniziative. Scorrendo il programma notiamo che anche per questo 2008 in agenda la kermesse presenta una gamma di manifestazioni di carattere culturale, musicale, artistico, commerciale,sportivo e ricreativo di assoluto valore. Si contano,infatti,non meno di 130 appuntamenti collocati nell'arco di tempo compreso tra il 4 e il 28 ottobre. Ci limitiamo a segnalare le iniziative più significative in genere collocate nei quattro fine settimana. In calendario spicca per sabato 4 ottobre la presentazione in biblioteca del libro Jacum dai zèis e nella Chiesa di S.Giustina a Pozzo il concerto d'organo per l'inaugurazione dell'anno legato a Giambattista Candotti. Domenica 5 si terrà a Codroipo l'85° Congresso della Società Filologica Friulana. Sabato 11 ottobre aprirà i battenti Bioèlogico, la mostra mercato dell'agricoltura e dei prodotti dell'artigianato rurale che proseguirà anche nella domenica. Domenica 12 ottobre sarà inaugurata nel museo archeologico codroipese la mostra "Il tesoretto di Codroipo", una raccolta di 108 monete trecentesche affidate al museo locale per tre anni. Naturalmente per gli ultimi due veekend d'ottobre, il cuore della festa sarà ancora piazza Garibaldi, con la presenza del formaggio Montasio, ritornato a conquistarsi lo scettro regale della fiera codroipese. Domenica 19 una citazione va assegnata all'inaugurazione ufficiale del restaurato campanile del duomo.Per sabato 25 e domenica 26 l'appuntamento di richiamo sarà costituito dalle iniziative Codroipo incontra l'Europa con scambi culturali e prodotti tipici con Austria, Slovenia e Belgio. Il momento saliente della Fiera si avrà domenica 26 ottobre con i negozi aperti e con la presenza delle 200 bancarelle. Scenderà il sipario sulla kermesse martedì 28 ottobre dopo l'assegnazione del premio letterario in lingua friulana San Simon e San Simonut rispettivamente 29° e 24°edizione.Il testimone passerà quindi al vicino comune di Rivignano , dove da giovedì 30 ottobre a domenica 2 novembre, si svolgerà la tradizionale Fiera dei Santi, una manifestazione in continua crescita per proposte ed attrattive.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
6/12 ottobre; 27 ottobre - 2 novembre;
17/23 novembre; 8/14 dicembre.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
13/19 ottobre; 3/9 novembre; 24-30 novembre.

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
20/26 ottobre; 10/16 novembre; 1/7 dicembre.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 24 AL 30 OTTOBRE
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 7 AL 13 NOVEMBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 21 AL 27 NOVEMBRE
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 5 AL L'11 DICEMBRE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2008*

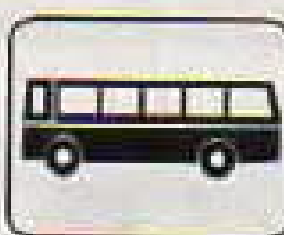
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 1.28 - R ore 6.00 *(feriale per Trieste)*- R ore 7.03 *(feriale, sospeso il sabato, per TS fino al 5/09)* - R ore 7.03 *(feriale, per TS il sabato)*- R ore 7.13 *(feriale, sospeso il sabato, per TS dall'8/09)*- R ore 7.32 *(feriale)*- R ore 7.32 *(festivo)*- ICN ore 7.46 (da Napoli) - R ore 8.11 *(feriale)*- R ore 8.28 *(per TS)*- R ore 9.10 *(feriale per TS)*- R ore 9.46 *(feriale)*- R ore 10.28 *(feriale)*- R ore 10.47 *(festivo)*- R ore 11.28 *(per TS)*- R ore 13.28 *(per TS)*- R ore 14.08 *(feriale)*- R ore 14.37 *(feriale)*- R ore 14.37 *(festivo)*- R ore 14.57 *(feriale, venerdì fino al 7/09 e sabato)*- R ore 15.09 *(feriale)*- R ore 15.28 *(per TS)*- R ore 16.16 *(feriale)*- R ore 16.31 *(feriale per TS)*- R ore 17.08 *(feriale)*- R ore 17.08 *(festivo)*- R ore 17.28 *(per TS)*- R ore 18.11 *(feriale)*- R ore 18.11 *(festivo)*- R ore 18.31 *(per TS)*- R ore 19.08 *(feriale)*- R ore 19.08 *(festivo)*- R ore 19.28 *(per TS)*- R ore 20.13 - R ore 20.30 - R ore 21.18 *(feriale)*- R ore 21.28 *(per TS)*- R ore 22.37 - R ore 23.30 *(per TS)*.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.51 *(feriale)*- R ore 5.41 *(festivo)*- R ore 5.43 *(feriale)*- R ore 6.16 *(feriale)*- R ore 6.44 *(feriale)*- R ore 6.44 *(festivo)*- R ore 7.05 *(feriale)*- R ore 7.26 *(feriale)*- R ore 7.53 *(feriale)*- R ore 7.53 *(festivo)*- R ore 8.20 *(feriale fino a Sacile)*- R ore 8.31 - R ore 8.58 *(festivo)*- R ore 9.31 *(festivo)*- R ore 10.31 - R ore 11.09 *(festivo)*- R ore 11.26 *(feriale)*- R ore 11.49 *(feriale)*- R ore 12.31 *(feriale)*- R ore 12.31 *(festivo)*- R ore 12.51 *(feriale)*- R ore 13.10 *(festivo)*- R ore 13.22 *(feriale)*- R ore 13.48 *(feriale)*- R ore 14.31 - R ore 14.55 *(feriale)*- R ore 15.29 - R ore 16.02 *(feriale)*- R ore 16.31 - R ore 16.48 *(feriale)*- R ore 17.29 *(feriale)*- R ore 17.53 *(feriale)*- R ore 17.53 *(festivo)*- R 18.31 - R ore 18.56 *(feriale)*- R ore 18.56 *(festivo)*- R ore 19.49 *(feriale)*- R ore 19.49 *(festivo)*- R ore 20.07 *(fino a Sacile)*- R ore 20.31 - ICN ore 21.37 *(per Napoli)*- R ore 22.43.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

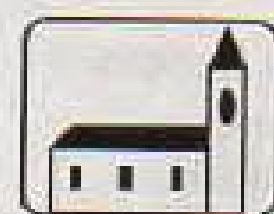
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

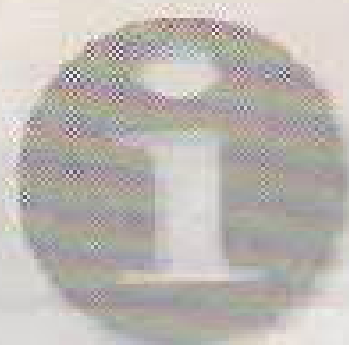
FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Vendo Malagutti Fifty Top Mix giallo/nero a euro 400,00. Per info: 338.8172429 dalle 15.00 alle 18.00 (Rivignano).

Affitto a euro 400,00 mensili appartamento arredato, nuovo, climatizzato e con garage, adatto per una coppia. Tel. 388.6043100.

18-19 OTT / 8-9 NOV / 6-7 DIC

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

1-22-23 NOV / 13-14 DIC

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

25-26 OTT / 15-16 NOV / 8 DIC

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

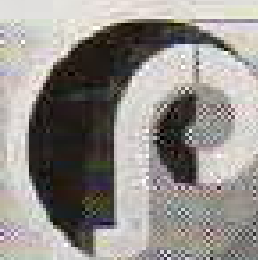
Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

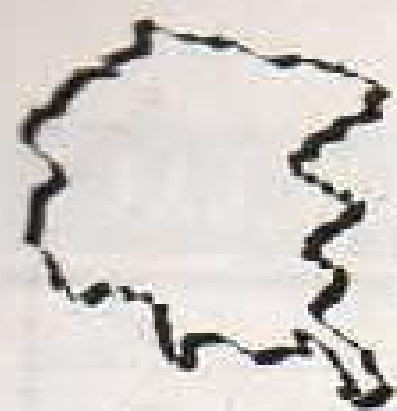
Q8 BLASON Luca e C sas
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

11-12 OTT / 2-29-30 NOV

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

Immigrazione, una proposta decente

Sul tema dell'immigrazione illegale dal continente africano sfuggono talvolta alla pubblica opinione aspetti importanti e spesso determinanti per la comprensione del fenomeno degli sbarchi, sul suolo nazionale, di natanti colmi, anzi stracolmi, dei disperati dell'esodo. Non è noto, ad esempio, che ogni imbarcazione che salpa dalle coste del Nord Africa, se ha i mezzi tecnici per farlo, approda sicuramente sulla costa italiana. Questa flottiglia infinita, con cui le organizzazioni criminali gestiscono il lucroso mercato dell'immigrazione clandestina, non può essere intercettata né in acque internazionali, in quanto il codice della navigazione non consente il fermo militare di naviglio civile, se non in casi molto speciali, né in acque nazionali dove al fermo di un natante in flagranza o sospetto di reato può far seguito esclusivamente l'ordine di prendere ormeggio in una struttura portuale indicata. L'arrivo sul suolo nazionale degli immigrati imbarcati è pertanto assolutamente scontato. Di conseguenza, l'attività navale destinata dallo Stato italiano a questo tipo di eventi ha solamente lo scopo di avvistare i natanti, monitorarne la rotta, dar loro assistenza immediata per la salvaguardia delle vite umane e indicazioni per lo sbarco.

Il secondo punto cruciale da chiarire riguarda che cosa succede dopo. Le persone sbarcate, scremata la quota peraltro esigua di coloro che si qualificano e richiedono asilo politico o umanitario, vengono ospitate nei centri di prima accoglienza (Cpa) e poi trasferiti in quelli di permanenza temporanea (Cpt) per una durata massima recentemente elevata a 18 mesi. In questo lasso di tempo le autorità devono indagare e appurare identità e luogo di provenienza di ciascuno. Lavoro improbo, quest'ultimo, in quanto la stragrande maggioranza degli immigrati, ben istruita dal tam tam entro i centri di raccolta del Paese di partenza, non intende collaborare e nega agli inquirenti i dati personali. Le indagini, pertanto, in genere non producono risultati apprezzabili. Nel primo semestre del 2008, a fronte di 15.378 arrivi, i rimpatri ammontano a 4.082, cioè poco più di un quarto. Di conseguenza, allo scadere del periodo massimo consentito per la permanenza nel Cpt, la Polizia, se si trova nell'impossibilità di effettuare il rimpatrio, consegna formalmente all'interessato un Foglio di Via Obbligatorio e lo lascia libero. Onorare le prescrizioni di quel Foglio è, ovviamente, l'ultima cosa che passa nella mente di colui che in quel momento raggiunge lo scopo per il quale ha affrontato enormi traversie, rischiando anche la vita, e speso tutti i sudati risparmi per pagare il prezzo richiesto dai trafficanti. E' pur vero che ha passato un anno e mezzo in un Cpt, ma in fin dei conti si è trattato di un soggiorno comodo, a pensione completa e compreso nel prezzo. Ora egli è ciò che desiderava: libero e clandestino nella terra promessa. I risultati del contrasto all'immigrazione dal Nord Africa sono quindi altamente deludenti, nonostante l'ingente onere di spesa determinato dall'attività navale, dalla costruzione, gestione e sorveglianza esterna dei Cpt, e dalla consistente mole delle indagini. I governi, di destra o di sinistra, hanno sempre concordato nell'affermare che la soluzione del problema dipende esclusivamente dal padre e padrone della Libia, il colonnello Gheddafi. A questa autentica 'volpe del deserto' tutti han fatto visita: una volta D'Alema nel 2007 e ben tre volte Berlusconi, una nel 2004 e due nel 2008. Nell'ultima, il 30 agosto 2008, è stato firmato un trattato che, a fronte di opere per una spesa complessiva di 5 miliardi di euro, spalmata in 20 anni, prevede un' apertura alle imprese italiane nello sfruttamento del gas e del greggio libici, più altri accordi economici minori, e l'attuazione di un pattugliamento congiunto delle coste libiche. Sul contenzioso da tempo sollevato dalla Libia per le pretese ferite inferte dal nostro colonialismo, è appena il caso di ricordare che la nostra occupazione di quella terra avvenne a scapito dell'Impero ottomano e non della Libia che, come stato indipendente, fu costituita nel dopoguerra (1951) quando gli occupanti erano inglesi. Inoltre, nel 1956, l'Italia stipulò un trattato bilaterale con il legittimo governo libico, a conclusione di ogni possibile controversia, ivi incluse le garanzie per i nostri connazionali ivi residenti. Dopo il golpe

militare del 1969, Gheddafi stracciò unilateralmente tale trattato e nel 1970, dopo aver istituito la festa del 'giorno della vendetta', dette corso alla confisca dei beni ed espulsione degli Italiani. E' inoltre importante sottolineare che l'impegno al pattugliamento congiunto delle coste libiche è generico, oltrechè ingannevole. Infatti, un pattugliamento efficace, se rivolto ad impedire non arrivi bensì partenze, è quello terrestre in costa e non quello navale previsto, come temo, dal recente accordo. Resta infine da spiegare in quale altro ipotetico modo Gheddafi dovrebbe far fronte, a sua volta, al biblico afflusso dentro i suoi confini delle masse umane disperate in fuga da mezza Africa. E' significativo che massicci arrivi sulle nostre rive perdurino anche dopo tale accordo. Vediamo dunque in che cosa consiste quella che nel titolo ho indicato come una proposta decente: andare in un porto della sponda africana con una nave per trasporto passeggeri, accogliere tutti coloro che intendono trasferirsi in Europa, offrire ad essi un passaggio gratuito alla sola condizione che ciascuno si sottoponga a precisa identificazione mediante documenti validi e prelievo di dati genetici, provvedere alla loro raccolta in una struttura di entrata per una selezione sulle loro capacità e attitudini al lavoro e infine concordare con l'Autorità europea di Bruxelles uno smistamento di mano d'opera nei vari Paesi dell'Unione sulla base del loro fabbisogno. I vantaggi di una tale procedura sono evidenti: consentirebbe anzitutto di stroncare l'infame e lucroso mercato dei trafficanti sottraendo il popolo dei disperati alla rapina dei loro risparmi e al rischio della loro vita, risultato questo che darebbe onore e prestigio al nostro Paese; verrebbe a cadere ogni remora ad indicare i dati personali e la propria piena identificazione, con in aggiunta il vantaggio di poter esporre qualificazioni professionali che non di rado esistono tra i profughi; sarebbe infine di grande contrasto sia al lavoro sommerso, alimentato in gran parte dallo sfruttamento occulto dei clandestini da parte di operatori nostrani senza scrupolo, sia alle attività illecite da cui i clandestini sono attratti per la mancanza di un lavoro onesto. Si può obbiettare che l'Autorità europea potrebbe fare difficoltà per la parte concernente l'assorbimento della mano d'opera. Ma una trattativa con Bruxelles sarebbe certamente più facile di quella che stiamo da tempo esperimentando con Tripoli. Resterebbe comunque la certezza di un rimpatrio, ove le eccedenze per i posti di lavoro disponibili o altre circostanze lo richiedessero. Si tratta di una proposta decente, a fronte di una situazione indecente oltre che, alla lunga, insostenibile.

Gino Monti

ARTE

a cura di
Franco Gover

Andar per "Grotte di Lourdes"

Come tutti sappiamo, il 2008 è l'*"Anno lourdiano"*, ovvero il 150° anniversario delle Apparizioni della Madonna di Lourdes.
E' una scadenza storica mass-mediatica che prescinde dal mero aspetto religioso-devozionale mariano e della fede in senso lato; costituisce uno stimolo, una provocazione interessantissima anche sotto l'aspetto apotropaico, sociologico, di costume e culturale più ampio, purtroppo sottovalutato o peggio ancora non considerato, snobbato da certa "casta" intellettuale. Ed invece il *fenomeno Lourdes* (negli aspetti positivi e in quelli negativi) c'è ed esiste sotto gli occhi di tutti, percettibile un po' anche in tutti i nostri paesi, nelle varie manifestazioni figurative e plastiche. Che dire, come spiegare infatti l'esistenza degli affreschi devozionali, dei capitelli stradali, ma soprattutto delle moltissime *"Grotte"* inserite a propria devozione e decoro dei tanti cortili e giardini di casa. Troviamo composizioni di rassicurante fedeltà stilistica, ma anche di fantasiose spontaneità o di bieco consumismo, con un giocoso inserimento di pietre, sassi, finte rocce, dalla soluzione estetica più o meno verosimigliante, ospitanti le immancabili statue dell'Immacolata di Lourdes, spesso accompagnata dalla Bernardette Soubirous inginocchiata, di varia soluzione e pregio.
Si evince anche dalla splendida ricerca di G. Stocco sulle Icone votive, voluta dal Pic, nella quale sono evidenziati alcuni episodi significativi esistenti nei vari comuni del nostro territorio. In senso critico, si può osservare anche la deprecabile spersonalizzazione devozionale operata (o meglio infiltrata) indirettamente in questi ultimi anni, con soluzioni inflazionate e consumistiche, scivolate inevitabilmente nel *kitsch*. Come ignorare le varie rappresentazioni *lourdiane*, ancora oggi oggetto di cura ed attenzione, presenti nelle varie strutture ed aree verdi nelle chiese, asili o pubbliche (o come il capitello nella curva della Provinciale prima di entrare nel paese di Canussio). Anche alcune chiese, ad un certo punto, avvertendo l'esigenza devozionale delle comunità (in alcuni casi assumendo valore e significato di ex –Voto, o con l'istituzione di festa patronale), hanno adottato tale iconografia, erigendovi nuovi altari, inserendovi l'immagine della Madonna di Lourdes in antiche strutture (come, ad esempio: a Belgrado, Canussio e Sedegliano). Anche l'Arcipretale di Codroipo ospita "provvisoriamente", da diversi anni, le statue della Madonna di Lourdes e Bernardetta collocate sui gradini del primo altare laterale di destra, per una soluzione definitiva mai risolta (!). La Grotta di Massabielle, nei decenni scorsi e più recentemente, è stata motivo di imitazione, tanto che vennero costruite centinaia di Grotte in diverse parti del mondo. Molti lettori sicuramente conoscono, per esserci stati in gita, la Grotta di Chiampo (Vicenza), costruita dal beato Claudio Granzotto, frate artista, divenuta vero e proprio santuario mariano. Altri sicuramente avranno apprezzato la modernissima interpretazione della Grotta di Lourdes realizzata dall'arch. Abruzzini a Nevegal (Belluno), con soluzioni davvero inedite. Tutti invece ne sono consapevoli della Madonna nel ponte della Delizia, oltre il fiume Tagliamento, in Comune di Valvasone, molto frequentata anche dai codroipesi. La Grotta, come si evince dalle lapidi affisse e dai cimeli, è Monumento ai Caduti della I Guerra Mondiale, dedicata alla Madonna di Lourdes, costruita con materiale di trincee della zona. Nel '30 fu collocata la prima pietra, per essere inaugurata l'11 ottobre 1931. I lavori furono condotti dall'impresa Pighin di Casarsa, con molte prestazioni gratuite, specie per il trasporto del materiale. Si adorna delle statue eseguite dal famoso ed apprezzato scultore Luigi De Paoli (Pordenone 1857 – 1947), che lo ricordiamo autore anche di altre opere nella chiesa di S. Marco di Mereto. Nella *Madonna del Ponte* si evince quella naturale, fantasiosa e libera "interpretazione" del soggetto *lourdiano* ufficiale, nella più genuina e convinta arte devozionale popolare.

BLOG NOTES

a cura di Marco Calligaris

Pes-Fifa: le due facce dei videogiochi

Questo mese la nostra rubrica spazia nel settore videoludico e analizza la classica sfida che accompagna da una decina di anni circa il mercato dei due videogiochi leader del settore sportivo ovvero Pro Evolution Soccer e Fifa.
La loro uscita è prevista per i primi giorni d'Ottobre ma già sono disponibili molte anticipazioni. Bisogna partire considerando che lo scorso anno Fifa 2008 (Electronic Arts-Usa) ha surclassato la concorrenza e per recuperare questo gap gli sviluppatori di Pes 2008 (Konami-Giappone) hanno tentato di migliorare il proprio prodotto troppo simile di anno in anno, adagiati sugli allori del successo degli anni precedenti.
Così il tentativo di miglioramento è diventato quasi una sorta di plagio.
Dalle prime immagini è possibile vedere una grafica migliorata, molto simile a quella della Ea.
I movimenti dei calciatori, è stato promesso, saranno più realistici, ma a guardare il video demo disponibile su You Tube appaiono ancora troppo meccanici per sembrare veri.
Il vero cruccio di questi anni della casa nipponica era quello di aver fatto dei prodotti troppo uguali: le competizioni a cui si può giocare sono sempre le stesse e i campionati offerti sono troppo pochi rispetto agli oltre 20 presenti in Fifa. Per questo motivo è stata aggiunta la modalità "diventa una leggenda" in cui si impersona un calciatore a cui bisogna far fare carriera fino a farlo diventare un campione.
E' stato aggiunto anche l'aspetto personale, i rapporti con l'allenatore e con i tifosi, e la possibilità di cambiare squadra, cosa che lo scorso anno non era possibile fare. Il vero problema però restano le licenze poichè nonostante l'aumento sostanziale non avremo ancora il 100% delle squadre originali e per questo motivo ci ritroveremo ancora con i nomi inventati dagli sviluppatori da modificare.
Il punto di forza sarà il miglioramento degli aspetti della giocabilità e i particolari di grafica che però saranno presenti solo nelle versioni per Ps3 e Xbox 360 e sui migliori Pc. Fifa 2009 dal canto suo probabilmente non lo vedremo su Playstation 2, ma solo sulla 3, Xbox 360 e Pc. Se ricordate la grafica della versione 2008 davvero curata, in quella 2009 ci sarà un ulteriore rinnovamento alla ricerca della perfezione delle immagini ed i calciatori in versione digitale saranno sempre più simili ai loro corrispettivi in carne ed ossa. Il sistema di gioco sembrerebbe migliorato e prevede un sistema diverso dal solito nella versione su computer, dato che dà la possibilità di giocare anche con il mouse (e questa possibilità mi lascia alquanto perplesso).
La migliore novità è presente nella versione on-line. Collegandosi ad internet infatti ci saranno aggiornamenti continui in cui i vostri calciatori prenderanno lo stato di forma reale (per questo motivo non vedremo più correre allegramente Ronaldo, che sarà infortunato e piuttosto acciaccato com'è in realtà per gran parte della stagione), oltre che agli aggiornamenti del mercato reale.
Un'altra novità interessante riguarda lo stato di forma non solo fisica, ma anche mentale del calciatore, novità già introdotta nella versione sperimentale di Fifa Manager, e adesso inserita anche nella simulazione e già presente nei vari Pes.
Se proprio la tecnologia non fa per voi tuttavia c'è sempre il buon vecchio biliardino che non vi richiede aggiornamenti e che ha come unico costo quello della moneta per la partita o lo sport reale praticato. Qualunque sia la vostra scelta buon divertimento.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

WANTED

Weasley Gibson era un impiegato anonimo. Abbordato alla cassa di un drugstore da una donna killer tutta tatuaggi e pistole, scopre che i suoi attacchi di panico nascondono poteri ultrasensoriali e capacità fisiche sbalorditive. Comincia così...

IRON MAN

Anthony Stark è un inventore geniale e miliardario che amministra le Industrie Stark, produttrici e prime fornitrici di armi per il governo americano. Durante un test in medioriente, per verificare l'efficienza di un'arma sperimentale, viene catturato da...

L'INCREDIBILE HULK

Bruce Banner si è nascosto in una labirintica favela del Brasile e conta i giorni "senza crisi", allenandosi a mantenere basse le pulsazioni cardiache. Ma basta una goccia di sangue, a innescare la fine o, per essere più precisi, un nuovo inizio...

CACCIA SPIETATA

Ruby Mountains, 1868. La Guerra Civile americana è terminata ma non per tutti. C'è ancora qualcuno che cerca vendetta. Si tratta dell'ex militare sudista Carver che, con un piccolo gruppo di uomini, dà la caccia al nordista Gideon.

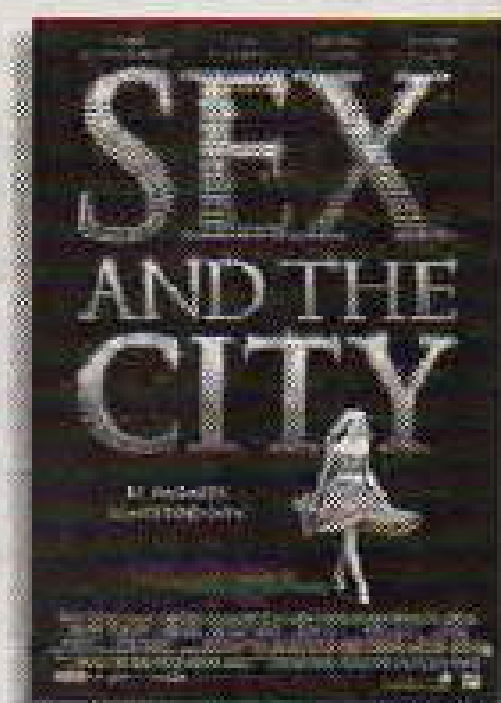
NOTTE BRAVA A LAS VEGAS

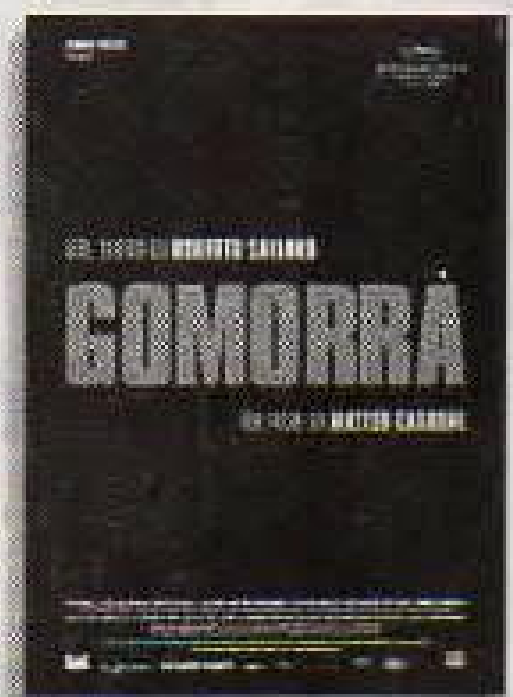
Jack perde il lavoro e Joy il futuro sposo. A Las Vegas si incontrano, si ubriacano e si sposano. Finiti gli effetti dell'alcol cercano di divorziare e di conservare tre milioni di dollari vinti da Jack con il quarto di dollaro di Joy...

UN AMORE DI TESTIMONE

Tom è affascinante, ricco e occupato a sciupar femmine. Non si è mai innamorato e non contempla il matrimonio. Il suo unico punto di riferimento è la sua amica Hannah. Quando scopre di amarla, sembra tardi ma...

SEX AND THE CITY

Carrie e Mr. Big si avviano verso il matrimonio. Charlotte e il marito Harry hanno adottato in Cina la piccola Lily, Miranda si destreggia tra il lavoro di avvocatessa, Steve e il piccolo Brady, mentre Samantha, che si è trasferita a Malibu...

GOMORRA

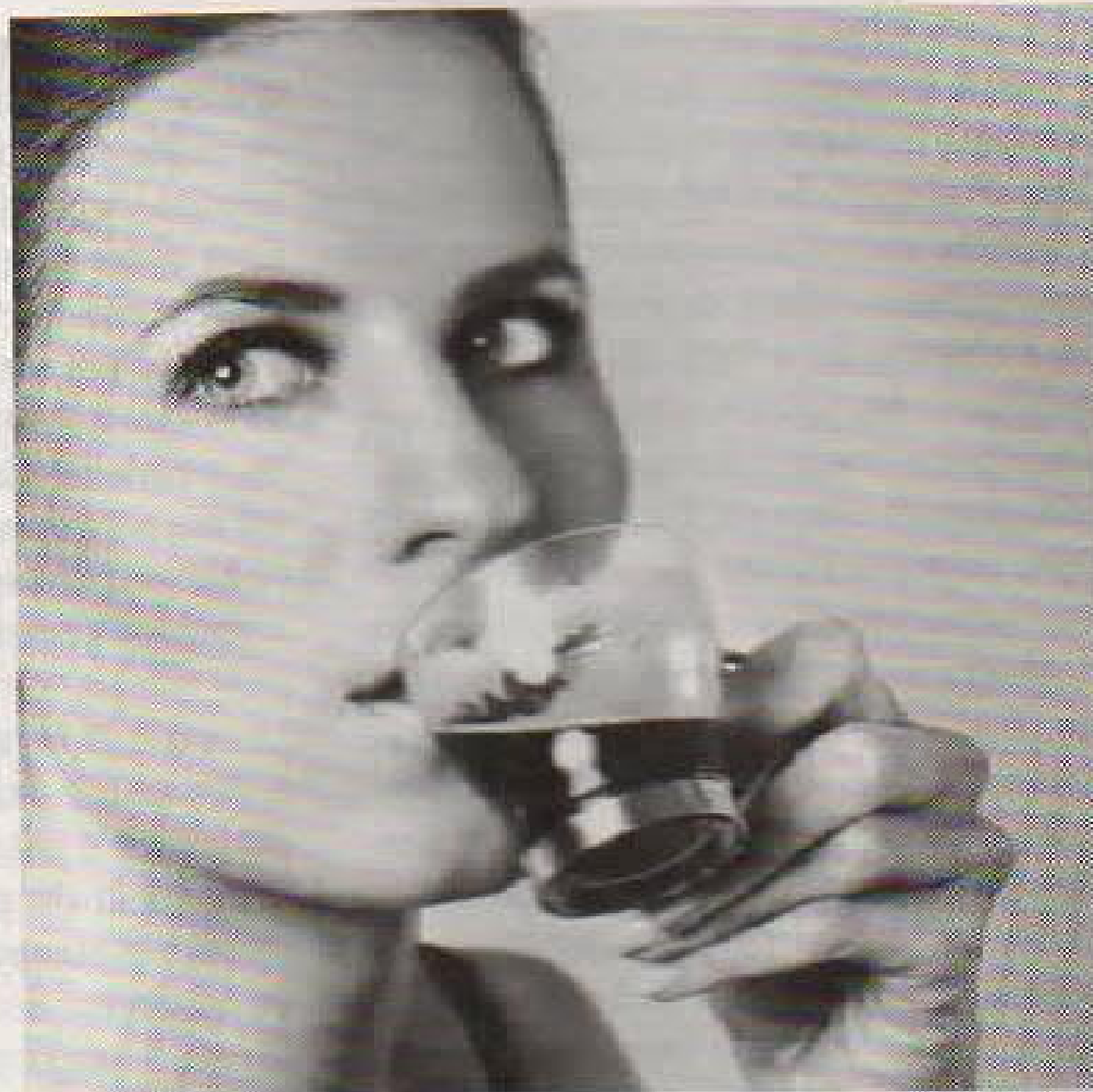
Totò ha tredici anni e sogna di affiancare i grandi, quelli che girano in macchina invece che in motorino, che indossano i giubbotti antiproiet-tile, che contano i soldi e i loro morti. Ma diventare grandi, a Scampia, significa farli i morti...

3CIENTO

Grecia, 480 A.C. Il re spartano Leonida rifiuta di annettere Sparta al già immenso impero persiano. Contro il parere degli efori, partirà con 300 opliti alla volta dello stretto passo delle Termopili, dove affronterà lo smisurato esercito di Serse...

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

Tanti caffè ma un solo prezzo

Ultimamente si parla spesso di prezzi. Le conversazioni al bar si incentrano sul costo delle bevande che vengono consumate.
Poco tempo fa mi è capitato di pagare un bicchiere di vino rosso tre euro. Forse l'importo era un po' elevato, ma il vino era di ottima fattura, la provenienza era molto esotica e il sapore in bocca piacevole, quindi non ho commentato.
Al bar accanto, un bicchiere di vino della casa casalingo e genuino costa ottanta centesimi; gli appassionati possono anche chiedere un calice proveniente da qualche cantina rinomata della nostra regione che si paga qualche centesimo di euro in più a seconda dei vini e delle annate. Da qualche anno diversi produttori accanto alla loro cantina hanno aperto una zona somministrazione: si può bere dell'ottimo vino per soli cinquanta centesimi. Senza muoversi molto abbiamo dunque incontrato prezzi molto diversi, differenza giustificata dalla qualità, dal prestigio, dal marchio del vino o semplicemente dalla vicinanza rispetto alla zona di vinificazione.
Il cliente conosce questi meccanismi e sa criticare l'oste quando il rapporto qualità prezzo non è adeguato. E se non lo critica direttamente, lo fa sparendo. Il gestore questo lo sa. Se effettuiamo lo stesso giro ordinando l'altro prodotto principe dei bar italiani, vale a dire il caffè, non tireremo alla fine le stesse conclusioni. Assaporeremo caffè di ottima qualità, preparati con attenzione e serviti con cortesia e tenteremo di mandar giù nel locale accanto, caffè maleodoranti dal retrogusto bruciacchiato che lasceranno sul nostro palato il sapore che può lasciare il carbone.
Ma davanti alla cassa non avremo sorprese. Ottanta, ottantacinque, novanta centesimi di euro.
Quello è il prezzo, non importa che sapore c'è rimasto in bocca o quanto contenti siamo stati dalla pausa caffè effettuata. Riflettendo si conviene quanto questo sia strano: perché pagare lo stesso importo a prescindere dalla qualità? E' ancora più bizzarro se si pensa che per avere il caffè buono il barista ha sborsato diversi euro in più al chilo rispetto al vicino collega che serve caffè più economico. Ma lo deve rivendere al medesimo prezzo del concorrente accanto. Sembra un enigma senza risposta. Ma la soluzione di questo rebus non è lontana. Sta nella diversa cultura che avvicina il cliente al caffè rispetto a quella che specie negli ultimi anni lo ha accostato al vino.
Notiamo comunque una attenzione crescente ed una nuova sete di conoscenza in sempre più persone durante la loro pausa caffè. Questo fa ben sperare che sia più chiara, a sempre più persone, la differenza qualitativa fra prodotti che solo nel nome sono uguali.

PET POINT

a cura di Miky Mouse

Tempo di gattini (2ª parte)

Il pedigree è l'unico documento che certifica che il gattino che state acquistando è veramente un membro della razza che avete scelto. Può darsi che l'allevatore non ne possa disporre immediatamente: i pedigree vengono predisposti dalle varie Associazioni Feline attraverso un ufficio che si chiama Libro Origini, ma, in ogni caso, entro un tempo piuttosto breve dalla consegna del cucciolo, quando siano stati adempiuti gli obblighi contrattuali nel caso il gattino sia stato acquistato con particolari prescrizioni, questo documento deve esservi recapitato, assieme a un altro documento, denominato "transfert", che certifica la proprietà. Ovviamente tutto ciò non serve se pensate di prendere il vostro piccolo presso un gattile, o, addirittura, se adottate un trovatello. I gattili hanno tantissimi cuccioli e giovani gatti in cerca di casa, che non attendono altro che un nuovo padrone che li coccoli e li vezzeggi.
Quando li portate a casa sono già stati curati dalle eventuali malattie, vaccinati, e, nel caso di animali più grandi, sterilizzati. Ricordate sempre di lasciare una congrua offerta quando porterete a casa il vostro gattino, se la meritano tutta!
Se invece deciderete di adottare un trovatello, la prima cosa che dovrete fare sarà portarlo da un veterinario, e prepararsi a una bella spesa in farmacia. Purtroppo queste povere bestiole nel periodo di vita randagia possono prendersi un po' di tutto, quando va bene vermi, acari e micosi, possono avere brutte congiuntiviti e malattie respiratorie.
Di solito poi sono molto piccoli, a malapena svezzati. Insomma che i primi tempi con un trovatello possono essere assai difficili, ma di solito sono gatti di tempra robusta, e in breve li vedrete in piena salute, tronfi e orgogliosi come si conviene a un gatto.

Le razze: Il Persiano

Il Persiano è probabilmente la razza felina più antica e conosciuta.
Si tratta di un gatto di medie dimensioni, robusto e compatto, il corpo è iscritto in un quadrato.
Il pelo è lungo, denso e folto.
Gli occhi sono rotondi, grandi, lucenti, di solito color cuoio intenso.
Le orecchie piccole, ben separate, e quasi sepolte nel folto pelo della testa.
Il tipico Persiano da esposizione (ipertipico) ha il naso molto piccolo, quasi invisibile, posto in alto, tra gli occhi, ma nelle cucciolate sono spesso presenti cuccioli con un nasino quasi normale, che vengono di solito ceduti come cuccioli da compagnia.
Nonostante sia molto amato e diffuso per il suo aspetto di bambola sontuosa, il Persiano non è un gatto per tutti. Innanzi tutto la lunga pelliccia esige molte cure, e una spazzolatura almeno quotidiana, per non trasformarsi in un unico groviglio.
Gli esemplari ipertipici soffrono spesso di infiammazioni agli occhi, a causa dei canali lacrimali molto corti e il muso schiacciato può sfociare in un netto prognatismo.
Sono anche propensi ai problemi respiratori. Gli esemplari normotipi, cioè quelli con muso meno schiacciato, godono sicuramente di migliore salute.
In generale il Persiano adulto è un gatto pigro, non molto interattivo, più adatto ad essere ammirato che come compagno di vita, mentre il cucciolo è abbastanza curioso e vivace. L'Esotico (Exotic Shorthair), è la variante a pelo corto del Persiano, con cui condivide appieno la morfologia. A causa degli incroci coi gatti a pelo corto che hanno portato alla fissazione della razza, gli Esotici sono però più vivaci e robusti dei Persiani, oltre che meno bisognosi di cure.

Maria Grazia Beltrami
Giudice felino internazionale WCF
Segreteria Libro Origini
Associazione Gatti d'Italia
Email: grazia@gattidialia.it
Web: http://www.gattiditalia.it/

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

La durata delle crisi

Scrivo queste note nella settimana di fuoco di metà settembre, cosciente che, per chi leggerà, sarà già quasi metà ottobre o giù di lì. Mi pare d'obbligo ritornare a quelle che sono le ansie di chi segue con interesse gli avvenimenti internazionali legati ai mercati finanziari. Concludevo l'articolo del mese sottolineando la pericolosità degli strumenti derivati e a leva, citando il caso di Enron immaginando non fosse l'unico caso in circolazione. Detto, fatto! A distanza di pochi giorni sapete già cos'è accaduto ad alcune banche del sistema bancario americano. E non dico "purtroppo" ma per fortuna, nel senso che se ciò non fosse accaduto a cosa si sarebbe andati incontro, considerato che chi doveva dare le regole e controllare chi non le rispettava, avesse continuato di questo passo? Da qui le motivazioni per l'ultima grande crisi dei mercati.

Ma si sa, le crisi sono cicliche e legate a fattori che si alternano ad intervalli più o meno regolari. Fate conto di vedere una retta crescente sulla quale si sovrappone un'onda che a volte è sulla parte superiore per poi scendere sulla parte inferiore.

Queste oscillazioni sono date dal fatto che, esistono i periodi di espansione economica, in cui i mercati crescono, a cui seguono i periodi di recessione. Purtroppo ci dimentichiamo troppo spesso che tutte le cose hanno un inizio ed una fine, altrimenti non farebbero neanche parte della sfera umana. Sembra banale, ma facilmente si è portati a pensare che i trend al rialzo o al ribasso possano perdurare per un tempo relativamente lungo, quasi tendente all'infinito.

E' come un'abituarsi alla continuità di un movimento non riuscendo, in quel momento, ad intravedere un motivo valido per la variazione del segno predominante. Si tende poi ad enfatizzare l'avvenimento, ovvero si crede che se si è su una fase di positività ad essa seguirà una ancora più positiva, senza pensare che il momento della svolta è sempre più vicino.

Altrettanto quando ci si trova nella fase opposta: non si riesce ad intravedere la fine del tunnel ed anzi si amplifica e si resta ancor più impressionati tanto più negative sono le notizie che arrivano.

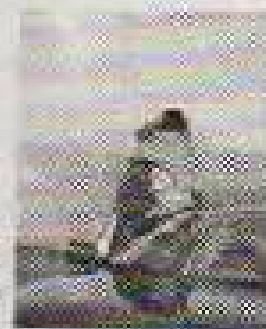
Nei mercati finanziari, oltre a tutte le nozioni tecniche e macroeconomiche sottostanti di cui colui che investe dovrebbe esserne a conoscenza, tendono a prevalere tutte le più normali emozioni umane come la paura, la rabbia, l'avidità, l'ottimismo e l'euforia. Esistono poi le situazioni estreme che sfuggono ad ogni razionalità e proprio per questo, rappresentano i **momenti finali della ciclicità del trend**.

Se prendiamo come oggetto di osservazione e studio di questi movimenti l'indice più indicativo e storicamente riconosciuto come il faro della finanza, ovvero l'indice Usa Standard & Poor's 500, possiamo notare che ci sono state 16 fasi di mercato "toro" e, ad oggi, 17 fasi di mercato "orso". La **durata media dei periodi negativi** è di circa **15 mesi** con una perdita delle quotazioni di circa il **35%**. Contrariamente i periodi di **mercato in salita** durano molto di più, **circa 4 anni** con una rivalutazione media del **126%**. La tabella che trovate, riporta tutta la serie storica periodo per periodo. Aaah.... scusate, dimenticavo un ultimo ed insignificante particolare: dato che i punti di svolta li registriamo sempre dopo che sono accaduti, lascio volutamente in bianco l'ultima riga in modo tale che ognuno possa fare la propria previsione circa la fine dell'attuale crisi.

MERCATO	Data inizio	Data fine	Guadagno Perdita	Durata in mesi
Orso	06/09/1929	08/07/1932	-86,10%	34,5
Toro	08/07/1932	05/03/1937	322,2	56
Orso	05/03/1937	31/03/1938	-54,40%	13
Toro	31/03/1938	11/11/1938	61,20%	7,5
Orso	11/11/1938	14/04/1939	-22,40%	6,5
Toro	14/04/1939	15/09/1939	23,00%	5
Orso	15/09/1939	28/04/1942	-42,80%	31,8
Toro	28/04/1942	29/04/1946	157,70%	49,7
Orso	29/04/1946	19/07/1947	-28,50%	11,8
Toro	19/07/1947	15/06/1948	23,90%	13,1
Orso	15/06/1948	13/06/1949	-20,60%	12,1
Toro	13/06/1949	02/08/1956	267,1	86,9
Orso	02/08/1956	22/10/1957	-21,60%	14,8
Toro	22/10/1957	12/12/1961	86,40%	50,4
Orso	12/12/1961	26/06/1962	-28,00%	6,5
Toro	26/06/1962	09/02/1966	79,80%	44,1
Orso	09/02/1966	07/10/1966	-22,20%	8
Toro	07/10/1966	29/11/1968	48,00%	26,1
Orso	29/11/1968	26/11/1970	-36,08	18,1
Toro	26/11/1970	11/01/1973	73,5	32
Orso	11/01/1973	03/10/1974	-48,20%	21
Toro	03/10/1974	28/11/1980	125,60%	74,5
Orso	28/11/1980	12/08/1982	-27,10%	20,7
Toro	12/08/1982	25/08/1987	228,80%	61
Orso	25/08/1987	04/12/1987	-33,50%	3,4
Toro	04/12/1987	16/07/1990	64,80%	31,3
Orso	16/07/1990	11/10/1990	-19,90%	2,9
Toro	11/10/1990	17/07/1998	301,7	94
Orso	17/07/1998	31/08/1998	-19,30%	1,5
Toro	31/08/1998	24/03/2000	59,60%	19
Orso	24/03/2000	09/10/2002	-49,10%	30,9
Toro	09/10/2002	09/10/2007	101,50%	60
Orso	09/10/2007			

MUSICA

Il primo disco del bassista Roberto Badoglio

Roberto Badoglio, bassista di 23 anni di Codroipo, ha ultimato il suo primo disco solista con musicisti di fama internazionale quali Steve Hunt, pianista e tastierista che ha suonato con nomi del calibro Allan Holdsworth, Stanley Clarke e Billy Cobham e il batterista Marty Richards, a lungo batterista con Gary Burton. Il disco sarà a breve in vendita su internet e sulla sua pagina My Space: www.myspace.com/robertobadoglio. Il bassista codroipese si sta gia' facendo conoscere in giro per il mondo grazie a Internet. E' considerato un nuovo incredibile talento del basso elettrico, e che egli suona con uno stile originale e moderno, ricco di virtuosismo e melodia allo stesso tempo. Il giovane musicista ha studiato a lungo con il trombonista Hal Crook e con i bassisti Matthew Garrison e Dominique di Piazza. Questi musicisti hanno inevitabilmente influenzato molto il suo stile e il suo approccio allo strumento e al Jazz. Si è fatto le ossa suonando alla Berklee con musicisti quali la rinomata pianista Joanne Brackeen, il trombettista George Zonce, e la sua band Fusion Oddflow con la quale ha pubblicato il primo disco due anni fa. Inoltre è endorser degli strumenti wood&tronics e nel 2007 è stato invitato a suonare come ospite alla manifestazione internazionale eurobassday di Verona insieme a bassisti famosi come Marcus Miller, Matthew Garrison, Lincon Goines ,Dario Deidda, Dominique di Piazza. Oltre ad essersi esibito con la sua Band italiana , i Low Kick uno sperimentale trio con due bassi e batteria, ha avuto il piacere di suonare con Marcus Miller.(e' il bassista piu' famoso del mondo).

LE NOSTRE RADICI

a cura di
Don Luigi
Del Giudice

I Nostri Angeli

L'Angelo: in ebraico **"Mal'akh"**; a noi, il termine, deriva direttamente dal greco **anghelos**, che significa inviato, messaggero, nunzio. **È un nome di funzione, non di natura.** È l'essere celeste cui Dio affida un incarico di soccorso o di assistenza. Per molti oggi è un termine, quasi, imbarazzante, un prodotto del tempo che fu. Si fa entrare nel mondo dell'infanzia, lo si colloca nel presepio per Natale. Certo: l'idea che si ha dell'angelo dipende dal rapporto che si ha con Dio; c'è chi lo prega ogni mattina e chi lo ignora.

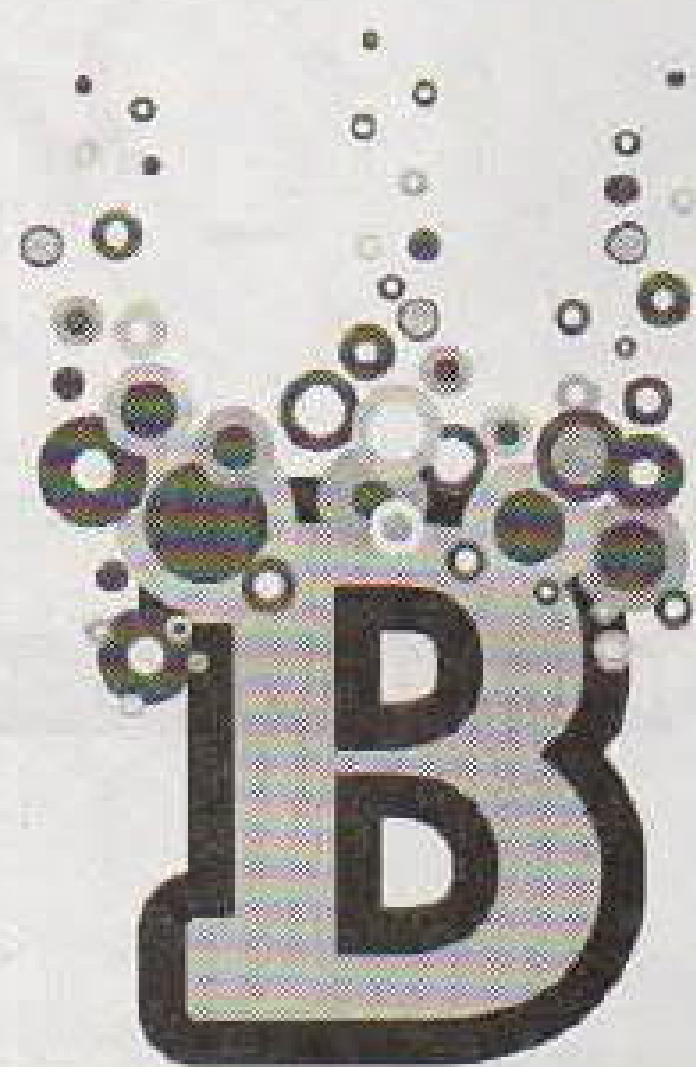
"Gli angeli circondano l'intera vita di Cristo, collocandosi alle due estreme frontiere: appaiono sul presepe della discesa di Dio in mezzo a noi; riappaiono nell'ascensione come splendore della nostra ascesa a Dio". Così scriveva il teologo Hans Urs von Balthasar (1905-1988). La testimonianza della Bibbia e della Tradizione ci documenta la loro esistenza. Si legge in sant'Agostino. <<La parola angelo designa l'ufficio, non la natura. Se si chiede il nome di questa natura si risponde che è spirito; se si chiede l'ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo>> (Commento al Salmo 103,1.15). Sono nominati nella Bibbia 323 volte. Tanti sono i testi poetici e di narrativa che propongono gli angeli, a partire dallo stesso Dante che li cita in 44 versi della Divina Commedia.

Gli Angeli Custodi: la festa si celebra il 2 ottobre. L'Esodo, secondo libro della Bibbia, riporta: **"Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti nel tuo cammino... Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce"** (Es 20,20-21). "Il Signore ordina ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi" (Salmo 90,11). **"Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita"** (san Basilio 330-379). "Un angelo tutto il giorno vola verso di me ed io, scettico come sono, non lo sapevo. Adesso mi parlerà" (F. Kafka, 1883-1924).

La Festa dei Nonni è stata istituita dal Parlamento nel luglio del 2005. La ricorrenza annuale è fissata il 2 ottobre; è lo stesso giorno della celebrazione liturgica degli Angeli Custodi. I nonni sono come gli angeli custodi dei nipoti. Senza i nonni saremmo tutti più poveri e più freddi. Essi fanno da contrappeso alle agitazioni dei genitori.<<Raccontano storie che ci piacciono tanto che mamma e papà non hanno tempo di raccontarci, perché corrono sempre>> (Federico 8 anni). I nonni sono l'aggancio con il passato presentandoci parole, mestieri, giochi... che nessuno più coltiva. Sono la storia vivente. Ogni anziano che muore è una biblioteca che brucia. Giovanni Paolo II, scrisse il 26 ottobre 1999: <<**Escluderli è come rifiutare il passato in cui affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza storia**>>. I nonni sono una risorsa: stanno diventando sempre più gli unici educatori delle nuove generazioni. L'educazione dei bambini e dei fanciulli (= 3 su 4) è loro. Il valore dei nonni per un bambino è enorme. "Diventare nonni è come rientrare nell'aurora" (V. Hugo 1802-1885). Sprecare i nonni è da irresponsabili.

È, oggi, l'occasione per dire grazie. È una parola brevissima ma densissima. Grazie: è parola generosa; riconosce il bene ricevuto. Grazie è parola alata: alza il morale. Grazie è una parola-carezza. Un grazie sincero e caldo può aiutare e tirare avanti una settimana. Tutti sappiamo che i nonni hanno bisogno di affetto. Grazie di cuore, onoriamoli sempre, soprattutto oggi che è la loro festa.

Una dodicenne ha scritto questa preghiera per i nonni:
Signore, ti voglio parlare dei miei nonni.

I miei nonni
hanno l'argento sui capelli,
l'oro nei denti,
il piombo nelle gambe
e tanto amore nel cuore.
O Signore,
dà loro una bella sera,
piena di luce calma,
e tanta pace.
Fa' che siano
come quei fiori che
al tramonto mandano più
profumo
e come alberi che in autunno
lasciano trasparire più cielo.
Soprattutto, Signore,
dà loro sempre
tanta dolcezza
perché mai mi manchi la loro
carezza.

ARTE BIANCA

a cu[...]
Petit Pastic[...]

Il pasticcere Daniele si racconta

La scorsa settimana siamo passati vicino ai giardini pubblici di Codroipo e abbiamo pensato bene di fermarci a bere un buon caffè, la scelta e stata concordata da tutti... caffetteria pasticceria Petit.
Da fuori il locale è sobrio, con le facciate del palazzo dove si trovano bianche ed enormi vetrate, davanti un parcheggio con una decina di posti auto ben disposti, a dividere la terrazza davanti un piccolo giardinetto ben curato con alcune piante aromatiche quali menta, rosmarino e salvia in piccoli cespugli squadrati.
Entrati subito sentiamo il profumo intenso di biscotti e cioccolata mischiato al profumo di caffè, nell'aria una musica lieve e le voci dei clienti che parlano tra di loro. In lontananza in fondo al locale vediamo dietro una finestrona il laboratorio di pasticceria con delle persone vestite di bianco candido che risaltano su tutto quel acciaio. Siamo subito colpiti dall'enorme bancone delle paste, tutte variopinte e in fila come soldatini, ci spostiamo un po' in là ed ecco di nuovo un'esplosione di brioche di mille tipi, panini salati e vari dolci per la colazione.
Adesso siamo indecisi se prendere solo il caffè o anche un dolcetto... Ma sì! Cediamo alla debolezza e via, tra una brioches e un pasticcino ci ricordiamo di ordinare un caffè. La signorina ci chiede con che monorigine vogliamo, di che provenienza vogliamo, come lo vogliamo, ci sentiamo in paradiso... a questo punto vogliamo parlare con chi a creato questo paradiso ed ecco che ci presentano il titolare Daniele, un ragazzo un po' timido, anche lui vestito di bianco con un lungo grembiule nero e a questo punto inizia la nostra chiacchierata con lui.

"Allora come nasce questa pasticceria così e perché di questo nome Petit"
Il nome della mia pasticceria in francese significa piccolo e, visto i miei numerosi viaggi all'estero sia per hobby che per lavoro, ho voluto portare un po' di questi nello stile del locale ed essendo specializzato in pasticceria mignon "piccola" l'ho voluta chiamare così.

"Parlaci un po' di te e delle tue esperienze lavorative"
Io mi chiamo Daniele Chiandussi, sono originario di Gemona, ho frequentato la scuola di pasticceria a Cividale con ottimi risultati e dopo una dura gavetta in giro per pasticcerie e circa una ventina di corsi con i più grandi maestri pasticceri al mondo sono sbarcato in Inghilterra come responsabile di pasticceria di un noto ristorante con stella Michellin, dove lavoravo a contatto con chef di livello internazionale e questo mi ha cambiato l'ottica di vedere le cose e la vita.
Tornato in patria ho deciso di aprire una mia attività e con l'apertura di Gemona poi di Codroipo ho avverato il mio sogno.

"Naturalmente fate tutta la vostra [...]duzione nel laboratorio"
Sì, tutto quello che vedete nel mio loc[...] prodotto da noi, dal biscottino che o[...]mo con il caffè, alla pasticceria mignon, [...] torte, alle brioches, ecc. ecc., ho un t[...] di ragazze che si alternano in laborat[...] nelle varie produzioni e un altro tea[...] ragazze alla vendita e accoglienza ospi[...] chiama così i suoi clienti).

"Tu di che cosa ti occupi nell'aziend[...]
Praticamente, essendo il titolare, di tu[...] Sono come il direttore di un'orchestra [...] dirige bene i musicisti suonano bene.

"Abbiamo visto che hai fatto anche [...] concorsi"
Sì, ho partecipato a vari concorsi di pa[...]ceria negli anni, vincendone alcuni. [...]st'anno ho partecipato a gennaio alla s[...]zione per la coppa del mondo di pasti[...]ria. Sono stato selezionato e vincendo [...] il Friuli il trofeo Camel che si è svolto, [...]co al mondo, a bordo di una nave da cro[...]ra e infine a giugno ho partecipato [...] "aworld di pasticceria" e sono entrato [...] migliori 100 pasticceri d'Italia, dove ha[...] redatto una guida per farci conoscere [...]vello internazionale. Il prossimo gen[...] sarò a Lione in Francia al campionato m[...]diale di pasticceria. Un bel traguardo n[...]

"Adesso ti lasciamo al tuo lavoro"
Vi ringrazio e spero ritorniate a trovar[...]

ITINERARI MONTANI

Monte Tanarobo - m.997 (Lusevera-Tarcento)

La croce di Micottis - ricordo dell'amico Agostino

Itinerario: Da Tarcento si seguono le indicazioni per l'Alta Val del Torre. Passati i paesi di Ciseriis -Vedronza si svolta a destra per Lusevera, che si supera, fino a giungere a Micottis, il villaggio subito dopo.
Si parcheggia nella parte alta del paesino. Ci si porta verso la direzione nord. Lungo la strada si può osservare prima una ancona, cui accanto è stata posta una campana a ricordo del terremoto, poi il lavatoio.
Si prosegue oltre l'ultima abitazione e dopo circa un centinaio di metri è visibile sulla destra il nostro sentiero (purtroppo non è segnalato). Si entra in un recinto, dove nel periodo estivo anni fa vi pascolavano i cavalli Purtroppo i cavalli hanno distrutto il sentiero con i loro zoccoli, per cui è consigliato seguire la recinzione che si trova sulla sinistra. Si sale seguendo sempre la recinzione fino a trovare un cancello, oltre è visibile l'altro tratto di sentiero che porta al monte Tanarobo. Il ritorno avviene per la stessa via.

Difficoltà: E Andata: h 1,30 – Ritorno: h 1,30 – Carta Tabacco n.

Andando in giro per i monti ho spesso notato che su delle cime più disparate ed ardite vengono poste delle croci. Io credo che lo scalatore, il montanaro, l'uomo di fede che sale su quelle vette voglia sentirsi in quel modo ancor più vicino a Dio. Sopra Micottis, in cima al Monte Tanarobo è stata eretta una croce che si vede a occhio nudo dai paesi sottostanti. L'idea di collocare quel simbolo di fede su quella vetta, per altro non molto elevata, è venuta ad un gruppo di residenti. Con quel segno volevano chiedere al buon Dio una protezione per la loro valle.
Infatti sotto la croce è stata posta una lapide dove c'è scritto in italiano e nella parlata locale: Dio benedici la nostra valle – Buoch sene naso dolinu.
A Lusevera possiedo un prefabbricato dove spesso ospito degli amici. Poiché il paese non offre molte attrattive, mi diverte segnalare almeno la presenza di quel bel simbolo che ci osserva dall'alto. Poi spiego che ogni anno, durante il periodo natalizio, la croce viene illuminata con delle lampadine alimentate dalla corrente elettrica di un generatore. Il carburante per il suo funzionamento, una tanica di oltre quaranta litri, viene portato fino lassù a spalle. I miei amici, che sono dei buoni camminatori, mi chiedono spesso di far loro da guida sollecitati anche dalle mie descrizioni e dal fatto che mio marito sconsiglia quella particolare ascensione.
Dopo diverse pressioni e contro il parere di Silvano organizzo l'escursione. Siamo un bel gruppetto e tutti ben gasati ad affrontare la dura salita. Il sentiero viene intercettato subito malgrado non sia segnalato e siano evidenti i segni del suo abbandono. Il primo tratto molto duro si disimpegna in un ex pascolo di cavalli di cui è rimasta solo la recinzione. Da alcuni anni però i cavalli avellinesi, dalla bella chioma bionda e dal manto roano, vengono ospitati altrove. Mi ricordo che mia figlia in vacanza a Lusevera con alcuni suoi amici di liceo, mi raccontò dell'avventura che capitò a lei ed agli altri ragazzi proprio lungo questo sentiero. Non sapendo della presenza dei cavalli entrarono nel recinto fiduciosi di raggiungere l'ambita meta, ma improvvisamente si videro circondati da questi enormi animali e spaventati se la diedero a gambe. Non si proposero più di ripetere l'avventura, malgrado le mie rassicurazioni. Noi proseguiamo sotto un sole che picchia. La salita è dura e la fatica non tarda a farsi sentire. Non abbiamo la possibilità di procedere a zig-zag per addolcire l'erta, perché la pista è stata distrutta dal calpestio degli zoccoli dei cavalli. Finalmente arriviamo al cancello che separa l'altro tratto di sentiero. Fino a questo punto abbiamo sputato pallini, come si suole comunemente dire, ma ora la pendenza è più dolce, e manca meno di mezz'ora alla vetta. Raggiungiamo la "croce", cioè il monte Tanarobo e sostiamo brevemente nell'oasi che ci accoglie: tavolo in legno massiccio e solide panche. Foto ricordo ed ispezione dei dintorni. Prima di scendere Agostino ci dà la mano e ci augura buona cima, come si usa fare tra alpinisti. Lo spettacolo da lassù è veramente affascinante, la croce domina tutta la Valle. Mi sento commossa, penso a Silvano, ai miei figli, ad Agostino che è già lassù che ci aspetta e prego il Buon Dio di proteggerci sempre. Si una volta all'anno vale la pena arrivare fin quassù.

Natalia Venier

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Cara Rosanna...

Cara Rosanna,

permettimi la confidenza ma con quarant'anni di iscrizione alla Coldiretti spero di potermelo permettere. Sono Graziano Ganzit ed in questo momento guido l'Aprobio. Perché ti scrivo? Intanto perché sei giovane e ritengo che se possiedi la passione che animava me da giovane alla tua età puoi trarre la forza per realizzare idee che nel futuro ti renderanno merito. Per secondo la Coldiretti è la mia organizzazione di appartenenza. Per terzo la mia esperienza nell'agricoltura ecocompatibile mi ha posto su un piano dal quale ho potuto osservare mutamenti e accadimenti tali da farmi immaginare un futuro che oggi constato amaramente. Volevo dire qualcosa a margine del convegno di Mortegliano dell'11 c.m. ma il ritardo all'inizio, la lunghezza delle esposizioni mi hanno consigliato di non infierire su un pubblico demotivato e assonnato. Avrei voluto infierire per aggredire la rassegnazione al limite dello stordimento che traspirava da quella sala ed era figlia di trent'anni di mazzate a cui il mondo contadino si è assuefatto.

In sala c'erano laureati, periti agrari, imprenditori ed anche, mi pare, un paio di pastori... di anime. Eppure silenzio, assordante silenzio...e questo mi ha preoccupato inducendomi a non parlare in quanto non sarei stato capito. Il problema è molto semplice e va ricercato nel tremendo vuoto di valori che lascia un mondo che ti ha culturalmente allevato e alla fine ti scontri con le contraddizioni che poi quel mondo crea. Abbiamo rincorso un benessere che ci ha affrancati dai bisogni ed abbiamo inaridito la fonte del nostro vivere che è la spiritualità ed il rispetto della natura come opera del Padre Creatore. Ci siamo sentiti giustificati nell'operare da una scienza che non risponde dei suoi errori... anzi si autoreferenzia continuando a sfornare laureati buoni per la burocrazia ma paurosi ed insicuri nel lavoro dei campi. Al dunque, cara Rosanna, se questa scienza fosse esatta non dovrebbe creare un'agricoltura che procura continuamente problemi e con essa i costi ed infine diseconomicità. Ti sei resa conto che sull'agricoltura vivono (o cercano di vivere) gli agricoltori veri mentre campano (e alla grande) tutti gli altri che di agricoltura si riempiono la bocca di fatto infischiandosene dei reali problemi che genera un siffatto pensiero ed azione? Ti sei mai chiesta perché nessuno ha mai insegnato a compostare il letame agli allevatori in modo da renderlo una risorsa vendibile e non un inquinante? Perché il mondo accademico nostrano ci snobba ed arriva a demonizzare pubblicamente l'agricoltura biologica per non parlare della biodinamica o quella omeodinamica? Eppure stiamo costruendo un centro di divulgazione di questi metodi in un'azienda che ha già abbandonato il rame e lo zolfo.

Tieni presente che questi metodi li abbiamo offerti alla nostra Facoltà di Agraria sentendoci dire: "No grazie aspettiamo gli Ogm". In tutto il mondo i vari metodi si confrontano e mai come in questo momento la necessità di svincolarsi dal petrolio e dai mezzi di produzione in mano a poche multinazionali, rende il confronto interessante e ricco di opportunità. Questo mondo per essere libero deve avere la cultura che lo svincoli da questi ingombranti "padrini" ed in primis deve imparare ad essere autosufficiente con il coraggio di adottare metodi agricoli innovativi quali quelli che noi nel nostro mondo applichiamo. Capirai come io oltre 25 anni fa presi la macc e mi avventurai oltr'alpe per appren queste metodiche che applicai in azi ed ora è il tempo di divulgarle.

Solo così sarà possibile eliminare una rocrazia pestifera che ha generato un trollore capace di ordinare l'abbattim di un nido di rondini, con cinque picc piena salute, in una stalla biologica d nostro iscritto! Il tutto da parte di un terinaria dell'A.S.S.

Ed è la stessa burocrazia che terrorizz suocero nel lontano 1976 proibendo vendere il latte crudo appena munto famiglie circostanti. Oggi tutti voglion a km 0 freschi e a buon prezzo ma la crazia è sempre in agguato con cav regolamenti. Come mai questo in A non succede? Come mai nella valle Lavanttal le ragazze da marito della vanno in campagna a cercarsi il fidan E come mai da loro c'è un Vescovo ch segna le terre della Diocesi, con a molto più bassi dei prezzi di mer purchè li conducano giovani o famiglie vani con esperienza di agricoltura bi ca o biodinamica? Fantascienza?

Eppure è a soli 150 chilometri da qu come fanno agricoltura lì il Sinda Coseano ha recepito il compostagg cumulo per un'azienda bio facendo r miare 25/30 mila euro di platea in ce to inutile, dannosa... ma a norma d ge! E potrei continuare ma voglio chi consigliandoti di non prendertela c vero Claudio lì da pochi mesi e come alle prese con problemi immani creati bo dirlo, dall'ignavia ed ignoranza de presentanti politici che il nostro do ha espresso e votato per molti a ni... Per questo ti dico di stare atten agire in base all'orgoglio o allo spir associazione violato. Mai come di tempi è necessario tenere i piedi pe e decidere con ponderazione e ferme strada da percorrere.

Io la mia scelta, fatta trent'anni fa, l rei seduta stante e come sarò a fia Violino con discrezione ma determina se ti servirà il consiglio di un vecch sociato te lo darò volentieri. Sei gi osa, è il tuo momento!

Ti saluto.

Graziano G
Agricoltore bio

LIBRI

Progetto interculturale tra Friuli, Argentina e Uruguay

Dopo dieci mesi di lavoro tra Friuli e l'America Latina, la comunicazione e la condivisione realizzata tra centinaia di bambini e ragazzi, d'età compresa tra i 6 e i 14 anni, protagonisti nello scambiarsi leggende popolari e tradizionali tipiche delle loro regioni è diventata un libro con quaranta storie provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dall'Argentina, Nicaragua e Uruguay. Nel corso del progetto gli studenti friulani ed americani hanno raccolto storie e leggende tipiche della loro terra e le hanno inviate ai coetanei dell'altra sponda, che a loro volta hanno elaborato una serie di disegni partendo da suggestioni e suggerimenti scatenati da quei racconti. Walter Mattiussi presidente dell'Associazione Due Mondi, ente capofila del progetto, si è recato in Argentina e Uruguay per incontrare i protagonisti americani dell'esperienza, sentire le loro opinioni e consegnare il libro in lingua italiana e spagnola contenente la raccolta delle storie, poesie e disegni prodotti da tutti i protagonisti; prodotto grazie ai contributi della Provincia di Pordenone, Cooperativa Itaca, Efasce, Bcc di Basiliano, Fogolâr Furlan di Teglio Veneto, Arci Cral di San Vito ed altri partner, con il patrocinio del comune di Mereto di Tomba. Dato curioso è che, grazie a questo mondo globalizzato, il libro è stato impaginato in Uruguay e stampato in Italia. In Argentina, Mattiussi ha incontrato a Buenos Aires i ragazzi della Scuola elementare "Ceferino Namuncurà" di La Plata e la Casa di accoglienza dei bambini di strada "Hogar de Niños" del quartiere di San Martin. Nella provincia di Santa Fe ha visitato la Scuola elementare di Vera dove è stato accolto anche dalle autorità e dalla comunità locale. Dall'altra parte del Rio de la Plata, in Uruguay era atteso nello Spazio per Adolescenti (Epa) della Parrocchia La Anunciación di Montevideo. In ogni incontro si sono realizzate attività ludiche e di scambio interculturale. Questa opportunità di scambio ha coinvolto più attori sociali uniti da un filo comune, credere nella convivenza pacifica dei popoli attraverso la realizzazione d'attività ludiche e educative nel pieno rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario; si trova una motivazione anche nella dichiarazione dell'Unione Europea che ha indicato il 2008 come l'"Anno europeo del dialogo interculturale", e in quella dell'Unesco che ha deciso che quello dal 2001 al 2010 sarà il Decennio Internazionale della Cultura per la Pace e la non Violenza per i bimbi del mondo. Ad Ottobre il libro "Storie di qua e di là del poc - Historias de las dos orillas del Gran Charco" sarà presentato ai bambini friulani coinvolti, loro appartengono ai servizi sociali e scolastici dei comuni pordenonesi di San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Morsano al Tagliamento, invece nella provincia di Udine sono state coinvolte la biblioteca di Muzzana del Turgnano e a Mereto di Tomba la Scuola primaria "Cristoforo Colombo" di Pantianicco.

SCUOLA

Raccontami di quando avevi la mia età – Tredicenni di oggi e tredicenni di ieri a colloquio

La nostra storia dai libri di scuola ai racconti dei nonni (3ª parte)

La continua e felice collaborazione tra la scuola e il territorio si conferma anche in quest'iniziativa nella quale l'attività didattica diventa occasione per rendere concreta la formazione e la crescita degli studenti che saranno futuri cittadini consapevoli del passato della propria città. Pur meritando una lettura integrale, sono stati selezionati alcuni brani delle interviste per mettere in risalto le privazioni vissute e le sofferenze psicologiche patite. Ciascun intervistato ha poi voluto lasciare un messaggio ai giovani, una riflessione sulla crudeltà e l'inutilità della guerra, un augurio di pace e un invito ad apprezzare il benessere contro la miseria e l'infelicità provocate dalla guerra.

Come si viveva durante la guerra e l'occupazione?

– C'era il coprifuoco e dopo le otto di sera non si poteva uscire in strada altrimenti ti fucilavano. Bisognava spegnere le luci, perché la zona era sempre perlustrata da *Pippo* un aereo di ricognizione: se vedeva il minimo bagliore, lanciava una bomba. La mia mamma, per poter cucire o lavorare anche dopo i coprifuoco, usava una piccola lanterna che copriva con una fazzoletto.

[Giulia Zanchetta, classe terza E: testimonianza del sig. Silvio Zanchetta, otto anni, all'epoca].

– In casa eravamo in otto fratelli: cinque femmine e tre maschi, io ero la penultima. Eravamo abbastanza curati, ci si lavava nella stalla e i vestiti erano quelli che erano. Io sono andata a scuola fino alla terza elementare, non era proprio una scuola ma una casa di paesani; la scuola era stata occupata dai tedeschi. Bisognava aiutare in casa, ma scrivere e fare di conto ho imparato.

[Samuel Scaini, classe terza C: testimonianza della prozia Teresa Cengia].

– A quel tempo mangiavamo *zuf* (latte e polenta), tre volte al giorno; ma dato che eravamo nove in famiglia, ne mangiavamo anche poco.

[Matteo Ciani, classe terza B: testimonianza della sig. Alma De Luca].

Come si giocava a quel tempo?

– Essendo bambini il tempo per giocare lo trovavamo sempre. Potevamo scegliere se giocare a campo, disegnando delle caselle per terra con un gessetto. Altrimenti si poteva giocare con la scatola del lucido per scarpe. Un altro gioco, più pericoloso, era quello di cercare munizioni inesplose, estrarre la polvere esplosiva e, dopo averne creato una riga, la facevamo esplodere, i giocattoli erano costruiti manualmente da noi. Altri giochi che ci divertivano erano: nascondino, cavallette, bottoni, cercare sassi tondi e castagne, andare in giro con le oche, cercare fiori, seminare fiori, rubando le sementi.

[Cristina Mattiazzi, classe terza D: testimonianza della signora Teresina Pittaro].

Che ricordo hai dei soldati?

– A Gradisca c'erano i soldati che venivano per le case, soprattutto dove c'era un gran granaio. Questo veniva requisito per far dormire i soldati che andavano a mangiare in una casa dove c'era un gran cortile e si lavavano nel lavatoio con l'acqua fredda e lì lavavano anche i vestiti. Spesso passavano i partigiani. Mi facevano paura perché giravano con il mitra, ma per fortuna che c'erano, sennò chissà la guerra come sarebbe finita...

[Lia Murello, classe terza G: testimonianza della bisnonna Giuseppina].

– Ho visto tanti soldati e tanti partigiani. Conoscevo anche qualche partigiano per nome e ogni tanto andavano per le case a chiedere soldi o una bicicletta, ma pochi potevano essere accontentati; molti paesani avevano paura di essere visti dai nazisti. Un giorno, mentre stavo pulendo lo *spoler* e mia madre asciugava i piatti, è entrato in casa un nazista e mi ha puntato contro il fucile e mi chiedeva se c'erano partigiani in casa. Mia nonna, con molta calma, è riuscita a mandarlo via spiegando che non c'erano partigiani da noi.

[Francesco Puzzoli, classe terza E: testimonianza della sig. Norma Scaini; testo originale in friulano].

– Avevo due cugini partigiani: uno faceva parte dell'armata dei partigiani rossi, invece l'altro dei bianchi.anche se erano fratelli, avevano ideali e pensieri diversi. Io li ho aiutati e ho anche aiutato un soldato. Un giorno bussò alla porta di casa questo soldato chiedendoci di cambiare la sua divisa con dei vestiti perché era inseguito dai tedeschi. Noi lo aiutammo e dopo la guerra scoprimmo che era un siciliano. Per i primi anni, ogni mese, ci mandava sempre un cesto di arance e delle cartoline per ringraziarci di avergli salvato la vita. Avevamo seppellito i vestiti che ci aveva dato in giardino perché se i tedeschi li avessero trovati, ci avrebbero ucciso.

3. continua

SCUOLA DEL BENESSERE

a cura di Elisa Petris

Un aiuto nell'età del cambiamento

Offrire un sostegno in un momento di grandi cambiamenti come quello dell'adolescenza. Da anni la Scuola territoriale per la salute, nata dalla collaborazione tra le 11 Amministrazioni comunali dell'Ambito distrettuale di Codroipo, l'Ass 4 "Medio Friuli" e le associazioni di volontariato che operano sul territorio, si impegna a raggiungere questo obbiettivo grazie al progetto "Spazio ragazzi: educazione affettiva relazionale". Il progetto viene realizzato da due professioniste con competenze psicopedagogiche e vede coinvolte quasi tutte le scuole secondarie di primo grado dei Comuni dell'Ambito.

Il progetto si sviluppa su tre livelli. Per i ragazzi, infatti, questo percorso rappresenta un'esperienza di conoscenza di sé e di maturazione di competenze emotive e relazionali, mentre per gli insegnanti costituisce un'offerta di strumenti specifici di conoscenza e di lavoro sul versante socio-affettivo con gli alunni. Ai genitori, infine, vengono offerti spazi di ascolto,confronto e di formazione su tematiche educative d'interesse per la fascia d'età dei loro figli. Oltre ai percorsi realizzati in aula con i ragazzi, alla presenza degli insegnanti che sono coinvolti anche da azioni di supervisione e formazione, sono infatti previsti momenti di formazione e condivisione dei programmi con i genitori.

Proprio questi ultimi, quindi, diventano un pilastro importante del progetto e il ponte che si è creato tra la scuola e la famiglia è supportato anche da iniziative come gli info point interni alle scuole. A testimoniare questo particolare coinvolgimento è, inoltre, la positiva esperienza di Codroipo e del gruppo "Paideia", composto da mamme e papà molto attivi nelle attività che la Sts realizza nella scuola (educazione affettivo relazionale, educazione sessuale, educazione alimentare...). Tra gli obiettivi del progetto c'è anche la volontà di potenziare la rete fra gli operatori che lavorano sui temi dell'educazione affettivo relazionale e che intervengono su fasce d'età diverse nel territorio dell'Ambito.

L'intento, poi, è anche quello di semplificare la comunicazione tra le istituzioni educative, sociali e sanitarie impegnate nella crescita dei ragazzi e nella presa in carico delle problematiche proprie della loro età.

Il progetto dell'educazione affettiva nelle scuole secondarie di primo grado prosegue anche in quelle di secondo grado del polo scolastico di Codroipo e prende il nome di "Spazio ragazzi scuole superiori". Qui sono i ragazzi stessi che, affiancati da educatori, accolgono chi comincia l'esperienza della scuola superiore e conducono gruppi di discussione con i coetanei su temi scelti da loro come, per esempio, le dipendenze.

Un buon traguardo, quindi, quello raggiunto dal progetto di educazione affettiva relazionale e i risultati sono frutto di un accurato lavoro in rete che ha visto un'ottima collaborazione tra gli operatori, i docenti, i dirigenti scolastici e i genitori. E proprio questa positiva collaborazione è la base per il futuro del progetto, che continuerà al fine di prevenire sempre di più il disagio giovanile.

Per informazioni:
www.scuolaterritorialesalute.it
sts@mail.nauta.it
Tel. 0432.762286 - Cell. 346 8446424
(orario segreteria c/o centro civico di Mortegliano: lunedì 9-13 e venerdì 17-21).

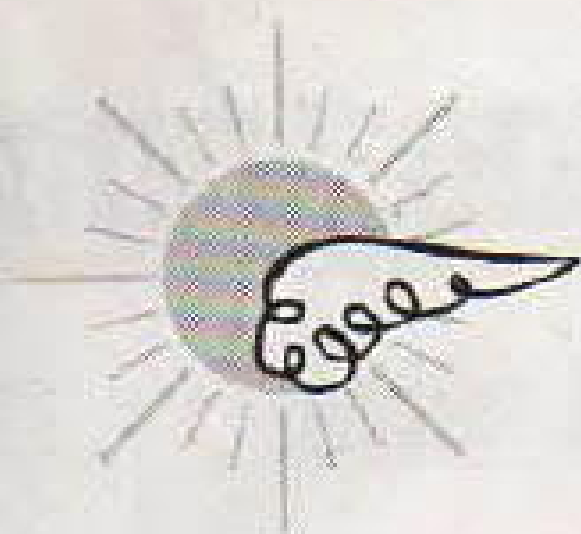
AMICI DI BRAINE-LE-COMTE

a cura dell'Associazio
"Amici di Braine-le-Com

Appuntamenti in vista per il gemellaggi

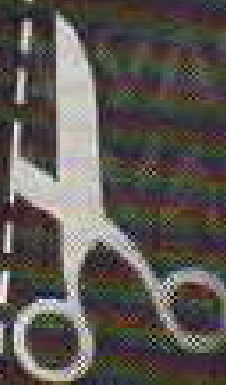
Anche durante le ferie estive e questo primo scorcio d'autunno, sono continuate le attività culturali e sociali legate al gemellaggio con la cittadina belga di Braine-le-Comte. La nostra associazione ha avuto modo infatti di confrontarsi in più occasioni con l'Amministrazione comunale in merito alla migliore definizione del progetto "Insieme/Ensemble", rispetto al quale il Comune di Codroipo ha già ricevuto dalla Regione un primo parziale, ma incoraggiante contributo. Ma in cosa consiste questo nuovo progetto? La proposta iniziale è stata quella di pubblicare un volume in lingua italiana, francese e friulana sulla vicende storiche che hanno visto un gruppo di famiglie emigrate dal comune di Codroipo, e per lo più dalla frazione di Biauzzo, in Belgio, a partire soprattutto dagli anni Cinquanta, vivere i difficili momenti della prima integrazione nella società locale. Negli anni successivi queste famiglie di emigranti, sempre nel ricordo delle radici friulane, hanno dimostrato di saper vivere un positivo inserimento nella società locale, attraversata contemporaneamente da forti correnti migratorie provenienti da altri Paesi e impegnata in una difficile transizione economica verso forme di produzione post-industriali, nel contesto della costruzione dell'Unione Europea. Il progetto intende proporre una riflessione sull'emigrazione, dolorosa necessità di partire dal proprio paese per andare a lavorare all'Estero, e sull'integrazione con la società locale: ques riflessione è ora assolutamente necessar quando ancora l'emigrazione è un fenome no sociale di grandi dimensioni ma con nuove caratteristiche. L'esperienza dei friula in Belgio può aiutare a capire meglio la storia dell'Italia e del Belgio nella prospettiva di pace e di solidarietà del comune cammino europeo. Accanto al libro, il progetto iniziale prevede poi la realizzazione di una mostra fotografica, con immagini estratte dal libro, con didascalie sempre trilingue che permetta di far conoscere questa esperienza soprattutto nelle scuole, sia in Italia che in Belgio. Su questa ipotesi di lavoro, la comunità friulana di Braine-le-Comte/Hennuyères sta ora verificando la quantità e la qualità del materiale fotografico disponibile: successivamente si valuterà insieme quale veste dare alla divulgazione di questo patrimonio e non è escluso che, visto il parziale finanziamento sin qui ottenuto, si decida intanto di realizzare la mostra fotografica, meno onerosa, in vista poi di una successiva stampa di un volume vero e proprio. Intanto, si sta già organizzando la visita della delegazione ufficiale del Comune belga, che sarà a Codroipo molto probabilmente nell'ultimo week-end di novembre. Tra le varie attività previste, si sta pensando anche ad alcuni concerti dell'orchestra dell'Accademia di musica di Braine-le-Comte, su invito della Scuola di musica di Codroipo, ed alla presentazione del romanzo "Rue des Italiens" (La via degli Italiani), dell'italo-belga Toni Santocono, pubblicato sia in Belgio che in Italia.

Amministratori dei due Comuni gemellati e del Comitato belga nella riunio tenutasi durante il viaggio a Braine-le-Comte dello scorso mese di giugno (foto Damiano Melchior)

Per maggiori informazioni sul gemellaggio: amici.blc@libero.it

ITACA

a cura di
Silvia Iacuzzi

Contraddizioni e disavventure del nostro Paese

Come molti di quelli che mi conoscono sanno, ho passato diversi anni all'estero e sono rientrata in Italia solo di recente. Questo mi ha permesso di accumulare un bagaglio di idee e vissuto che vorrei poter mettere a buon uso. Kostantin Kavafis diceva "quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga e fertile in avventure e in esperienze"; "non affrettare il viaggio; fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio metta piede sull'isola, tu, ricco dei tesori accumulati per la strada senza aspettarti ricchezze da Itaca".
L'aver vissuto all'estero e l'aver sposato uno straniero mi hanno fatto vedere e toccare con mano società meglio, ma anche peggio, organizzate della nostra. Vorrei offrire idee e stimoli che possano contribuire a quel dibattito che ci faccia fare quel salto di qualità per non diventare il fanalino di coda dell'Unione Europea, non solo dietro la Spagna, ma dietro la Grecia e i nuovi arrivati, come i paesi dell'Europa centrale e baltica. Questa rubrica vuole essere lo spunto per alcune riflessioni da parte di noi cittadini friulani, italiani, europei e anche mondiali. Non vuole pertanto essere semplicemente portavoce di quello scontento generalizzato e lamentoso che spesso ci contraddistingue, ma piuttosto far presente che alla fin fine un'organizzazione più efficiente e snella dipende non solo dallo Stato, dal governo, dai politici ma anche dalla società civile e dai singoli cittadini nelle loro funzioni pubbliche, professionali e private.
In particolare, la cosa che forse mi ha sconvolto maggiormente al mio ritorno è la rassegnazione di tanti di fronte alla mala organizzazione del nostro vivere insieme; per le ragioni più varie sono pochi quelli che si assumono la responsabilità delle proprie azioni e che agiscono secondo il buon senso e quei principi di rispetto dell'altro e promozione dell'utile di tutti che permetterebbero un proficuo e sano vivere insieme. In realtà spesso basterebbe così poco per rendere la vita più facile a tutti.
Quello che invece é all'ordine del giorno sono incavolature, persone che si urlano addosso, alzate di spalle, sconsolate rassegnazioni tipo "che ci vogliamo fare, le cose vanno così", false consolazioni quali "e che noi viviamo in Friuli, pensa quelli che vivono al Sud", oppure giustificazioni inammissibili come "tanto tutti fanno così, non sarò mica io quello con stampato fesso in fronte". Soprattutto la mancanza di fiducia è allarmante: vari studi sociologici e ricerche di mercato rivelano come i livelli di fiducia in Italia siano tra i più bassi in Europa. Le persone non si fidano tra loro, le autorità non si fidano dei cittadini, i cittadini non si fidano delle istituzioni, le compagnie non si fidano dei loro clienti, gli utenti non si fidano dei servizi, i consumatori non si fidano delle merci che comprano, e così via. Ma come si fa a vivere, senza parlare di progredire e migliorare, con così tante ansie?
Questa rubrica si occuperà di presentare diverse situazioni accadute realmente negli ultimi due anni che hanno del tragicomico, ma che dimostrano anche quanto poco basterebbe per migliorare la situazione e quanto non solo le autorità, ma anche gli individui potrebbero contribuire. Non si tratta di un attacco a singoli o istituzioni ma solo il racconto di contraddizioni, disavventure e situazioni imbarazzanti che ho dovuto affrontare rientrando nella mia terra. Se qualcuno volesse condividere le proprie esperienze, può inviare la sua storia alla mia attenzione a ilponte@qnet.it.
Nei prossimi numeri la rubrica parlerà di anagrafe, permessi di soggiorno, matrimonio, motorizzazione, assicurazioni, Inps, metodi di pagamento e tant'altro.
Arrivederci al prossimo mese.

UOMINI FATTI IDEE

Centro Gian Tomini, a Janjangiro in Rwanda

Un percorso di solidarietà che continua

Quando il 10 novembre del 2002 Gian Alberto Tomini scomparve non lasciò nel dolore solo la sua famiglia, gli amici e la comunità di San Lorenzo dove era nato ma anche moltissima gente a moltissimi chilometri di distanza, in Africa, in Rwanda dove aveva lavorato una vita seguendo il padre in una avventurosa storia di emigrazione friulana molto ben raccontata nel suo libro *"Quell'alba sul fiume Kivu" edizioni della Laguna*. Una vita non solo di lavoro ma anche di solidarietà verso quelle popolazioni che, in molti modi ha aiutato anche nel nome del Friuli. Poi la sanguinosa guerra civile in Rwanda e la sua prematura morte gli impedirono di portare a termine il progetto di dedicarsi a Janjangiro un villaggio a 33 km da Kigali dove amava rifugiarsi per pescare e godere della meravigliosa natura del posto. Nel suo ricordo, nell'intento di far venir meno le premesse del Padre, le figlie Beatrice e Renata chiedendo l'aiuto di tanti amici e organizzando piccole iniziative iniziano a raccogliere piccole somme che diventano sempre più importanti e che vengono portate direttamente in Rwanda dove servono a realizzare il piccolo grande progetto. Ristrutturare un vecchio fabbricato per destinarlo a scuola di mestieri per ragazze e presidio sanitario per tutta la popolazione del villaggio di Janjanjiro e dintorni. Così, grazie alle offerte fatte durante la cena che si organizza ogni anno a Rivarotta di Teor e all'aiuto di qualche associazione come il gruppo volontari di Sedegliano che quest'anno ha dato una grossa mano, si sono fatti importanti lavori. L'acquisto del terreno, l ristrutturazione di più stanze, l'acquis delle macchine da cucire, la realizzazi ne della cisterna per l'acqua piovana, recinto, i bagni e altri lavori ancora. tutto ciò che è stato fatto esiste un ra conto fotografico che dimostra che il de naro raccolto viene interamente portato s posto e laggiù viene speso con oculatez grazie a persone di fiducia che collabora in loco con le suore che gestiscono il ce tro e accolgono anche tanti bambini dive tati orfani con la guerra. I prossimi obiet vi sono l'acquisto di materiale e attrezzat re mediche per l'ambulatorio e, subito dop di un sistema di pannelli solari per ave un minimo di energia elettrica per alime tare un frigorifero e illuminare le stanze. tratta di obiettivi nemmeno pensabili so 3 o 4 anni fa e che invece oggi fanno b sperare se non dare la certezza di esse raggiunti a breve perché è ricercando l'i possibile che si realizza il possibile sopra tutto quando a farlo si è in tanti. Tutto c accade senza che ci si trovi di fronte a un'a sociazione o un'istituzione, tutto avvie in modo spontaneo con un sempli passaparola che fa capo a Beatrice a c chiunque avesse una proposta o semplic mente una richiesta di chiarimento può volgersi chiamando lo 0432.906154.

Se passate da quelle parti fate una visi al centro Gian Tomini e dite che venite d Friuli, vi accoglieranno con grandi sor e vi sentirete dire spesso *"murakose cian"* (grazie tante per il vostro aiuto).

Il "Premio Mandi" alla cultura friulana nel Rio de la Plata

Venerdì 22 agosto, nella sede del Fogolâr Furlan di Buenos Aires, Argentina, è stato consegnato il Premio "Mandi", riconoscimento ai friulani emigrati in Argentina ed ai loro discendenti che si sono distinti nei settori quali cultura, scienza e volontariato. Per l'edizione 2008 la distinzione istituita dall'Associazione "Due Mondi, degli emigrati e rimpatriati triveneti dal Sud America" e dal "Circolo Culturale Friulano Rioplatense", che conta del patrocinio della Bcc di Manzano, è stata vinta dal maestro Giuseppe Bragato. E' stata anche la Menzione "dott. Eno Mattiussi" al giovane ingegnere d'origine friulana Adrian Cisilino. Davanti a più di sessanta persone, Walter Mattiussi, presidente dell'Associazione Due Mondi, ha condotto la cerimonia iniziata con la lettura dei saluti dell'Assessore regionale Roberto Molinaro e del vicepresidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador.
Molto emozionato era il maestro Giuseppe Bragato, vincitore del premio, nato a Udine nel 1915; violoncellista solista dell'Orchestra Filarmonica di Buenos Aires e in seguito dell'Orchestra Stabile del Teatro Colón. Ha collaborato come violoncellista, compositore e arrangiatore con Mariano Mores, Anibal Troilo, ed il suo amico personale Astor Piazzola. Ha attraversato il mondo con i suoi pezzi da avanguardia che sono stati incisi da grandi artisti, tra loro anche Yo Yo Ma.
La menzione "Dott. Eno Mattiussi" ai giovani d'origine friulana è stata assegnata all'ingegner Adrian Cisilino che abita a Mar del Plata (Argentina), città nella quale è nato nel 1967 essendo nipote di emigranti originari di Pantianicco.
Docente e ricercatore ha inventato un sistema per protesi diverse ed è autore di numerosi manuali e libri tecnici. Il premio è stato realizzato dalla Scuola di Mosaicisti di Spilimbergo e dall'artista Susi Piazza. Durante la cerimonia è stato premiato anche l'ex partigiano e paleontologo Rafael Manazzone. Le autorità gli hanno consegnato un diploma e medaglia a nome dell' Associazione Partigiani Osoppo.

Gruppo Appartamento (2ª parte)

Finalmente nel mese di luglio 2001 ricevemmo la comunicazione della Regione Fvg che le nostre richieste erano state accettate e dovevamo provvedere ad inviare loro il progetto esecutivo per l'approvazione da parte dei loro tecnici per l'edilizia, progetto esecutivo presentato al Comune di Codroipo il 9 agosto e poi inviato in Regione. Il progetto esecutivo definitivo venne approvato in Regione a ottobre 2001, con alcune modifiche dovute alla nuova Legge n. 328/ 2000. In precedenza, per seguire le pratiche burocratiche e la costruzione dell'edificio, avevamo anche costituito un Comitato Tecnico di cui facevano parte tecnici, politici, volontari e imprenditori. Ancora oggi ringrazio l'architetto Maurizio Gobbato dell'ufficio Tecnico del Comune di Codroipo per l'aiuto che ci ha dato nel seguire le pratiche burocratiche anche con la Regione, Amo Masotti, burbero esperto di pubbliche Amministrazioni con un cuore grande così, Giovanni Pellegrini imprenditore edile del luogo e nostro consulente, l'ing.Edi Bazzaro progettista degli impianti elettrici, il p.i. Renato D'Agostin progettista degli impianti termoidraulici, Ezio Infanti impiantista termoidraulico e consulente manutentore ancora adesso delle magagne idrauliche della struttura, Angelico D'Agostin dello Studio Gamma responsabile della sicurezza di cantiere che ci ha fatto tutte le pratiche per l'accatastamento e le sue varianti, il p.i. Pietro Gori dello Studio Friuli, il geom.Adami esecutore dei calcoli computometrici, l'ing. Antonino Toscano per le verifiche in corso d'opera e l'ing. Andrea Pittolo per i calcoli in c.a. eseguiti gratuitamente Ringrazio inoltre gli architetti Attilia Visentini e Cristiano Michieli che si sono occupati dei progetti e della direzione di cantiere.
Il Comitato Tecnico organizzò la gara d'appalto per la costruzione della struttura; il 17 dicembre 2001 vennero aperte le buste e risultò vincitrice della gara la ditta Del Bianco srl. Noi desideravamo una cerimonia che potesse riunire in un caldo abbraccio tutti coloro che avevano lavorato e partecipato in qualche modo a portar avanti il nostro progetto, così decidemmo di organizzare la posa della prima pietra per l'Epifania 2002. E in una luminosa giornata di gennaio, tepida per la stagione, tantissime persone vennero a vedere la Posa della Prima Pietra che fu deposta nel terreno con la pergamena coperta dalle firme di impegno dei molti politici intervenuti alla cerimonia e dei ragazzi de La Pannocchia. Don Remo Bigotto la benedisse e riscaldò i cuori degli intervenuti con le sue affettuose parole di bontà. Un'altra tappa era stata raggiunta...ed eravamo sulla linea di partenza!
(fine)

Lisetta Bertossi

La parola di Turoldo nella voce di Nicola Borgo

Affollato incontro, aperto e amichevole, ricco di suggestioni , emozioni culturali e religiose quello avvenuto a Coderno per celebrare i 50 anni di presbiterato di don Nicola Borgo. "Un incontro fra amici dove si dicono cose molto semplici e molto umane tenendo presente l'itinerario spirituale di P. David Turoldo e prospettando in futuro ulteriori approfondimenti. Questo è stato l'accenno d'inizio di don Borgo; la sua imponente figura, insieme alle sue radicali e profonde convinzioni hanno avvolto e coinvolto portando al presente gli echi lontani della parola di Turoldo.

Frammenti di affetto elargiti e ricevuti. Nel "ridotto" di Coderno di Sedegliano "la voce" di Nicola Borgo si innalzava ora flebile ora tonante in istanze, asserzioni, invocazioni, preghiere.

"Io finisco i miei 50 anni di sacerdozio e mi chiedo, sono stato davvero testimone di Cristo?" "La fede che oggi si affievolisce, è una delle croci più terribili che porto dentro di me. Molto cattolici prima, molto atei poi. Si può essere fedeli a delle ritualità non comprendendone i contenuti." E ancora lame: "le nuove generazioni non frequentano la chiesa anche se hanno buoni principi, in quanto non capiscono l'espressività sociale e collettiva dei contenuti attraverso la ritualità. Esiste un'attenzione alla realtà morale delle persone e meno attenzione alla realtà contemplativa."

"Dove sei Chiesa tu? L'istituzione ecclesiale è sempre meno compresa , forse deve essere sempre meno potere e sempre più servizio alla carità. Dove prevale la logica del potere si unisce sempre una tentazione a fare uso della violenza, anche nei rapporti della famiglia."

"L'ideale evangelico sarebbe una chiesa povera, è difficile pensare ad una parrocchia che capitalizzi; non posso pensare ad una diocesi che capitalizzi." La gratuità è un vivere oltre la contrattualità; questo è il Vangelo altrimenti sembriamo essere nella logica del Palazzo" .

Nicola Borgo, sacerdote, insegnante, operatore culturale è nato a Rivis di Sedegliano nel 1933. Ordinato sacerdote nel 1958; ha seguito studi di teologia e di pastorale liturgica a Padova e a Roma. Ha svolto il ministero a Paderno, Madrisio di Fagagna e a Udine, dove nel 1965 ha creato la parrocchia di Santa Maria Assunta. Parroco qui dal 1965 al 1989 ha accompagnato la nascita di viale Cadore e via L. Da Vinci "volevo che la parrocchia non fosse stazione di servizio ma comunità soggetto". Don Borgo ha retto poi la cappella universitaria di S. Cristoforo per 17 anni con esperienze nel colloquio europeo delle parrocchie da Parigi a Vienna, Praga, Barcellona ecc. per capire le esperienze cristiane nell'area popolare delle varie nazioni europee "Questo è servito – dice mons. Borgo – a convincerci che l'Europa nascerà se sarà accompagnata da questi valori spirituali e non solo dalle burocrazie e dagli affari. Nel 1997 il colloquio europeo è stato celebrato a Udine al convitto Tomadini e la tematica consisteva su una riflessione teologico – pastorale dell'Evento di Emaus: l'incontro di Gesù con i discepoli privi di speranza attraverso il dialogo in cui Gesù è protagonista costituisce anche per il presente una via alla riscoperta della fede. Don Borgo ha tradotto inoltre in friulano "Lettera a Diogneto", il Vanzeli second Marc, ed è stato insignito del premio Nadâl Furlan del 2002. Per qualche anno ha commentato il vangelo della domenica sul settimanale "La Vita Cattolica" oltre ad aver tenuto numerose conferenze.

Borgo ricorda come il suo solco sacerdotale abbia attraversato mutamenti importanti di vita nella nostra società. "La mia generazione, che è diventata prete nel '58 ha subito il passaggio dalla scomparsa di Pio XII all'avvento di Giovanni XXIII, la prima realtà che ci ha investito è stato il Vaticano II° che ci ha obbligato a rivedere tutta la nostra formazione e i nuovi rapporti con il mondo, prima da fuggire , poi da dialogare con lo stesso. Avevamo 25 anni e un ripensamento profondo della realtà. Il '68 ci ha segnato con la cultura che voleva destituzionalizzato il potere in nome della libertà personale e di una democrazia da costruire. Subito dopo, il '68 è sfociato nel terrorismo. Molte persone hanno creduto di risolvere i guasti della società con atti di terrorismo violento; questo ha segnato moltissimo la nostra generazione. Contemporaneamente – continua don Borgo - è iniziato il dialogo tra cultura cattolica e laica e questo ha accompagnato una particolare situazione della società degli anni 80 e 90 che ha assunto significati diversi anche all'interno della chiesa, con un' attenzione particolare verso la multireligiosità, e la multiculturalità, questo ha caratterizzato in particolare l'esperienza di san Cristoforo – cappella universitaria, tale processo ancora in atto nella esperienza ecclesiale contemporanea. Turoldo in questo senso ne aveva anticipato i tempi.

Con lo "sguardo critico alla vita" senza incrinature nella fede, dove "tutto si riscatta i e nulla va perduto ", don Borgo pensa di vivere in una "discreta povertà non lontana dalle situazioni generali in cui versano varie categorie come gli operai e molti impiegati. " Mi sento una grossa responsabilità per i compiti che una persona è stata chiamata a vivere un orizzonte di fede lungo 50 anni, con quel compito difficile di radicare e far crescere la fede cristiana. Penso che alcuni traguardi si siano raggiunti anche se molte energie sembrano non aver lasciato l'incidenza sperata. Dobbiamo sempre tenere presente che noi siamo i seminatori della parola: la conversione dei cuori suppone l'azione dello spirito."

Ma.Ce.

LETTERE

Il grazie dei genitori per le maestre delle quinte

Domenica 1° giugno scorso, gli alunni delle classi Quinte della scuola primaria G.B. Candotti di Codroipo, assieme ai genitori, alle maestre e ad alcune collaboratrici scolastiche, hanno festeggiato la fine della scuola elementare con una gita al Parco Natura Viva di Bussolengo, in provincia di Verona. La giornata, organizzata "su misura" dalla signora Elisa dell'Abaco viaggi insieme con le rappresentanti di classe, è stata davvero stupenda e festosa; anche se non sono mancati alcuni momenti di spontanea e visibile commozione. Ora, alla fine del lungo percorso quinquennale, vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare tutte le maestre per la loro qualificata e preziosa opera educativo-didattica; in particolare la maestra Maddalena, che ha voluto accompagnare i nostri ragazzi sino alla fine della Quinta, e la maestra Caterina, che è stata con loro sempre vicina con il cuore. Ancora un sincero Grazie.

Genitori e Alunni delle classi Quinte

Il ritorno di un emigrante

E' proprio vero che "una Chiesa significa tanto per la gente di un paese, suscita ricordi ed affetti!" Anche per me l'inaugurazione, dopo il restauro, della Chiesa Parrocchiale di Gradisca di Sedegliano, avvenuta domenica 22 giugno, è stata un'occasione di ricordare momenti belli della mia infanzia: il concerto festoso delle campane mi ha richiamato alla memoria la mia prima Comunione...

Ma particolarmente significativa e forte è stata l'esperienza vissuta, in questa occasione, da mio cugino Roberto Cecchini. Era rientrato, pochi giorni prima, dal Sud Africa, con sua moglie Jona; emigrato nel 1950, all'età di tre anni, assieme alla mamma, aveva raggiunto il padre Rinaldo, che era partito un anno prima. Fu un viaggio con la nave, indimenticabile; durò venti giorni! Allora toccava a noi quello che oggi si verifica per tanti poveri immigrati, che noi ora non sappiamo accogliere! Ma ritorniamo all'inaugurazione.

La celebrazione è stata presieduta dal Parroco Don Mario e dal Vicario episcopale Mons. Giulio Gherbezza, accompagnata dal coro "Il Castelliere" di Sedegliano, presenti varie autorità. Particolarmente solenne e commovente è stata la benedizione delle mura della chiesa e della Comunità presente. Nell'omelia il Vicario Mons. Gherbezza sottolineava la luce, la luminosità, la bellezza, l'accoglienza di questa rinnovata Chiesa, e ricordava tutti i fedeli di oggi,di ieri,gli emigranti che ritornano o vorrebbero ritornare... A questo proposito, ha raccontato una sua esperienza personale. Nella sua Chiesa Parrocchiale, un giorno ha incontrato una persona che seduta in un banco, piangeva. Si è avvicinato informandosi sul motivo delle lacrime. Questi gli rispose:"Piango per la gioia di essere ritornato qui, in questa Chiesa dove sono stato battezzato, dopo tanti anni trascorsi in Argentina!"

Colpito e commosso, Roberto, alla fine della celebrazione, ha voluto salutare e ringraziare il Vicario per aver raccontato "la sua storia". "Che coincidenza!" ha esclamato Mons. Gherbezza.

E, per non dimenticare questo momento, ha voluto immortalarlo con una foto, scattata davanti al Battistero.

Roberto se l'è portata in Sud Africa, assieme al filmato e alle altre numerose fotografie scattate in questa bella circostanza che non dimenticherà mai.

L.C.

Sul sito de Il ponte
http://friuli.qnet.it/ilponte/index.html
è disponibile il programma della fiera di San Simone 2008

CODROIPO

In via di completamento in centro il borgo cavalier Moro

L'esecutivo guidato dal sindaco Boem è impegnato a rinnovare e a rivoluzionare l'assetto urbanistico del centro storico di Codroipo. Per un progetto che sta per partire e che punta all'allargamento di piazza Garibaldi, attraverso una complessa operazione che dovrà necessariamente coinvolgere anche la Parrocchia di S.Maria Maggiore, un'altra area a poche decine di metri dal centro sta per essere recuperata e restituita rinnovata alla residenzialità dei codroipesi anziani e alle fasce più deboli della popolazione. Il complesso edilizio denominato Borgo cavalier Moro è in dirittura d'arrivo e sta ormai per essere completato. Si tratta di due caseggiati abitativi pressochè paralleli dove sono stati ricavati 21 appartamenti .

L'Amministrazione comunale sette anni fa era entrata in possesso a titolo gratuito dal Ministero della Difesa della Caserma dell'ex-Deposito Misto. Utilizzando una legge nazionale meglio conosciuta come "20 mila alloggi in affitto" con fondi statali e propri per un importo di 4 milioni e 67 mila euro il Comune ha dato vita al complesso edilizio, i cui appartamenti saranno fra breve dati in affitto a canone agevolato,salvando la zona dal degrado. I pubblici amministratori, per evitare che il complesso abitativo diventasse un borgo-dormitorio hanno ritenuto opportuno poi, sfruttare il piano terra del complesso situato a nord per realizzare i locali a destinazione commerciale o per uffici professionali. Si tratta di 6 unità immobiliari, diversificate come ampiezza, esternamente finite, con l'interno al grezzo. Una di queste unità con il bando d'asta ha trovato già un acquirente. Attualmente sta per essere opportunamente attrezzata con piante idonee, aiuole fiorite e panchine l'ampia area libera situata tra il caseggiato a nord e quello a sud. Grazie ad un accordo pubblico-privato i codroipesi che s'insedieranno nel quartiere potranno facilmente raggiungere la piazza centrale attraverso un passaggio pedonale che a Nord sfocia in via Piave mentre a sud porta in piazzetta della Legna. E' previsto anche un passaggio pedonale di collegamento, sempre per un accordo tra Comune e privati, che dovrà essere ricavato proprio all'altezza della ex casa padronale cavalier Moro che unirà il nuovo borgo alla via Candotti.

Renzo Calligaris

Insieme da 50 anni

Hanno raggiunto l'invidiabile traguardo dei 50 anni di matrimonio Livio Infanti e Bruna Casotti residenti a Zompicchia di Codroipo.

Il fatidico "sì" venne pronunciato dalla coppia ad Hamilton (Canada) il 30 agosto 1958. La lieta circostanza dell'anniversario è stata celebrata dalla figlia Sonja, con il genero Eligio ed il nipote Ivan con una festa a cui hanno partecipato tutti i parenti e gli amici. Ai coniugi d'oro gli auguri più vivi per ancora tantissimi anni felici assieme.

"A scuola i bambini si muovono troppo in fretta?"

Se ne è parlato in un importante convegno con il prof. Bernard Aucouturier

Unico in Italia, il convegno promosso dalla Scuola territoriale per la salute che comprende 11 comuni dell'ambito, ha visto in via eccezionale a Codroipo, al Teatro Benois un autentico luminare di fama internazionale: Bernard Aucouturier, il fondatore dei principi della pratica psicomotoria per i bambini fino a sette anni. 350 erano gli insegnanti e operatori intervenuti.

Francese, il Professor Aucouturier ha trattato l'importanza del movimento nello sviluppo del bambino iniziando da prima della nascita, quando la qualità del dialogo tonico-emozionale con i genitori gli assicura la sicurezza affettiva . Anche dopo la nascita rimane fondamentale l'interazione e il piacere che si fissa nella memoria corporea. Così il bambino agisce. L'azione gli permette di vivere la scoperta e la riscoperta del mondo esterno provando piacere a risolvere i propri problemi. Il bambino pensa agendo, dialoga con se stesso e con i propri pensieri soltanto agendo. Tra i 3 e i 4 anni controlla i movimenti e vive pienamente il piacere del movimento. Poi disegna, procurandosi il grande piacere di essere se stesso. Inoltre egli agisce per conoscere. Ripetere l'azione gli dà molto piacere, gli assicura la capacità di imparare da solo. Gli assicura la curiosità intellettuale futura. Ma chi non ha vissuto l'involucro protettivo prima della nascita soffre dell'angoscia di cadere, di essere spezzettato con la conseguenza di avere turbe affettive e relazionali oltre che cognitive. Sono bambini che trovano aiuto attraverso la via del corpo e la pratica psicomotoria. Da dieci anni la Scuola territoriale per la salute, presieduta da Marco Olivo, ha avviato nelle scuole dell'infanzia e nelle prime due classi della scuola primaria l'attività di pratica psicomotoria che, soltanto nel Circolo Didattico di Codroipo, interessa 340 bambini l'anno. Una festa di compleanno del progetto che ha visto operare in sinergia gli amministratori di undici comuni, assistenti sociali, Asl, scuole con l'obiettivo della prevenzione

e promozione della salute. Interessanti le testimonianze di alcuni genitori in un filmato che li riprendeva insieme ai loro bambini in situazione di gioco motorio previsto dal progetto "Nati per giocare". Un altro tassello che dimostra come il fare salute sia compito di tutti.

Pierina Gallina

Venuto vincitore del "salam furlan"

Si è svolto a Passariano nella tradizionale sede del Ristorante del Doge il concorso del "salam furlan". Hanno dato vita alla manifestazione, promossa da Franco Infanti, 54 concorrenti che hanno sottoposto al giudizio della giuria, il proprio prodotto.

In quest'edizione del concorso ha ottenuto il successo Redento Venuto. Si è piazzato al posto d'onore Remigio Della Siega, seguito al terzo posto da Giuseppe Toffoli. Come al solito in occasione della cerimonia di premiazione dove sono state distribuite attestati e targhe, si è tenuta la cena con una folta partecipazione di persone che sono molto legate a questa originale e interessante competizione.

Auser: impegno e soddisfazioni per venti volontari

Risorsa preziosa per il territorio codroipese è l'Auser, l'Associazione di volontariato del Medio Friuli, presieduta da Claudio Pezone. Sono oltre venti i volontari che, con la loro casacca gialla, sono ben riconoscibili davanti alle scuole in veste di "vigili" affettuosi e solerti nel garantire la sicurezza a bambini e genitori. Oppure impegnati nella vigilanza ambientale o come supporto logistico a centri estivi e attività di associazioni o manifestazioni di varia tipologia. Va sottolineato come il loro servizio venga prestato in modo volontario e gratuito. Il gruppo accarezza il progetto di coinvolgere persone nuove e rafforzare i rapporti con parrocchia, comune, società sportive e culturali a prescindere da orientamenti politici o religiosi. E' lo stesso Presidente Pezone a chiarire le finalità dell'Auser: " Dare servizio alla comunità è il nostro scopo principale offrendo allo stesso tempo disponibilità interagendo con altre associazioni ed enti. Per molti di noi è un percorso di vita, qualcosa che ci portiamo dentro da sempre e che ci viene spontaneo fare. Aiutando gli altri aiutiamo noi stessi. L'Auser stessa ha lo scopo di diffondere la pratica e la cultura della solidarietà, promuovere la formazione del volontariato e l'autogestione, fornire consulenza legale, fiscale e progettuale alle associazioni aderenti, intervenire come squadra di prevenzione incendi, indispensabile in ogni iniziativa che richiami un pubblico numeroso. Nello specifico i volontari Auser del Medio Friuli hanno frequentato vari corsi attivati dal Comune necessari per poter offrire un enorme contributo a supporto delle tante iniziative attivate, abbattendone anche i costi. Abbiamo appena concluso le collaborazioni per l'Estate a Codroipo e ci apprestiamo a essere presenti, con il consueto entusiasmo, in quelle delle prossime stagioni." Elogio alla volontà e all'impegno dunque ma anche un appello ad entrare a far parte di un'Associazione che da 15 anni opera a Codroipo come gruppo accomunato dal desiderio di donare le proprie energie per utilità sociale.

P. G.

300 soci del club Frecce Tricolori

A Codroipo ha sede il primo Club Frecce Tricolori nato in Friuli, nel lontano 1991, grazie alla passione di una trentina di innamorati del volo acrobatico ed in particolare delle Frecce Tricolori. Attualmente il club conta oltre 300 soci. La sua "mission" è quella di contribuire a promuovere l'immagine della nostra amata Pattuglia Acrobatica Nazionale e rappresentare un punto di aggregazione e di incontro per quanti si interessano di acrobazia aerea.
In concreto il club organizza trasferte in Italia ed all'estero per partecipare a manifestazioni aeree, per visitare industrie, basi aeree e musei dell'aeronautica. Organizza mostre, convegni e conferenze, ma anche incontri a carattere gastronomico, gite in montagna ecc.
La sede è in via Friuli 16 a Codroipo nell'ex casa dello studente. La segreteria è aperta nella mattinata del sabato ed a richiesta dei soci e degli appassionati che possono rivolgersi al vice presidente e segretario Bruno Di Lenardo, instancabile motore del sodalizio. Chi volesse maggiori informazioni sul club può visitare il sito: www.clubfreccetricolori.com/15.

Toso: "Aperture domenicali da ridefinire"

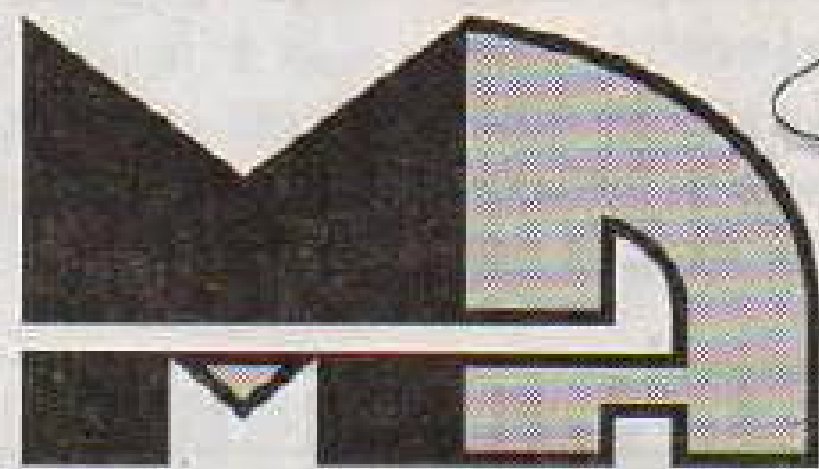
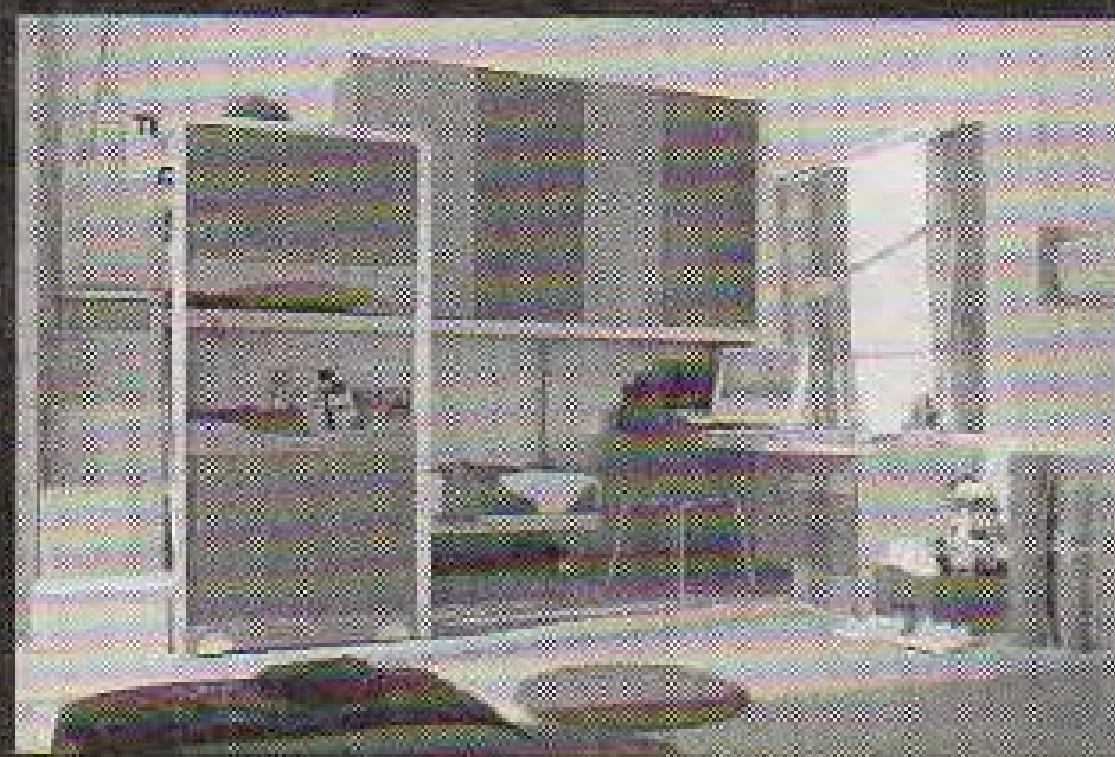
Il presidente della Confcommercio mandamentale di Codroipo Cesarino Toso ha rilasciato una nota relativa alla legge regionale sulla riforma del commercio. "Il testo di legge della riforma del commercio che prossimamente approderà nell'aula del consiglio regionale- si rileva nel documento- rivoluzionerà profondamente la precedente normativa, passando dal concetto di sempre aperto, ad una ridefinizione delle aperture domenicali. La nuova amministrazione regionale ha voluto porre un freno-continua la nota- all'apertura selvaggia ed ad una sospensione di nuove aperture della grande distribuzione per due anni, ciò in considerazione che nella nostra regione assistiamo ad un rapporto fra i più alti d'Italia tra il numero di metriquadrati destinati alla grande distribuzione e la popolazione residente. La liberalizzazione degli orari voluta dalla Giunta Illy-prosegue il documento della Confcommercio- ha prodotto gravi conseguenze al piccolo e medio commercio con una desertificazione dei centri storici dei nostri paesi e la chiusura di molte attività. Attività che-giova sottolineare-offrono un servizio ai cittadini residenti e non li obbliga a salire in macchina per raggiungere un centro commerciale con un dispendio di tempo di tre o quattro ore senza dimenticare il costo del carburante. La nuova norma prevede anche un ridimensionamento delle aperture domenicali che attualmente sono 52. In pratica ogni domenica aperto. L'orientamento- prosegue il documento della Confcommercio codroipese- è quello di passare a 29 domeniche. La volontà di riduzione è da apprezzare- ma a nostro avviso asserisce la nota- l'impostazione di 15 domeniche come regola, aggiungendo 4 domeniche di dicembre e altre dieci per eventuali deroghe ci sembra eccessiva e meriterebbe un ulteriore ripensamento alla luce della normativa in vigore nel vicino Veneto, dove le aperture domenicali sono 15. E' auspicabile perciò- conclude il documento-che l'Amministrazione Regionale abbia la determinazione di tenere la barra dritta al fine di concretizzare un preciso impegno assunto con i cittadini del Fvg nelle recenti elezioni regionali."

Re. Ca.

Brava Giada

Il 17 aprile scorso si è laureata in Scienze della Formazione Primaria all'Università degli Studi di Udine Giada Cepparo di Flaibano. Ha discusso con il relatore prof. Andrea Guaran la tesi: "La conoscenza dello spazio nei bambini attraverso l'attività motoria con il contributo della musica". I complimenti e i migliori auguri da tutta la famiglia e dagli amici più cari.

Personale di Alverio Savoia

E' stata inaugurata sabato 4 ottobre alle 18 nella Casa natale di padre David Maria Turoldo a Coderno di Sedegliano la personale dell'artista di Pozzecco Alverio Savoia. Ha presentato la Mostra d'Arte battezzata "Una sfida troppo grande" il critico Vito Sutto. L'esposizione potrà essere visitata fino a domenica 26 ottobre, nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ed il sabato dalle 15 alle 19.

Alla Paglieri ricordata la carica di Jagdonij

Nella Caserma Luigi Paglieri di Goricizza di Codroipo è stato ricordato il 66° anniversario della carica di Jagodnij, località del Fronte Russo dove nel 1942 i cavalieri del Reggimento codroipese si sono distinti per valore nel contrastare le forze nemiche facendo fregiare lo standardo della medaglia d'oro al valor militare.
Il Reggimento "Lancieri di Novara" di stanza a Codroipo, come hanno avuto modo di ricordare nei loro discorsi il generale Godio e il comandante del Reggimento Colonnello Gravili, sarà sin dal prossimo ottobre impiegato in Libano per l'operazione Leonte, in ottemperanza alla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite.
Durante la cerimonia il 77° Comandante del Reggimento ha commemorato il fatto d'arme di Jagodnij ed ha espresso gratitudine ai propri soldati che nelle molteplici attività operative in cui sono stati chiamati a muoversi hanno sempre dimostrato professionalità ed attaccamento alle istituzioni. Il Reggimento infatti è stato impegnato in operazioni sul territorio nazionale al fianco delle forze dell'ordine (Operazione Vespri Siciliani, Operazione Domino e Strade Sicure) e oltre i confini nazionali in Somalia, nel corso dell'operazione "Restore hope", in Bosnia-Erzegovina,in Kossovo, in Iraq e nel Libano.Il comandante dei Lancieri ha salutato con calore Francesco Belloni, classe 1916, presente alla cerimonia, che da sergente partecipò ai fatti d'arme di Jagodnij, inserito nel 5° squadrone mitraglieri. Erano presenti alla cerimonia militare il prefetto di Gorizia, il comandante della Brigata di Cavalleria generale Flaviano Godio, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, l'assessore provinciale Fabio Marchetti, il sindaco Vittorino Boem,il consigliere comunale Bruno Di Natale, le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche, il gonfalone del Comune di Codroipo, il labaro dell'Ass. Regina Elena, quelli dell'Ass. Afds con il presidente provinciale Renzo Peressoni. A tal proposito va detto che i Lancieri hanno una neonata associazione di donatori volontari del sangue "Associazione donatori di sangue Bianchi Lancieri" che consta di più di 200 iscritti.
Il primo, due e tre ottobre essi hanno effettuato ulteriori donazioni di sangue.

Re. Ca.

L'esposizione di De Martin a Palmanova

"Nella luce di Palma" è la denominazione scelta dallo scultore orafo Piero De Martin per l'esposizione inaugurata nella Polveriera napoleonica di contrada Garzoni a Palmanova.
La mostra è stata introdotta dal giornalista Silvano Bertossi e illustrata dal critico Enzo Santese e resterà aperta fino al 12 ottobre tutti i giorni (escluso il mercoledì) dalle 16 alle 19.
Vi si potranno ammirare molte opere che traggono ispirazione dalla città stellata: gemme preziose unitamente a materiali più poveri come le paste vitree o più calde come le terrecotte che sono delle vere e proprie sculture.
Com'è noto De Martin è docente di arte orafa all'Istituto d'Arte Sello di Udine è ha un laboratorio d'arte orafa a Codroipo in Corte Italia.
Ha esposto le sue creazioni in tutto il mondo ricevendo in ogni dove consensi incondizionati, premi e riconoscimenti.

Per informazioni:

COSTRUZIONI DUODO Srl - CODROIPO
VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI

Info - **335.5938178**

BICAMERE CON GIARDINO, GARAGE, TERRAZZO

FINITURE PERSONALIZZATE

A SAN LORENZO DI SEDEGLIANO

MONO E BIFAMILIARI

Una realizzazione
CO.GEST.IM Srl

Ufficio info e vendite
Codroipo, via Candotti 79

335.6048333
335.5938178

Omaggio a Elio Bartolini

Facendo seguito alla rassegna dedicata a Amedeo Giacomini nel 2007, il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli ha proseguito nella direzione intrapresa con "Percorsi *diversi*" rendendo omaggio ad un personaggio di caratura nazionale e internazionale che ha fatto del Friuli, e in particolare del Medio Friuli, la sua patria, valorizzandola attraverso la sua opera: Elio Bartolini.

Soprattutto poeta ma anche storico, romanziere, critico d'arte, filologo, regista cinematografico e sceneggiatore, Bartolini è stato un intellettuale a 360 gradi e, muovendo proprio da questa figura di autore/artista così ricca e sfaccettata, si sono sviluppati gli appuntamenti della prima parte di *"In ta la biele guere da la vite. Omaggio a Elio Bartolini"*, rassegna ideata e promossa dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'Azienda Speciale Villa Manin, la Cineteca del Friuli e il Circolo Lumière di Codroipo e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano e della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana. Partendo da una riflessione sull'opera letteraria di Bartolini, con la presentazione del libro "I racconti di Elio Bartolini" pubblicato da Casamassima Editore, la manifestazione è passata poi a evidenziare il lato forse meno conosciuto, quello "cinematografico", di Bartolini sceneggiatore, con la proiezione dei films "Avventura" (1960) e "Le stagioni del nostro amore" (1966) i cui registi sono stati rispettivamen[te] Michelangelo Antonioni e Florestan[o] Vancini. A commentare questi appu[n]tamenti, con interventi critici di al[to] contenuto ma anche con ricordi di am[i]cizia, i professori e critici lettera[ri] Gianfranco Scialino e Mario Turello [e] Carlo Montanaro, professore e diretto[re] dell'Accademia di Belle Arti di Venezi[a].

Montmartre in piazza

Ha avuto l'ennesimo, grande successo la manifestazione d'arte, denominata Montmartre in piazza, tenutasi anche quest'anno nel cuore di Codroipo, dall'alba al tramonto.

La rassegna, promossa dall'associazione Quadrivium, ha visto la presenza di una settantina di artisti provenienti da diverse regioni italiane e dai paesi esteri limitrofi come l'Austria e la Slovenia. L'originale rassegna "en plein air" è stata risparmiata anche dal maltempo, dato che rovesci di pioggia battente si sono avuti quando sulla rassegna era ormai sceso il sipario. Ciò ha favorito una notevole affluenza di visitatori fin dalla mattinata. Passando di bancarella in bancarella la gente, nell'arco della giornata, è sostata a lungo incuriosita davanti alle opere esposte esprimendo pareri e commenti. Nel corso della cerimonia di premiazione, ha sottolineato il valore culturale dell'iniziativa il sindaco Vittorino Boem mentre il presidente del sodalizio organizzatore Luigi Deganutti ha espresso la propria gratitudine verso lo staff dei suoi collaboratori, verso gli enti e gli sponsors che hanno sostenuto la manifestazione artistica e nei confronti dei protagonisti della rassegna. E' stato ricordato anche l'artista codroipese Virginio Joan a pochi mesi dalla scomparsa con la consegna da parte della vedova di una targa ricordo che è stata assegnata all'artista locale Giobatta Doimo. L'organizzazione ha consegnato quindi a tutti i partecipanti di questa tredicesima edizione della Montmartre in piazza un attestato.

Premi sono andati agli artisti segnalati: Odette Cùberli, Giuseppina Biason, Loretta Praturlon, Aldo Nodari, Arturo Picca, Stefania Cragno, Sergio Patriarca, Patrizia Nogaro, Sandra Feruglio, Rosanna Morettin, Andrea Cignolini, Angela Meglei, Teodoro Cilio, Rosa Anna Zompicchiatti, Luigina Travain, Bruno Dario, Mario Facchin, Antonella Leban, Laura Savoia, Giobatta Doimo, La Pannocchia Onlus. Questa, infine, la graduatoria dei primi cinque artisti e delle opere premiate, stilata dalla giuria della rassegna: 1° Nevio Canton di Azzano Decimo; 2° Giancarlo Teardo di Pordenone; 3° Julia Tarciniu di Mestre; 4° Beppino Tosolini di Martignacco; 5° Avelino De Sabata di Pozzuolo del Friuli.

Re. Ca.

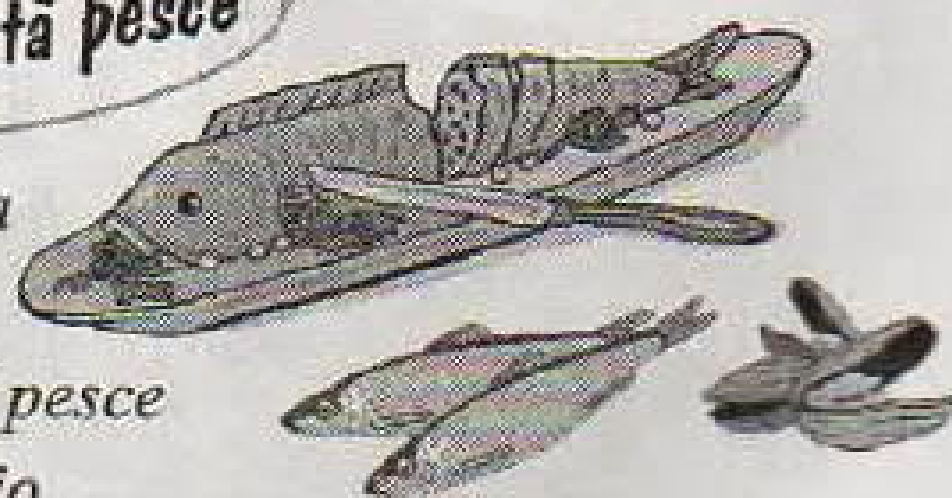
Parafarmacia Dott.ri Pesce: salute a S. Simone

San Simone e Salute: questo è il binomio proposto dalla Parafarmacia dei Dott.ri Pesce, situata in via C. Battisti 24, a Codroipo. Dopo il successo della passata edizione i dottori Maria e Carmine rinnovano a tutti i cittadini l'appuntamento della giornata di prevenzione cardiovascolare in occasione della prestigiosa kermesse popolare. Il giorno domenica 26 Ottobre verranno eseguiti gratuitamente la misurazione della pressione arteriosa (sempre gratuita) e i test per la valutazione del colesterolo totale e trigliceridi. Gli esami saranno eseguiti mediante un semplice prelievo di sangue capillare (poche gocce di sangue dal dito) attraverso il quale verranno misurati i parametri ematici.

Il giorno 15 Novembre, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite per il diabete, presso la Parafarmacia verrà effettuata gratuitamente la misurazione della glicemia. Saranno offerti campioni omaggio di prodotti per diabetici e verranno applicati sconti dal 10-30% su tutta la linea dei prodotti. Per chi ancora non conoscesse questa nuova realtà, la parafarmacia dei Dott.ri Pesce si pone alla clientela di ogni età come servizio integrato a quello già esistente sul territorio per la tutela della salute dei cittadini. I Dottori in farmacia Maria e Carmine sono sempre a disposizione del cliente per qualsiasi dubbio o curiosità e ad ascoltarli fornendo loro consigli utili, qualora fosse necessario.

All'interno della parafarmacia potrete trovare tutti i prodotti che comunemente siete soliti trovare in farmacia ad eccezione dei farmaci con obbligo di ricetta. A vostra disposizione una vasta scelta di fitoterapici, omeopatici, alimenti per celiaci diabetici e prima infanzia, prodotti dermatologici e per l'igiene personale nonché prodotti dermocosmetici tra cui si distinguono alcuni derivanti dalla ricerca più sofisticata ed innovativa.

Non mancano prodotti per la salute ed il benessere dei vostri bambini, prodotti per sportivi e di tipo sanitario. Tra i servizi offerti dalla Parafarmacia dei dott.ri Pesce ricordiamo l'autoanalisi del sangue, i test gratuiti, con cadenza mensile, dello stato di salute di pelle e capelli, i test per la determinazione delle intolleranze alimentari (cito-test) e della celiachia. Ogni mese ci saranno promozioni su determinati prodotti. Ciascuna promozione, insieme a tutti gli appuntamenti, saranno da oggi visibili sette giorni su sette per mezzo di uno schermo posto nella vetrina della Parafarmacia.

I dottori Pesce, nel ringraziarvi da subito per la fiducia accordata, vi augurano un San Simone di divertimento e... ovviamente salute.

Un viaggio nella Belle Epoque

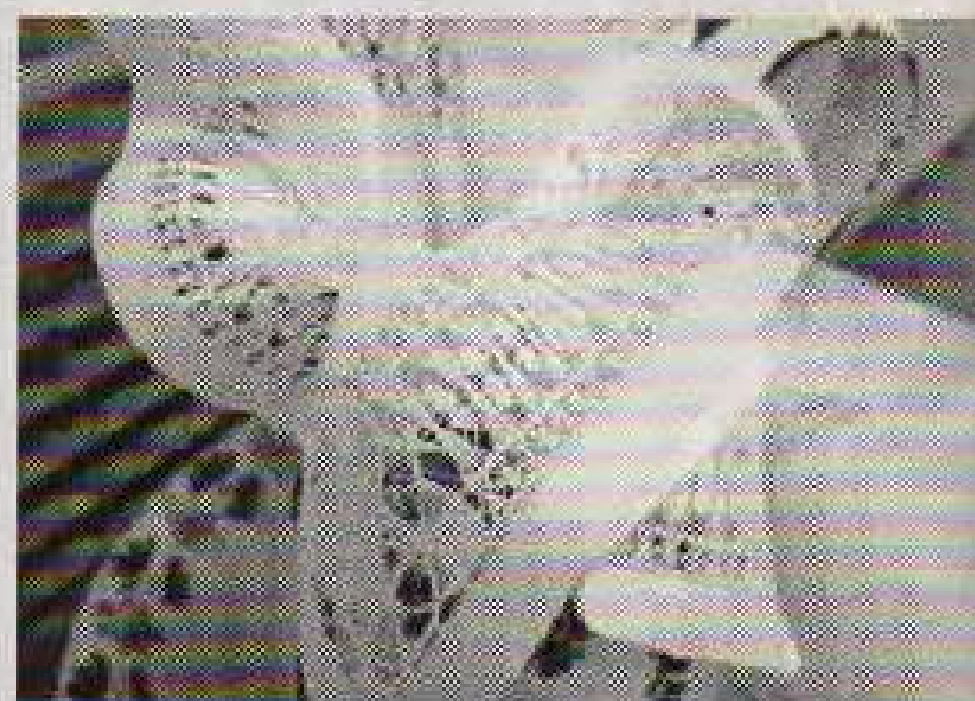
Tradizioni usi e costumi del viaggiare in carrozza a cavallo del secolo XX, è stato il percorso didattico presentato venerdì 19 settembre nel Civico museo delle carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo, nell'ambito del sito regionale di turismo scolastico e familiare curato dall'Istituto Comprensivo di Tavagnacco in collaborazione con il Comune di Codroipo. Un approccio originale al mondo del trasporto nel passaggio dal cavallo ai primi esemplari a motore che che vengono proposte grazie all'istituzione recente del primo museo tematico sulla carrozza d'epoca nella nostra regione e in Italia. Il museo di San Martino illustra il patrimonio di 44 carrozze a cavallo con il relativo contesto di finimenti e accessori da viaggio nello spirito didattico della ricostruzione d'ambiente, delle consuetudini e delle mode del tempo su esempio dei musei francesi e inglesi del medesimo settore.

Note di costume e aneddoti da viaggio che si ritrovano percorrendo le gallerie di questo museo, possono talvolta sorprendere o superare le aspettative del visitatore come il caso della comodina da viaggio per le carrozze di famiglie benestanti, o la carrozza della scuola guida per la licenza a cocchieri presso famiglia, o ancora la carrozza per il trasporto pubblico in città e per i percorsi exstraurbani che ha circolato in Europa fino all'avvento della locomotiva a vapore e del treno su rotaia. Il museo si propone nell'ambito del turismo scolastico a partire dalla scuola d'Infanzia che ha un approcio di tipo fiabesco in una sala didattica con quinta teatrale permanente di carrozza e cavalli su modello di quella di Sissi nella sua reggia in Austria, alla scuola primaria di I° e II° grado che trova un'opportunità di esperienza nuova a contatto diretto con manufatti d'altri tempi da soddisfare le numerose curiosità tecniche di costruzione dei diversi mezzi di trasporto prima dell'automobile, nonché le curiosità verso le usanze di tempi passati come il possedere almen[o] cinque modelli diversi di carrozza per fa[]miglia motivati dalle diverse esigenze, ri[]spetto ad oggi dove bastano due utilitari[e] in media. Gli studenti a fine percors[o] rielaboreranno le nozioni acquisite con l[o] spirito del gioco nell'apprendimento di u[n] patrimonio ricco per esperienza diretta e scoperta, ma soprattutto avranno be[n] chiara e forte la consapevolaezza di preservarlo e tramandarlo tutte le volte che loro stessi, saranno i primi che portan[o] con orgoglio i propri genitori al muse[o] dopo la visita con la scuola.

Festa dei coetanei del 1939

Come consuetudine ormai da tantissimi anni i componenti dei nati nel 1939 del comune di Codroipo, dietro la spinta degli inossidabili promotori Gigi e Francesco, si sono ritrovati insieme nella Trattoria "Ca dal Pape" di Turrida, per festeggiare l'importante traguardo dei 69 anni. Al lieto convivio hanno preso parte anche i pari età dei residenti a S. Vito al Tagliamento che da diverso tempo hanno stretto un specie di gemellaggio con i codroipesi. Tra una pietanza e l'altra i convenuti si sono alternati alle danze. Il clou della serata è stato il collaudato rito della nomina annuale della miss e mister classe 1939 con la consegna della fascia e della corona. Gli organizzatori danno appuntamento a tutti per l'incontro prima di Natale per lo scambio degli auguri.

Pensieri e percorsi di ricamo

Pensieri e Percorsi di Ricamo sta crescendo! In poco più di un anno quest'associazione, che si pone come scopo la diffusione del ricamo, conta già circa 60 tesserate che con grande entusiasmo si ritrovano ogni mercoledì nella sede di P.zza Dante. Ogni settimana accomunate dal medesimo interesse, signore e signorine riscoprono il piacere dell'incontro, le ricchezze dello scambio di opinioni, la gioia di veder crescere tra le proprie mani delle piccole meraviglie; l'atmosfera tutta particolare che si respira durante quelle ore fa si che l'obbiettivo e lo scopo dell'Associazione stia diventando realtà. Anche quest'anno l'associazione organizza la mostra dal titolo "Pensieri e Percorsi di Ricamo", sempre nel mese di ottobre, con il patrocinio del comune, nella sala conferenze dell'ex scuola di P.zza Dante (ingresso Via Trieste), da Domenica 19 a Domenica 26 ottobre, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19 tutti i giorni con ingresso gratuito. La mostra di quest'anno propone ricami di grande precisione, i lavori delle nuove associate e alcuni pezzi di corredo dai bauli delle nonne. Lo scopo è quello di dimostrare come l'arte del ricamo di tecniche, tessuti e filati si sia evoluta nel corso degli anni. Per mesi le

allieve hanno lavorato alla realizzazione di alcuni capi che saranno messi in vendita e parte del ricavato, come nostra consuetudine, sarà dato in beneficenza. ***Per ulteriori informazioni: 347.2239674 oppure 347.0553431***

Successo della Festa della pigiatura

Si è svolta in piazza Giardini davanti all'Enoteca "L'angolo delle specialità" la seconda edizione della Festa della Pigiatura. Con un'ambientazione rifacentesi al passato nelle case contadine, su dei carri agricoli sono stati allineati dei tini colmi di almeno cinque quintali d'uva sia bianca che nera, messi a disposizione da alcune aziende agricole della zona e tante botti. Simpatica la presenza di un asinello attaccato ad un grande torchio che un tempo passava, dove richiesto, per pressare le vinacce dopo la spillatura del mosto. A far da contorno a questo rito della pigiatura degli stand enogastronomici, il gelato al mosto, Antonelli pronto ad effettuare trucchi artistici ai tanti bimbi intervenuti alla festa e allegra musica dal vivo con gli Smog. E poi i protagonisti, bimbi e giovani, scatenati dentro i tini a pigiare l'uva con i piedi secondo la tradizione, sotto gli occhi vigili di una giuria, pronta ad individuare i migliori pigiatori. Sono stati in tal modo premiati tra i bimbi con un libretto bancario e una cifra in euro, offerto dalla Bcc Bassa friulana di Codroipo Matthew Pianaro e Matteo Galassi; con un Weekend offerto dalla Delizia Viaggi in un Centro Benessere austriaco Antonella Di Napoli e con buoni offerti dall' Officina Eredi Palmino, il giovane Claudio Collella. Sono stati distribuiti anche altri premi tra cui anche confezioni di caffè offerte da Pura Vida Cafè. Hanno impreziosito la riuscitissima festa con la loro presenza anche il sindaco di Codroipo Vittorino Boem e l'assessore comunale al bilancio Luigino Scodellaro.

Re. Ca.

Positiva preparazione del Volley Codroipo a Ravosa

Per la quinta volta la Societa' "Volley Codroipo" del Presidente Tuttino ha effettuato un ritiro preparatorio alla nuova stagione agonistica con un'aliquota dei propri atleti. Dal 24 al 31 agosto le giovani Under 13 - 14 e 16 (disciplinate e motivate) si sono trovate a Ravosa di Povoletto sotto la guida degli allenatori Eugenio Borgo (promotore ed organizzatore dell'attività) e Antonello Lionetto e con la presenza del Vice Presidente Morelli. Il programma prevedeva di massima: la mattina preparazione fisica, il pomeriggio palestra, struttura questa messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Faedis dimostratasi molto sensibile e collaborativa. Un particolare ringraziamento all'Assessore allo sport (atleta del Vbu Udine) Carlo Celledoni il quale si è altresì reso disponibile per un "incontro dimostrativo" con i ragazzi nella palestra di Faedis. Durante il "campus" i ragazzi hanno anche potuto visitare ed apprezzare un'azienda agricola della zona. Una serata inoltre è stata dedicata ad una lezione di primo soccorso tenuta da due infermieri giunti da Codroipo.

Tale lezione è molto gradita dai ragazzi e da alcuni familiari che hanno raggiunto nella serata i propri figli per... verificare l'andamento dello Stage.

Interessante è stato inoltre un incontro tra le pari età della Società Sangiorgina del neo Presidente Revelant, per merito della loro allenatrice Paola supportata dall'onnipresente Dirigente Carla grazie soprattutto agli ottimi rapporti che intercorrono tra le due Società. Le atlete hanno raggiunto il Camp per un'intera giornata dando vita a amichevoli "a ri-

petizione". Positivo il bilancio e piena soddisfazione degli atleti e di tutti gli organizzatori (familiari compresi). Al rientro, più tonici e responsabili, gli atleti si sono ripromessi di cercare di raggiungere quei risultati sportivi adeguati all' impegno profuso per questa attività.

Biagio Liotti

2° edizione tennis fest 2008 a Varmo

Per il 2° anno consecutivo si è svolta la manifestazione sportiva TennisFest a Varmo. Nella giornata di domenica 15 Giugno nei campi di tennis Comunali un gruppo di associati al Asd Tennis Club Varmo hanno dato vita ad un interessantissimo torneo di tennis nell'arco dell'intera giornata con incontri svolti tra le 9 e le 12, pausa rinfresco e, successivamente, tra le 15 e le 19 fino alla disputa di semifinali e finale. Dieci complessivamente i partecipanti suddivisi tra Under 40 e Over 40 che sono andati a comporre due gironi di qualificazione per poi accedere alle fasi successive del torneo. Le gare si sono disputate in un clima di sportività ed amicizia con un buon livello tecnico messo in campo dai concorrenti che non si sono risparmiati corse o sudore, ben ripagati da un discreto numero di spettatori che hanno applaudito convinti le giocate migliori. Al termine degli incontri abbiamo avuto i seguenti responsi: 1° classificato Gianmarco Campeotto; 2° Andrea Pagotto; 3° Renato Gregato; 4° Michele Della Siega. Premio speciale all'atleta più anziano della manifestazione Claudio Tomada ed a quello più giovane Jacopo Faggiani. Alla conclusione del torneo tutti i partecipanti, amici ed autorità si sono ritrovate nella sede delle Vecchie Glorie per le premiazioni ed il convivio finale con tanto di ricca lotteria.

Alle premiazioni sono intervenuti il Sindaco di Varmo Graziano Vatri e l'Assessore Provinciale Stefano Teghil che nei loro interventi di saluto hanno ribadito l'importanza di tali manifestazioni soprattutto per lo scopo aggregante e di sportività vera che scaturisce in ogni occasione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Presidente dell' Asd Tennis Club Varmo Carlo Tonizzo assieme ai consiglieri, soci, amici, volontari ed agli Sponsor che, a vario titolo, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Arrivederci, dunque, a tutti per il prossimo anno.

Claudio Tomada

Riuscitissima "1° cope dal Var edizione 2008"

Sabato 22 giugno si è conclusa la prima edizione del "Torneo di calcetto tra le frazioni – Cope dal Var", con la disputa della finale tra le squadre di Belgrado e Madrisio e con la vittoria finale della compagine di Belgrado. La manifestazione, ideata dai dirigenti del "Varmo Calcio a 5" Daniele Bettin e Flavio Del Toso, realizzata con la fattiva collaborazione dei dirigenti e collaboratori del Circolo "La Roggia" ed il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Varmo, ha visto la partecipazione di dieci squadre provenienti dalle varie frazioni di Varmo, con un totale di circa 150 giocatori, che si sono sfidati nelle partite svoltesi a partire dal 10 giugno sino alla suddetta finale. Alla conduzione e realizzazione del Torneo hanno collaborato anche altre realtà varmesi, quale il Coro "Pueri Cantores – Musincanto", la società ciclistica "Villa di Warmo" e diversi componenti delle "Pro Loco", La partecipazione al torneo, che poi si è ben presto trasformato in una vera festa paesana, è stata altissima per tutte le serate, nonostante il clima non particolarmente benevolo ed addirittura piovoso per alcune serate; ma la voglia di tutti i giovani (e meno giovani) di partecipare è stata più forte di ogni avversità (ed anche di qualche ingiustificata protesta per il disturbo della *quiete paesana*), complice anche una "giusta" organizzazione che ha predisposto un chiosco ben fornito e musica tutte le sere, con dj e gruppi musicali locali (tutti "non professionisti"). Le partite, senza nessuna eccezione, si sono svolte in clima sportivamente agonistico (tutti volevano vincere!), ma senza alcuna polemica, screzio o discussioni; finita la partita tutte le squadre al chiosco a bere una birra assieme.

Alla premiazione, tenutasi subito dopo la disputa della finale, ha partecipato anche il Sindaco Graziano Vatri con il vice Sara Chittaro, gli assessori Gianni Ferro ed Angelo Spagnol, l'Assessore Provinciale Stefano Teghil, a dimostrazione della riuscita manifestazione. Si attende con impazienza la prossima edizione del 2009.

Flavio Del Toso

Risultati del Palio dei Rioni di Codroipo

Si è disputato da sabato 24 a domenica 31 agosto in Piazza Garibaldi il Palio dei Rioni di Codroipo, immancabile appuntamento cestistico dell'estate codroipese. Per nove serate Nord, Est, Sud e West si sono dati battaglia per conquistare i gonfaloni riservati ai rioni vincitori dei tre tornei che contraddistinguono la manifestazione: Senior, Palio Rosa e Junior. La finale del torneo senior ha visto l'ennesima vittoria, la settima nelle ultime otto edizioni, del Sud che, dominata la prima fase, non ha lasciato scampo al Nord che ha dovuto inchinarsi allo strapotere delle "rane". Tra le donzelle la nuova formula ha rimescolato le carte in tavola e l'Est, campione in carica da tre anni consecutivi, ha abdicato in favore del West che bissa così il successo del 2001. Il rione Sud firma addirittura una doppietta andando anche a vincere il torneo Junior, riservato quest'anno ai nati nel 1995-'96-'97, sconfiggendo in finale, così come i senior, il Nord. Miglior marcatore senior è risultato Larry Trevisan, mano più calda tra le donzelle Valeria Collini, giocatore più giovane il cestista classe '97 Dan Nicolaita, meno giovane si è confermato Umberto Alberini mentre la targa in ricordo di "Ciccio" Casalinuovo quale miglior giocatore del torneo è stata consegnata a Michele Tonizzo. Completano la rosa dei vincenti di questa edizione del Palio dei Rioni Giorgio Cecatto, miglior fromboliere della undicesima edizione della gara del tiro da tre punti, e "Gli Adolescenti della terza età", equipaggio vincitore della caccia al tesoro dal titolo "Il Tesoro del Palio".

Allevacavalli: protagonista la pioggia

Dopo i buoni risultati ottenuti nelle gare disputate domenica 24 agosto nella "7° tappa del Concorso Ippico Didattico S.O." svoltasi sul campo ostacoli del Reggimento Lancieri di Novara nella caserma Paglieri di Goricizza, la squadra del Circolo Ippico "La Quercia" di Gorizzo si è replicata a Villanova di S.Daniele nella 7° edizione del "Concorso Ippico Nazionale S.O.città di S.Daniele".

I tre giorni di gare dal 5 al 7 settembre sono stati però caratterizzati dal maltempo, infatti la pioggia ha regnato sovrana durante tutta l'edizione di Allevacavalli '08. Venerdi' 5 la giornata di gare bagnate è iniziata con il Premio n°1 BP60-cat.di precisione, sono vincenti a pari merito tutti i percorsi senza errori, ed i binomi del circolo Tonizzo Gaia Beatrice-Miss de Guldenboom, Carlini Giulia-Jack e Mores Mirco-Quintino hanno vinto non solo la gara ma anche due premi ad estrazione. Nel Premio n°2 B80 di precisione Michele Mores in sella a Galoe Guillaumiere ha fatto purtroppo quattro penalità mentre nel Premio n°4 B100 di precisione tra i vincitori c'era Lucia Toffoli con Konsul. Nel Premio n°5 B110 a barrage, il terreno di gara era già melmoso e sfortunatamente questo ha fatto commettere errori a molti bravi binomi tra cui Gessica Rossi-Hickstead Special e Davide Rossi -Pippo. Premio n°8 C130 qualificante cat.mista vincitrice Michela Bianchi con Lodewijk e al secondo posto la sorella Rebecca con Cicero. Sabato 6 le gare non si sono disputate, tutte annullate poiché il campo gara era ridotto come una palude fangosa giudicato dagli istruttori pericoloso per i cavalli e l'incolumità degli allievi. Domenica 7 tra uno scroscio e l'altro le gare si sono disputate ugualmente, ma il campo ancora malridotto ha fatto optare per il ritiro dalla competizione molti concorrenti. Il Premio n°18 BP60 di precisione ha visto di nuovo vincitori i tre giovani binomi de "La Quercia" e fortunati nel ricevere ancora due premi ad estrazione. Nel Premio n°19 B80 di precisione tra i vincitori il binomio Luca Palmisano-Jonny, invece nel Premio n°22 B110 speciale a fasi consecutive (tempo della II fase) Davide Rossi con Pippo per disdetta è caduto alla fine della gara sull'ultimo ostacolo! Il Premio n°25 C130 "Gran Premio" qualificante a due manches è stato vinto da Rebecca Bianchi in sella a Coronara, la sorella Michela con Lakai si è classificata quarta e poi ancora Rebecca sesta con Le Kid du Pas. Al termine delle gare si doveva svolgere la prima divertente edizione di Allevacorrida, la "Corrida" televisiva ripensata per concorrenti a cavallo e la squadra del circolo doveva parteciparvi al completo, ma la pioggia ha impedito lo svolgimento di questo simpatico spettacolo. Questa sarà ricordata come Allevacavalli 2008 pioggia e pantano.

T.G.

BERTIOLO

Natura in primo piano

Si chiama "Life Nature" ed è un progetto di "Conservazione e ripristino di torbiere calcaree in Friuli". La Comunità Europea, per mezzo della Commissione Europea dell'Ambiente, ha ritenuto di sostenere finanziariamente quattro progetti italiani.
Fra questi è rientrato, e quindi sovvenzionato, il progetto che vede impegnati i Comuni di Talmassons, Bertiolo, Castions di Strada e Gonars e che riguarda il territorio delle risorgive a sud della Napoleonica.
L'impegno degli amministratori comunali è stato sostenuto anche dalla Regione Fvg; il suo interesse per le tematiche ambientali così particolari e specifiche di queste zone non è nuovo, ed anche in quest'occasione ha saputo fornire un forte contributo ed una spinta alla riuscita del programma.
Nel territorio del Comune di Talmassons si trovano le Risorgive di Flambro, un sito che, per le sue caratteristiche di habitat, di flora e di fauna, è considerato di interesse a livello europeo, ovvero un Sito di Importanza Comunitaria (Sic). Gli obiettivi che il progetto si propone mirano a salvare ed aumentare le popolazioni di alcune specie molto rare e a rischio di estinzione, a migliorare ed aumentare le superfici (dei 6000 ettari di un tempo ne rimangono circa 200), a conservare e riprodurre in serra le specie vegetali a rischio di estinzione e rare, infine si cerca di favorire la consapevolezza dell'enorme valore delle risorgive friulane attraverso divulgazione e attività didattiche (interessante da consultare è il sito www.lifefriulifens.it).
A questo proposito, quali momenti di promozione e di sensibilizzazione, sono state programmate, delle "serate tematiche" aventi per oggetto appunto gli aspetti naturalistici del Biotopo (area di limitata estensione caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa). Gli incontri si terranno a Talmassons, Gonars, Bertiolo (Virco) e Castions di Strada, in quattro serate comprese tra gli inizi di ottobre e gli inizi di novembre.
Gli argomenti verteranno su: avi fauna, fauna, flora e vegetazione, problemi ecologici del territorio Altre iniziative, curate dalla Società Cooperativa Gaia, riguarderanno visite naturalistiche e un concorso fotografico, il tutto in via di definizione. E'invece già pronto un interessante opuscolo, a cura della Regione, dedicato ai piccoli cittadini e che verrà distribuito nelle scuole. In questa serie di attività, riflessioni ed interventi sull'importanza che ha per tutti noi la conservazione di certe zone e della natura in genere, merita infine menzionare il lavoro, portato avanti negli anni con cura e amore per la propria terra in tutti i suoi aspetti, dall'associazione "La Marculine" di Flambro. Qui nel Comune tutti conoscono il lavoro di queste persone, un aspetto questo fondamentale affinché gli interventi, siano essi del Comune, della Regione o della Comunità Europea, non vengano recepiti come calati dall'alto, bensì come desiderabile aiuto e rafforzamento dei risultati del proprio impegno e di valorizzazione del luogo in cui si vive.

Elisabetta Dose

una Vetrina su Bertiolo

Progetto Life: regalo del primo giorno di scuola

Il primo giorno del nuovo anno scolastico il sindaco di Bertiolo, Mario Battistuta, ha inviato un messaggio a tutti i bambini, gli insegnanti, al personale ed ai genitori: "Un nuovo anno comincia in mezzo a molte aspettative, tra molte chiacchiere, con i mezzi di comunicazione impegnati al massimo a diffondere notizie di cambiamenti e di interpretazioni, spesso confuse e disordinate, di nuovi modelli di scuola. L'Amministrazione comunale, invece, a coloro che vivono la scuola di ogni giorno, quella vera, augura di mantenere la calma, di cercare nella passione educativa, nel desiderio di incontrare i bambini, nel gusto di collaborare con le famiglie, la forza per superare le difficoltà ed i rapidi mutamenti sociali". Con questo augurio, il primo giorno di scuola sono state donate a tutti gli insegnanti, personale ed alunni delle tre scuole delle pubblicazioni previste dal *Progetto Life* che descrivono i migliori aspetti del territorio bertiolese sulla zona delle risorgive. Si tratta nello specifico di due opere.

La prima, rivolta agli insegnanti, è una delle importanti iniziative di valorizzazione del territorio prevista dal *Progetto Life 06NAT/IT/000006* *"Conservazione e ripristino di torbiere calcaree in Friuli"* realizzato grazie all'impegno della Regione Autonoma Fvg e dei Comuni di Bertiolo, Castions di Strada, Talmassons e Gonars.

La raccolta costituita da quaranta schede didattiche è indirizzata agli insegnanti che intendono approfondire le tematiche naturalistiche e favorire la conoscenza da parte dei loro alunni di questa importante realtà del territorio regionale.

Le schede da un lato riportano le nozioni teoriche relative all'argomento affrontato, mentre dall'altro riportano informazioni di tipo pratico utili per le attività e le osservazioni da effettuare in campagna.

La seconda opera, creata nell'ambito del medesimo progetto, è dedicata espressamente ai piccoli cittadini, affinché possano conoscere e capire il valore e la ricchezza dei luoghi di risorgiva.

Le torbiere alcaline per sopravvivere hanno bisogno sì della conoscenza e della tutela, ma soprattutto dell'entusiasmo contagioso e della meraviglia della scoperta dei piccoli grandi uomini. Il dono è stato completato anche con l'inclusione della pubblicazione "Life notizie".

S.M.

Inizio corsi alla Zoe Dance

Dopo il saggio di fine anno svoltosi il 14-15 giugno e le meritate vacanze estive, la scuola Zoe Dance di Bertiolo riprende le lezioni.

Lo scorso anno è stato impegnativo per gli allievi dei vari corsi che si sono esibiti in varie occasioni riscuotendo numerosi consensi di pubblico e critica. Vogliamo inoltre ricordare i nostri allievi più giovani di età compresa fra i 4 e i 9 anni (qui in foto) che hanno vinto il premio nella categoria under 10 del sesto Trofeo Internazionale di Danza svoltosi lo scorso 6 Aprile.

Un pensiero particolare di riconoscenza va all'insegnante Marta Turco che grazie all'alta professionalità, sia artistica che pedagogica, ha reso possibile questi risultati.

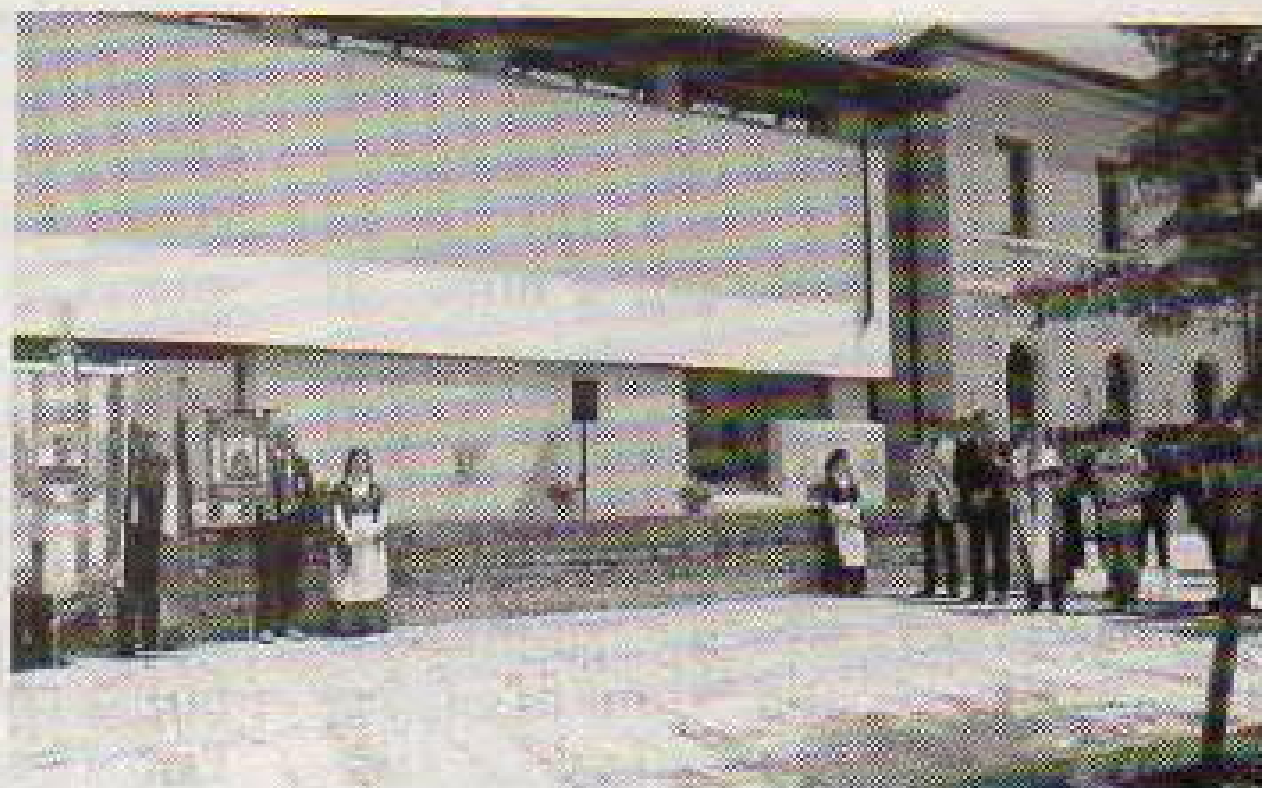
La nostra scuola organizza corsi di danza Modern-Jazz, Funky e Hip-Hop per i più piccoli, ragazzini e quest'anno anche per gli adulti.

Offrirà inoltre l'opportunità di frequentare stage di altro genere in base alle richieste dei propri iscritti.

Invitiamo tutti coloro fossero interessati ai nostri corsi, a contattare lo 0432-917367 o recarsi nella palestra comunale di Bertiolo in via Angore, ove si svolgono le lezioni nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 20.30.

CAMINO

Piazzetta dedicata all'Afds

In occasione dell'annuale Festa del donatore, con una cerimonia ufficiale, l'Amministrazione comunale ha voluto dedicare all'Afds caminese, presieduta da Illario Danussi, una piazzetta nei pressi del Municipio arricchita da un'opera artistica unica e indelebile nel tempo che può essere quotidianamente ammirata da tutte le persone che transitano nei pressi del Municipio. La Giornata del Donatore, accompagnata dalle note della Banda Primavera di Rivignano, ha vissuto momenti di grande socialità sia da parte dei caminesi che da numerose sezioni consorelle presenti con i labari.

Pierina Gallina

Serata sanitaria

Si parlerà di Menopausa, dei suoi aspetti preventivi e terapeutici, il 30 ottobre alle ore 20.30 nella sede dell'Afds in Via Tagliamento. Relatore sarà il Prof. Diego Marchesoni, Direttore della Clinica Ginecologica e Ostetrica dell'Ospedale Universitario di Udine. L'invito è aperto a tutti con ingresso libero.

P.G.

Al via la strada enogastronomica

Sono stati consegnati in forma ufficiale e con una semplice cerimonia i lavori riguardanti la sistemazione e l'allargamento del tratto di viabilità comunale che va da Gorizzo (Comune di Camino al Tagliamento) alla rotatoria di Gradiscutta - San Pietro. Un comodo tragitto dal valore turistico-paesaggistico, caratterizzata da rinomati locali eno-gastronomici, per chi deve raggiungere da Codroipo i paesi più a sud di Camino al Tagliamento e quelle più a nord di Varmo quali Gradiscutta, Belgrado, S. Marizza. L'opera, attesa da almeno 40 anni e che riguarda ben tre Amministrazioni Comunali, prevede l'allargamento della sede stradale per portarla ad una larghezza di 6,50 ml di carreggiata. La larghezza attuale della strada infatti, circa 4,50 ml, risulta decisamente insufficiente per permettere l'incrocio in sicurezza di due veicoli, visto anche il transito di mezzi agricoli. Il sedime stradale verrà anche innalzato e regolarizzato, in quanto attualmente esso presenta innumerevoli bassure, avallamenti o cambi di pendenza. Il progetto, a firma degli ingegneri Gianpaolo Guaran e Christian Gelagi, prevede inoltre la realizzazione di una pista ciclabile sul lato est della strada, al di là di una siepe posta sulla banchina erbosa. L'opera, dell'importo complessivo di un milione di Euro, è stata finanziata dalla Direzione Regionale della Viabilità, ed in rappresentanza proprio della Regione era presente l'Assessore competente Riccardo Riccardi, oltre agli Amministratori dei Comuni interessati dai lavori: per Codroipo il Vicesindaco Cordovado e l'Assessore Scodellaro, per Camino il Sindaco Emilio Gregoris, per Varmo il Sindaco con il vice Sara Chittaro e l'Assessore Gianni Ferro, Erano altresì presenti il titolare dell'Impresa Ponte Rosso Asfalti s.r.l., che si è aggiudicata l'appalto ed il Direttore dei Lavori ing. Guaran. Va ricordato che il finanziamento, su pressanti richieste in particolare del primo cittadino di Varmo Graziano Vatri, fin dal 2002 corredate anche da pubbliche ed affollate assemblee, fu stanziato circa due anni fa per interessamento e su proposta degli allora Consiglieri Regionali del Medio Friuli Giancarlo Tonutti (impossibilitato a partecipare) e Bruno Di Natale, presente alla consegna dei lavori. Un bel esempio di collaborazione tra Enti, Istituzioni e loro rappresentanti, magari di diverso orientamento politico, ma accomunati dalla volontà di dare risposte concrete a certe problematiche decisamente importanti e la cui soluzione era molto sentita dalla locale popolazione.

MERETO di TOMBA

Si è sierât il tierç cors di lenghe e culture furlane

Il cors di lenghe e culture furlane di chest an, screât ai 5 di Fevrâr, al è il tierç bielzà inmaneât dal Comun di Merêt di Tombe, insiemit cu la Societât Filologjiche Furlane, che al conclût cussì un percors di trê agns, tacât a Setembar dal 2005.
Il cors al è stât fat di Ornella Piccoli, une mestre une vore brave e preparade, che e à savût stuzigâ l'interès di chei che a àn partecipât cun costance. Une desene di personis, di etât e esperiencis difarentis (students, operaris, impleâts e v. i.) e ancje di fûr comun, si son cjatâts in chescj agns, par dodis lezions, aes 8 di sere, creant ancje tra di lôr une biele sintonie. I prin doi agns il cors al è stât fat inte Biblioteche Civiche a Plasencis; chest an, invezit, inte sale de Zonte comunâl a Merêt. Chescj cors a son inmaneâts no dome par imparâ a lei e a scrivi par furlan, ma ancje par fâ cognossi la storie, la culture, la leteradure e lis tradizions dal nestri Friûl. Par chest la mestre Ornella no à dome insegnât la gramatiche ai siei arlêfs e la impuartance dai acents tal furlan, ma e à ancje organizât des lezions viertis, ven a stâi dulà che e podeve vignî ancje int che no partecipave al cors, e che a son stadis une vore interessantis. E à fevelât des figuris mitologjichis furlanis, de toponomastiche e e à ancje svilupât i argoments domandâts dai siei corsiscj.
Tal prin an, cun di plui des lezions normâls, a son stâts proietâts trê films: "Il Tierç Lion", zirât di Manlio Roseano, "Prime di sere", gjavât fûr dal libri di Carlo Sgorlon e "La storie dal Friûl", un film-documentari fat de Provincie di Udin, e a son stadis inmaneadis ancje dôs lezions viertis, une su "Lis maraveis dal cuarp", par cure di Manuela Quaglia, e une su "La art in Friûl". Tal secont an, a son stadis inmaneadis dôs lezions viertis par cure, di Gotart Mitri sul ciercjadôr di vin. E je stade ancje fate la presentazion dal libri, publicât da la Associazion Culturâl "La Grame" di Merêt, e une sere a son stadis invidadis lis sioris de scuele di scartoçs, par mostrâ cemût che une volte si doprave il scartoç par fâ sportis, zeis, pipinutis, flôrs, cossis e tantis altris robis, che daspò a vignivin vendudis par cjapâ un franc.
Tal tierç an, invezit, a son stadis inmaneadis cuatri lezions viertis: une su "La evoluzion storiche des musichis, danzis e custums furlans", par cure dai fisarmoniciscj Mara e Luca De Cillia, che a àn ancje balât cui custums tipics; une su la "Filosofie par furlan", tignude di Mario Midun, autôr di cetancj libris; une sul teatri furlan, par cure di Anna Toppano, brave atore e esperte di teatri, dulà che i corsiscj a àn interpretât poesiis e contis par furlan, da "Bielo dumlo di valôr", un dai prins componiments scrits par furlan, fintremai aes operis di Pasolini; e la ultime lezion vierte fate dal pitôr Otto D'Angelo, natîf di Sunviele, che al à mostrât lis sôs oparis, dulà che al piture i paisaçs, i mistîrs, i paîs de zone e nus conte il Friûl di une volte. Ae fin dai trê cors, ai arlêfs che a àn frecuentât un numar minim di oris, la Societât Filologjiche Furlane ur à dât un diplome di partecipazion par ogni an, che al ateste la cognossince de lenghe furlane. E je stade une biele esperience, che si spere e puedi lâ indenant, ancje parcè che i corsiscj a varessin gust di imparâ ancjemò tantis robis sul Friûl, la sô int e la sô storie.

Trasferita "La Caravella"

I 63 allievi e le sei insegnanti della scuola dell'Infanzia "La Caravella" di Tomba hanno iniziato il nuovo anno scolastico nei locali dell'ex biblioteca civica che, a sua volta, è stata trasferita a Plasencis, nella sede dell'ex scuola elementare. Cambi radicali resi obbligatori dall'urgenza di dare avvio ai lavori di ampliamento e ristrutturazione che interesseranno per l'intero anno scolastico il plesso di Tomba dove gli spazi non erano adeguati alle normative vigenti. Saranno messi in sicurezza i locali delle aule, dell'aula riservata all'attività motoria, della sala da pranzo e dei bagni. La nuova sede è stata inaugurata nel corso di una cerimonia cui hanno presenziato anche il sindaco Andrea Cecchini e la Dirigente scolastica Maria Cristina Miele. Nell'occasione è stata sottolineata la qualità dell'offerta educativa della scuola che a giugno, durante la festa di fine anno, aveva presentato il libro "Il trenino della mia prima infanzia" inerente i momenti più significativi dell' esperienza scolastica dei bambini grandi.
Il gruppo docente arricchito di quattro nuove docenti oltre alle due insegnanti "colonna" della scuola, aveva raggiunto ampiamente gli obiettivi previsti dalla programmazione educativa con grande entusiasmo e serenità.

Pierina Gallina

RIVIGNANO

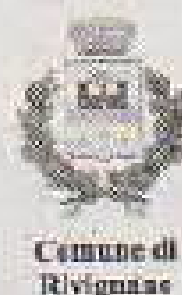
Il meteorite

Correva l'anno 3123 a. C. quando un astronomo sumero avvistò un asteroide e ne annotò, su una tavoletta d'argilla, provenienza e direzione. Questo reperto fu ritrovato nel 700 a. C., trascritto e rinvenuto nel 1845, per finire nelle teche del British Museum di Londra dove diede adito a molte interpretazioni, la più fantasiosa fu quella dello sbarco di un'astronave aliena. Ma solo a marzo di quest'anno si ritenne di aver trovato la chiave di lettura giusta e i giornali di tutto il mondo diedero risalto alla notizia: quella era la precisa e dettagliata descrizione della traiettoria del corpo celeste che si è abbattuto sulla terra all'alba del 29 giugno di oltre 5 mila anni fa, nell'area dove oggi sorge la cittadina austriaca di Köfels, appena oltre il confine Italiano e i ricercatori, spingendosi oltre, sostennero che parte del meteorite, con un'altra angolazione di caduta, avrebbe causato l'apocalittica distruzione di Sodoma e Gomorra, descritta nel libro della Genesi come castigo divino della dissoluzione morale delle due città (Consultare "Il Collezionista" del 05 maggio 2008 a pag. 37 o il sito sulla cittadina di Köfels). E a noi, di una storia così lontana, cosa importa? Può importare, perché un grosso asteroide è seguito da detriti dalle dimensioni più varie e ognuno, per effetto del peso e della forma, può subire piccole deviazioni dalla traiettoria originale. Ecco che pochi gradi di inclinazione possono portare un piccolo meteorite a precipitare non nei confini austriaci, ma a Rivignano e precisamente in quella che diventerà località Volparis e il campo di Alberto Bertussi. Il ritrovamento è storia di qualche anno fa e non è circondata da nessun mistero, semplicemente ad Alberto si è presentata la necessità di espiantare un frassino esistente nel campo in questione e dallo scavo è emersa questa strana pietra nera, di gr. 382, lunga cm 11 larga cm. 7 alta cm. 5,5, a forma di pera irregolare, che destò perplessità dato che in quella zona la terra è bella grassa, totalmente priva di sassi. Si interpellano geologi, studiosi ed esperti locali che, con ragionevole dubbio, non escludono che questo sia un corpo celeste venuto da molto, molto lontano. Non ha più la crosta di fusione, erosa dai 5 mila anni di sepoltura, ma sembra presentare i condri, le bollicine metalliche che una roccia produce passando da temperature molto basse, vicine allo zero assoluto, i nostri −273° C, alle migliaia di gradi prodotti nell'impatto con l'atmosfera. Un corpo celeste, un frammento di stella esplosa e scagliato nell'universo milioni di anni fa, fino ad incontrare proprio noi. È una teoria molto affascinante e ad Alberto, e a suo fratello Teodoro, luccicano gli occhi di orgoglio nel raccontare il ritrovamento, nonché nell'aver scovato quella ricostruzione risalente a 5 mila anni fa che potrebbe essere l'inizio di una storia con la parola fine proprio sul campo in località Volparis, a Rivignano. Naturalmente tutto questo è opinabile e la verità forse è molto meno fantasiosa di quanto qui espresso, ma i protagonisti, non privi della cultura necessaria, sono anche dei giocosi sognatori e i sogni, in ogni caso, vanno perseguiti.

eMPi

ANTEPRIMA

Rivignano
fiera dei Santi
duemilaotto

Comune di Rivignano

La centenaria fiera di Rivignano

dal 26 ottobre al 9 novembre

Appuntamenti culturali

DOMENICA 26 OTTOBRE

Ore 9.00 Piazza IV Novembre – **Festa del dono** a cura del A.F.D.S. di Rivignano con la "Banda Primavera"

Ore 10.00 Località Ariis Campionato Regionale di canoa slalom sul fiume Stella

Ore 17.00 Auditorium Comunale – **operetta** "*Il giovane Mozart alle nozze di Figaro*" con la Compagnia Veronese di Operette

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

Ore 20.30 Auditorium Comunale: Presentazione del libro **"La vera storia di Romeo e Giulietta"**

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Ore 20,30 Premiazione Tesi di laurea "dott.ssa Mancinelli"
e presentazione del libro di E. Comuzzi "Emigrazione, un'epopea rivignanese"

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

Ore 20,30 Ristorante al Ferarut assegnazione **"CALE D'ARINT 2008"** a cura dell'Ass. Cult. "Par no dismenteâ"
Tendone Centrale **"Sfilata di Moda"**

Il Cuore della Fiera

Dalla sera di Venerdì 31 ottobre alla notte del 2 novembre
Rivignano diventa un grande palcoscenico per ospitare la

Fiera dei "Santi...mbanchi"

14° Festival dei Musicisti e degli Artisti di Strada

*e per offrire i sapori dell'antica tradizione friulana ... **"tripis e bacalà"***

Giovedì 30 ottobre

Ore 20,30 Tendone Centrale – Serata finale del Concorso Gastronomico **"BACALA' E INNOVAZIONE"**
Serata Cabaret - da **ZELIG "Pino e gli anticorpi e Pino la Lavatrice"**

Venerdì 31 ottobre

Ore 19.00 **SPETTACOLO D'APERTURA DELLA FIERA DEI SANTI**
"ACQUA DI LUNA" accensione della **"Pira delle "aganis"**

Ore 19.30 Sfilata e Premiazione de **"LA STREGA DEI BAMBINI"**

INAUGURAZIONE UFFICIALE FIERA DEI SANTI E MOSTRE PERMANENTI (aperte dal 31.10 al 03.11.2008)
Apertura 15° ediz. **"RASSEGNA COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE"** e **MERCATO DELL'ANTIQUARIATO**

dalle ore 20.00 **In piazza e via Umberto I° ha inizio** **cocis striis e aganis**

festa mascherata con folletti, streghe e sirene d'acqua dolce, mangiafuoco, torce infuocate e zucche magiche

Il programma redatto non è ufficiale e potrà subire variazioni

Ore 21.00 **Teatro di strada**

Nel Tendone Centrale - Concerto con **"I MUSICISTI DI RIVIGNANO"**

Ore 22.00 Sfilata e premiazione del **"CONCORSO miglior STREGA"**
...con in palio VIAGGIO PREMIO

Ore 23.00 **Gran finale con la "STREGA INFUOCATA"**

Sabato 1 novembre

Dal mattino **Mostre permanenti - Mercato dell'antiquariato - Luna park**
Rassegna commercio e artigianato locale - Mercatino delle pulci

Ore 09.00 **8^ MARCIALONGA NATURALISTICA *"Parco dello Stella"***

Dalle ore 9.30 **"BIMBINPIAZZA"** Mattinata dedicata ai bambini con:
CACCIA AL "TESORO DEI SANTI" - ANIMAZIONI PER BAMBINI ... **con il teatro dell'ALEPH**
ARTI E MESTIERI DI UN TEMPO... CLOWN E GIOCOLIERI

Ore 10.15/11.30 Esibizione dal Campanile dei **"SCAMPANOTADÔRS FURLANS"**

Ore 11.30 **"I POLENTÂRS"** di Verzegnis - degustazione gratuita di "polente cuinçade" e "bacalà"

Dalle ore 15.00 **Piazza Tarabane e Piazza IV Novembre e vie centrali**

XIV FIERA DEI SANTI... MBANCHI

Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, equilibristi, giocolieri e sputafuoco

Ore 21.00 Palco Centrale - **Concerto**

Domenica 2 novembre

Dal Mattino **Mostre permanenti**
Mercato dell'antiquariato - Luna park
Rassegna commercio e artigianato locale
Mercatino delle pulci

Dalle ore 08.30
alle ore 20.00 Lungo le vie del paese **Fiera Mercato**
... e ancora **ARTISTI DI STRADA**

Ore 18.30 Palco Centrale - **Concerto**

Ore 21.00 **Concerto con "LE ORME"** seguirà l'estrazione della ***TOMBOLA DEI SANTI***

ore 23.00 **GRAN FINALE CON Spettacolo Pirotecnico**

Lunedì 3 novembre

Al mattino **Mostre permanenti - Rassegna commercio e artigianato locale - Mercato del lunedì**
Al pomeriggio **Chiusura del LUNA PARK con la Giornata del Bambino**

Sabato 8 novembre

La Lucciolata
passeggiata notturna nelle vie del capoluogo
pro "Casa Via Di Natale"

Domenica 9 novembre

Dal Mattino: **Mostre permanenti - Mercato dell'antiquariato**
Ore 10.00
COMMEMORAZIONE 4 NOVEMBRE con il Gruppo Alpini di Rivignano, il Comune di Portschach e la Banda Musicale dello Stella di Rivignano

In tutti i chioschi: Musica e spettacoli vari - Degustazione specialità e vini locali
Specialità gastronomica della Fiera - **il BACALA'**- servito in tutti i gusti con il sostegno della **"Confraternita Friulana del Bacalà"**

La sagra d'agosto da ripristinare

Rivignano da sempre vanta un grande piazzale alberato nel cuore del paese: Foro Boario nel tempo che fu e Parco Divisione Julia più recentemente, ma per tutti i rivignanesi il "Marciât". È uno spazio, questo, dove possono trovare accoglimento diverse attività di interesse comune quali il mercato del lunedì, la Fiera dei Santi, concerti, proiezioni, raduno della cicloturistica e tante altre manifestazioni, ma da un po' manca la tradizionale "Sagra d'agosto". Questa sagra, che una volta non aveva rivali per maestosità e prestigio, si è un po' alla volta sgretolata fino a sparire del tutto. Peccato, perchè le tradizioni sono la storia di una comunità e andrebbero conservate. Come agire è un po' difficile dirlo, ma è certo che qualsiasi cosa si voglia fare per riportare agli antichi albori questa festa bisognerà farlo con umiltà, con il cuore, con il desiderio di giovare al paese, con il solo fine di riportare a Rivignano una festa che richiamava gente da ogni parte, e non per un mero guadagno. È vero, i tempi sono cambiati, la gente ama un po' meno le sagre, ma dove si lavora bene la cosa funziona ancora, vedi Flambruzzo ed Ariis, tanto per non andare lontano. E non è necessario proporre cose strambe, difficili, inventate, basta copiare dove le cose funzionano, magari oltre i confini regionali. Si potrebbe ripartire piano restringendo l'area, studiandone i particolari, ideando le soluzioni migliori per l'accoglimento. Allestire un palco fisso sul "Marciât", lato ovest del campo di basket, utile a orchestre, concerti, manifestazioni, presentazioni ecc., e ripristinare quella cucina-ripostiglio ricavata nell'ex pesa pubblica, potrebbe essere un buon inizio dal quale ripartire. Impianti fissi per evitare settimane di lavoro ai volontari e spese degli affitti. Nulla da eccepire sulla soluzione dei palchi in via Umberto I o in piazza IV novembre, tra la Chiesa e il Municipio, ma le manifestazioni sono infastidite dal traffico o, peggio, causa di fastidiose chiusure alla circolazione, e non hanno nulla a che spartire con il sapore della sagra. Quindi un palco fisso in una zona dove non disturba nessuno, con la possibilità di alloggiare le poltroncine di plastica al suo interno, assieme al ripristino della cucina-magazzino già esistenti, permetterebbe di allestire le manifestazioni in tempi dimezzati e a costi minimi. Sarebbe questa un'ottima partenza per il ristabilimento della sagra, e la gestione di questa struttura, per una più corretta e responsabile conduzione delle opere pubbliche, potrebbe venire affidata a una neo costituente "Pro-Loco" con il compito e l'impegno di promuovere il territorio a 360° e per 365 giorni l'anno.

SEDEGLIANO

Monsignor Nogaro, da Gradisca a Caserta

Una festa senza tanti clamori quella che a Gradisca di Sedegliano ha avuto per protagonista monsignor Raffaele nogaro, vescovo di Caserta, ma del tutto conforme al suo stile, sempre schivo e preoccupato più dell'essere che dell'apparire. Nato in questo paese del medio Friuli 75 anni fa, cinquant'anni orsono veniva ordinato sacerdote e destinato all'insegnamento in Seminario. Laureatosi con una tesi sul nobile friulano Francesco Florio, non ha mai abbandonato la sua passione per lo studio e la ricerca anche quando è diventato arciprete del Duomo di Udine e direttore del Consiglio Presbiteriale Diocesano nel 1975. Venticinque anni fa, il 9 gennaio 1983, ha ricevuto l'ordinazione episcopale, venendo destinato alla diocesi di Sessa Aurunca (Ce), dove sono cominciate ad evidenziarsi i tratti caratteristici della sua scelta pastorale: l'attenzione per i più poveri e gli emarginati, unita ad una scelta di servizio alla comunità mai disposta a scendere a compromessi con la logica del potere. Ma è Caserta, dove viene destinato nel dicembre del 1990, il luogo in cui si concretizzano tante sue proposte e iniziative, nel segno di una testimonianza sempre più ancorata al Vangelo . Balzato agli onori delle cronache in svariate occasioni, forse più per le polemiche suscitate che per un sostegno alle sue proposte, non sono comunque passate sotto silenzio le numerose iniziative che lo hanno fatto indicare come "Il paladino degli ultimi"; "La tenda di Abramo", per l'accoglienza degli immigrati; la fondazione "Don Peppino Diana", per la lotta all'usura e alla camorra; la "Casa di Rut" per il recupero delle giovani costrette alla prostituzione, sono questi alcuni esempi concreti di un'azione instancabile e a 360 gradi, che ancora continua. In occasione di una sua breve visita in Friuli, ricordando i suoi anniversari, la comunità di Gradisca si è stretta attorno a lui, in una celebrazione di ringraziamento intensamente vissuta. Noi siamo " terra e sangue!" nella concretezza delle radici che hanno plasmato il nostro carattere e nel-

la forza della passione che traccia il cammino della vita. In questa sintesi don Luigi, sacerdote casertano che lo ha accompagnato, ha voluto sottolineare l'indissolubile legame tra il Friuli, e Gradisca nello specifico, e ciò che può essere definita l'impronta dell'agire di monsignor Nogaro, o don Raffaele come tutti qui ancora lo chiamano. Lui, fortemente legato alla gente del sud, non ha mai smesso i panni del friulano di poche parole e molti fatti, ma soprattutto ha saputo parlare al cuore di ogni persona che lo ha incontrato, testimoniando sempre il Cristo, senza paura di chi si contrapponeva o di riuscire impopolare. Come un altro personaggio problematico dei nostri luoghi, padre David Maria Turoldo, anch'egli avrà bisogno di tempo per essere capito e rivalutato, ma questo non a Gradisca, dove l'affetto per lui non è mai venuto meno, e che si sente orgogliosa di un tale figlio e di una tale voce.

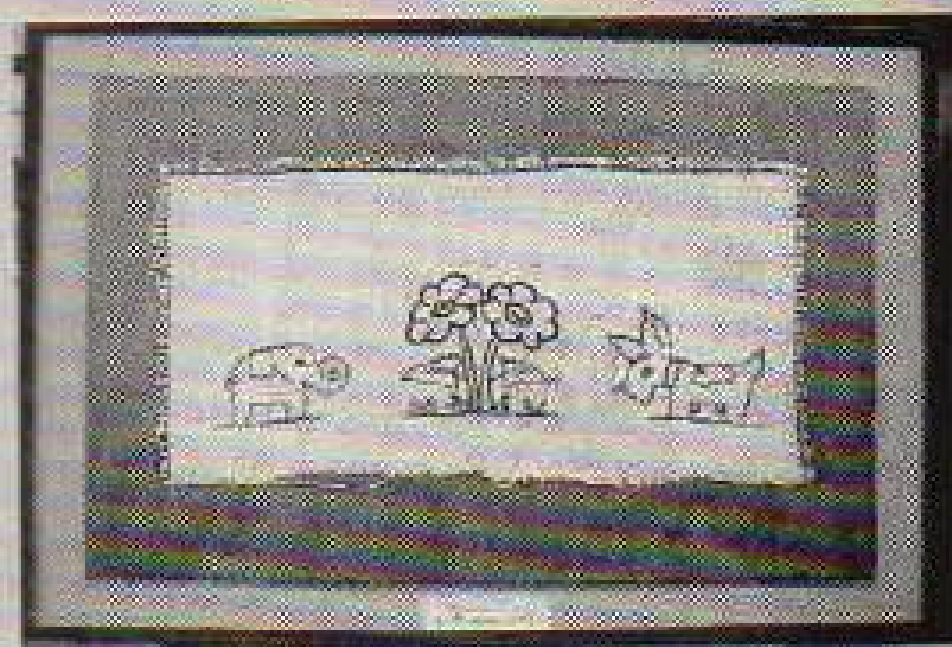
P.D.

La musica nei luoghi dove è nata

Anche quest'anno si è svolto regolarmente e con risultati molto positivi lo speciale corso di Storia della Musica che l'Associazione "Armonie" di Sedegliano ha avviato nel 2006. Tenuto dal musicologo Luca Fabbro, esso è rivolto ai coristi e agli allievi più giovani della scuola e si è svolto nell'ambito delle attività del neo-costituito coro di voci bianche creato e diretto dal Maestro Fabrizio Fabris. Tra gli obiettivi principali, l'attività si propone di avvicinare i giovani allievi alla musica di tutte le epoche, stimolando la curiosità verso i diversi stili e le varie tecniche compositive. Anche durante il corso svolto quest'anno, sono state adottate metodologie didattiche di tipo creativo e interattivo, finalizzate ad un attivo coinvolgimento degli alunni ed a una loro maggiore motivazione. In particolare, i bambini hanno potuto sia ascoltare, sia riprodurre musiche sacre e profane del Basso Medioevo potendo così assistere al nascere e al primo svilupparsi della musica polifonica, a più voci indipendenti fra loro. Hanno, così, imparato a cantare alcuni dei primi, semplici *organa* medievali (fra le prime composizioni a due voci, create negli anni vicini al Mille) e provato a loro volta a comporne di nuovi ed originali, prendendo spunto dai canti gregoriani che già conoscevano. Accanto a questo tipo di lavoro, gli allievi hanno svolto delle attività di approfondimento relative ai contesti e ai luoghi nei quali si eseguiva e per i quali si componeva la musica nei secoli a cavallo dell'anno Mille. Hanno, così, iniziato a distinguere le opere a destinazione sacra da quelle rivolte ad un ambito profano, e a riconoscerne alcune caratteristiche fondamentali, ricorrendo alle domande-guida che già avevano incontrato durante l'anno precedente (ad es.: *"Dove è nata questa composizione?" "Quando?" "In quali circostanze veniva eseguita?" "In che lingua era cantata?"*, ecc.). I testi delle canzoni imparate, hanno incuriosito i bambini e sono stati tradotti, commentati e illustrati con disegni esposti sulla *"linea del tempo"* che circonda l'aula in cui vengono svolte le lezioni. Le attività didattiche si sono concluse con la visita ai luoghi stessi nei quali si eseguivano anticamente le musiche cominciate a conoscere durante il corso. Agli inizi di luglio, un gruppo di giovanissimi studenti di musica, accompagnati dai loro incuriositi genitori, è quindi uscito dalle aule della scuola, per far risuonare le musiche negli stessi spazi per i quali esse erano state pensate a suo tempo. La visita d'istruzione ha interessato, nella mattinata, la Basilica di Aquileia, dove gli allievi hanno eseguito i canti monodici gregoriani e gli *organa* medievali. Nel pomeriggio, invece, le canzoni dei trovatori hanno accompagnato la visita al Castello di Gorizia, dove i bambini hanno anche potuto vedere le ricostruzioni di alcuni degli strumenti musicali che accompagnavano il canto e le danze medievali (vielle, liuti, salteri..) e immergersi, per qualche ora, nel mondo dei cavalieri, anche grazie a delle letture di racconti e antiche leggende, che li hanno aiutati a ricostruire con l'immaginazione la vita che si svolgeva un tempo nei castelli.

A cura dell'associazione culturale Armonie

Il centrino di mamma Lina

Il centrino, come diversi altri, è stato ricamato a punto erba da mamma Lina nei primi anni '50 quando noi figli eravamo bambini. E' uno dei tanti lavori di ricamo, di cucito, di maglia e di uncinetto che le donne dell'epoca (lei giovane sposa nel 1948) erano use dedicarsi nei ritagli di tempo, "par no sta cu lis smans in man", retaggio degli usi e costumi di famiglia dove ogni componente era in dovere di usare il proprio tempo disponibile, dopo i necessari lavori in campagna e in casa, non oziando ma appunto, dedicandosi ad un formativo e costruttivo dopolavoro. Nascevano così lavori di ricamo, magari il proprio corredo sponsale, pregevoli centro-tavola sapientemente inamidati, che fanno vanto anche nei salotti moderni, o anche maglioni di lana per l'inverno con intrecci e disegni che davano un tocco di "agreste eleganza" a chi li indossava.
Era la stagione invernale che favoriva queste attività di ingegno e bravura delle donne e la stalla era il luogo caldo deputato a far sì che da mani, via via più esperte, nascessero dei capolavori. Al centro di questo semplice rettangolino di stoffa, la mamma ha ricamato con cura due fiori usando filo rosso per i petali e verde per il resto. Verde anche l'elefantino ed il cagnolino ricamati ai lati dei fiori e il bordo del centrino, che è stato per tanti anni sotto la lampada sul comodino della mia cameretta. Ora fa bella mostra di sé, anche se un po' liso, sotto vetro, contornato da una sobria cornicetta amaranto, a mo' di souvenir. Ti bussi cun afiet, mame e bisnone Line.

E.M.

L'ultimo mandi a Rita

E' deceduta all'età di 91 anni la maestra Rita Baldin di San Lorenzo di Sedegliano moglie del compianto maestro Costantino Baruzzini.
Aveva insegnato per quasi un trentennio a molte generazioni di scolari di San Lorenzo,

una Vetrina su Sedegliano

Claps - Sassi: quando la corte era il mondo

Nell'ambito del **Secondo Festival Regionale del Racconto nelle Terre di Mezzo**, realizzato con i contributi degli **assessorati regionali alla cultura e turismo**, della **Fondazione Crup**, dei sette Comuni delle Terre di Mezzo e con il patrocinio delle Province di Pordenone e Udine, il Comune di Sedegliano e lo Sportello per la lingua friulana hanno proposto all'interno della sezione che il festival dedica al ***Racconto del Friuli*** uno spettacolo teatrale itinerante dal titolo ***Claps. Sassi: quando la corte era il mondo*** – produzione Terre di Mezzo e Teritori da la civiltât dal clap.
La nostra regione è costellata di piccoli borghi nei quali, soprattutto in quelli fuori dalle zone industrializzate e nelle aree più difficili da raggiungere, si conservano ancora le testimonianze di una civiltà che qui è nata, è vissuta e si è sviluppata. Genti tenaci che costruivano le proprie case con i sassi del fiume Tagliamento, protagonisti dell'architettura rurale di questi luoghi. Proprio il clap-sasso è stata la fonte d'ispirazione del regista Paolo Bortolussi per la creazione di una rappresentazione itinerante che si è svolta tra le strade del piccolo borgo di **Redenzicco di Sedegliano sabato 6 settembre.**
Dopo lo straordinario successo dell'azione scenica diretta dallo stesso Bortolussi e dedicata interamente a Turoldo, inserita nella prima edizione del festival del 2007 (... *E la casa parla ancora. Sussurri tra le pareti – Cisicaments jenfri i claps*), il regista ha proposto cinque diversi quadri all'interno dei quali hanno trovato spazio anche le ammonizioni di Turoldo e le visioni di Elio Bartolini del mondo contadino. Il pubblico all'ora del tramonto è stato preso per mano e ha camminato alla scoperta di angoli che mostrano ancora i segni dei tempi antichi, ascoltando brani di prosa e di poesia alternati a musiche e canti, il tutto arricchito anche dalla presenza di artisti che con i sassi creano le proprie opere d'arte. Uno spettacolo con il coordinamento di Michela Vit e Elena Zanussi che ha visto il coinvolgimento di circa 40 tra lettori, attori, figuranti, cantanti e musicisti, la maggior parte dei quali risiedono nel territorio comunale nonché la collaborazione dell'Associazione Museo della Vita contadina Cjase Cocèl, dell'Associazione Musicale Armonie (con il Sedean saxs Grup e il Coro femminile Euterpe) e del Coro Ploe di Rosis.

Un concerto nel decennale del coro "Ploe di Rosis"

Serata di festa a Grions con il concerto "Insieme ...cantando " tenuto dal coro "Ploe di rosis " nel decennale di attività. Dieci anni ricchi di impegno e soddisfazione per un piccolo coro - attualmente sono 10 le coriste – nato per accompagnare le celebrazioni liturgiche della parrocchia e che poi ha via via ampliato repertorio e attività partecipando a concerti, rassegne e animando S.Messe a Grions e nei paesi limitrofi, ma anche a Udine, Spilimbergo, Cividale, Aquileia, Prodolone, Barbana,.... Durante la serata ha cantato i brani più belli dei suoi 10 anni spaziando dalla musica sacra di autori come don Lorenzo Perosi, Charles Gounod, don Oreste Rosso per citarne alcuni, a canti popolari friulani, note melodie inglesi, dolci ninne nanne, per dare al pubblico, intervenuto numeroso, una panoramica del vasto repertorio conosciuto. Particolarmente fresco e brioso l'intermezzo proposto da Nicola, Paolo, Alessandro e Giada con Rosanna giovani musicisti che studiano pianoforte nella scuola di musica "Armonie" di Gradisca. Il concerto "Insieme ...cantando" è sempre stato anche un momento di solidarietà verso i meno fortunati e ogni anno ha raccolto fondi da devolvere in beneficenza. La generosità dei presenti in questa edizione è andata in favore della "Casa Via di Natale ", la cui attività è stata illustrata durante la serata da Romolo Valoppi, rappresentante dell'associazione. Sono stati raccolti 460 euro che il coro ha personalmente portato ad Aviano e consegnato alla direttrice, constatando in loco quanto siano meritevoli di ogni, se pur piccolo, aiuto. Come spesso accade, emozionanti e a tratti commoventi i ringraziamenti finali a tutti coloro che nel corso degli anni hanno sostenuto il coro, ad iniziare da Corrado Olivo che, con il suo interessamento, ne ha permesso la fondazione cogliendo la buona volontà di un gruppo parrocchiale che cantava durante le S. Messe e affiancandovi una maestra, Nada Minuzzi, dalle spiccate doti musicali.
Nada ha saputo trasmettere la passione per il canto e portare il gruppo ad un livello apprezzabile aiutata dall'organista Gabriele Cecco che con tanta disponibilità accompagna il coro ad ogni uscita.

In gita nelle Marche

A Recanati, davanti alla casa di Giacomo Leopardi, ecco in posa il gruppo della Pro Loco di Turrida, capitanato da Carlo Tomini e Angela Ottogalli. Dopo la piacevole fatica delle tante attività della Pro Loco, due giorni di relax nelle Marche con Abaco Viaggi.

TALMASSONS

Agility dog

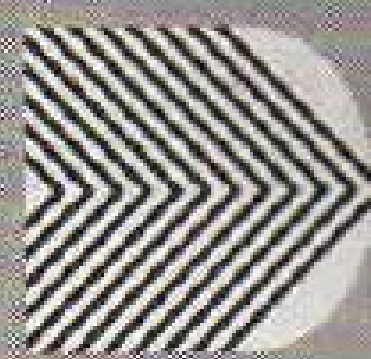
Il 9 agosto 2008 si è tenuta un' esibizione di agility dog a Talmassons. L'Agility è uno sport che consiste nel condurre il proprio cane lungo un percorso composto da ostacoli. Il conduttore corre con il cane, indicando la direzione da seguire, gli ostacoli da superare e ne controlla la velocità in modo da terminare entro il tempo prestabilito. Io vado ad allenarmi a S. Canzian d'Isonzo dove faccio parte del gruppo di Agility dog Bisiaco sotto la guida del mio allenatore Michele Simonato che mi ha seguito fin dall'inizio in questa bellissima attività cinofila. Per l'occasione della sagra di S. Lorenzo tenutosi dal 7 al 11 agosto scorso a Talmassons, il comune e gli organizzatori di Festa in Piazza ci hanno gentilmente concesso un campo per l'esibizione di questo magnifico sport, durante la quale gli spettatori, soprattutto bambini, hanno avuto la possibilità di scoprire un diverso tipo di sport divertente che coinvolge il nostro amico a quattro zampe! ...alla fine abbiamo voluto fare una sfida per gioco tra di noi per vedere chi era il cane più veloce, e, tra i cani di grande, media e piccola taglia ha vinto proprio la mia cagnolina di nome Peggy che è la più piccolina del gruppo!

Ringrazio di cuore il sindaco Anna Maria Toneatto e tutti gli organizzatori della sagra che ci hanno dato l'opportunità di usufruire di un campo in condizioni ottime. Tutti coloro che hanno voglia di "assaggiare" questa disciplina sportiva, possono mettersi in contatto scrivendo a agilityfriend@gmail.com

Nella foto, partendo da sinistra: Valentina con Peggy, Igor con Zulù, Michele con Merlino, Adriano con Babs, il sindaco Anna Maria Toneatto, Angela con Bella, Matteo con Jack, Simona con Pelù ed infine il nostro allenatore Michele con Nico e Yuri!

Valentina Turco

Miglior sito di astronomia amatoriale

Il Network News Transfert Protocol (famoso Nntp americano) ha pubblicato sul bollettino del Jelsoft Enterprises Ltd. 2008 Newsgroup Gateway, la valutazione affidata a un software per gestione di siti web con scansione simultanea degli indici di ben 8 motori di ricerca, per la selezione del **miglior sito amatoriale di astronomia, risultante fra quantità e qualità di informazioni ed immagini.** dopo l'elaborazione dei dati di tutti i siti in toto analizzati, è risultato che il sito che ricopriva più di tutti gli altri queste caratteristiche richieste è stato con grande orgoglio friulano, il sito del Circolo Astrofili Talmassons! Già stato censito e definito qualche anno fa da Tg Leonardo sulle reti Rai (testuale commento del telecronista) come uno dei più belli e curati d'Italia e uno dei più grandi in Europa e rientrante da diversi anni, sempre al di sotto dei 100mila siti globali più visti nel mondo,ora si ritrova anche questo ulteriore merito giunto da oltreoceano! Un elogio a tutto il sodalizio "friulano" per la notevole mole di lavoro svolto a tal fine (tramite immagini e ricerca) e un plauso al suo curatore Lucio Furlanetto per le ore e ore dedicate ogni sera per mantenerlo sempre aggiornato e impeccabile. Per info: www.castfvg.it

L'ultima lettera d'amore di Rinaldo Paravan

Sant'Andrat del Cormor, un piccolo paese al limitare delle paludi, poche strade, qualche centinaio di persone. Un tempo le acque del torrente, che ancora non arrivava fino al mare, allagavano spesso il piccolo centro, fino a che non sono arrivate le opere di bonifica e la costruzione degli argini. Qui è nato, è cresciuto, è vissuto, e da qui è ripartito Rinaldo Paravan, salutato ieri, 18 settembre, dai molti accorsi da ogni dove al piccolo paese, attirati come da una calamita; un enorme raduno di persone richiamate da chi di quel Cormor ha parlato, ha scritto, da chi quelle vie ha percorso pensando sempre di aver qualcosa da dare, da fare. Ed in questo piccolo paese ci siamo improvvisamente ritrovati in tanti, tantissimi. Io sono venuta a vivere qui, a Sant'Andrat, dopo aver portato a termine il mandato amministrativo a guida del Comune avuto proprio dopo Rinaldo; mi capitava di incontrarlo in campagna, al lavoro nel boschetto, il saluto e la parola non mancavano mai. Pensando a lui mi vengono subito in mente il torrente Cormor e queste terre ricche di acque chiamate "aghis di vite" che noi, appartenenti alle ultime generazioni, non abbiamo potuto vedere in tutta la loro forza naturale, quasi selvaggia. Rinaldo me lo figuro così, nel suo vigore a volte dirompente: anche a lui, come al Cormor, sono stati messi degli argini, anche la sua vita è stata costretta ad una via forzata. Solo la morte è riuscita a placarlo, a farlo riposare. Ognuno dei presenti al rito funebre dell'ultimo saluto porta con sé dei ricordi di Rinaldo, dei momenti, delle immagini; io ne ho vivo uno, l' ultimo, quando, sempre pronto a difendere e sostenere la sua terra, il suo paese, nel bel mezzo dell'estate se ne è uscito con una lettera al direttore del Messaggero Veneto. In essa, facendo riferimento ad un articolo riguardante un itinerario turistico apparso sul giornale alcuni giorni prima, correggeva lo scritto in quanto, cito a memoria, "il torrente, o ormai fiume, Cormor, non passa per l'abitato di Flumignano -come recitava l'articolo-, bensì per quello di Sant'Andrât...". L'intervento continuava con lucidità e chiarezza, e con una punta di orgoglio, come un'ultima lettera d'amore.

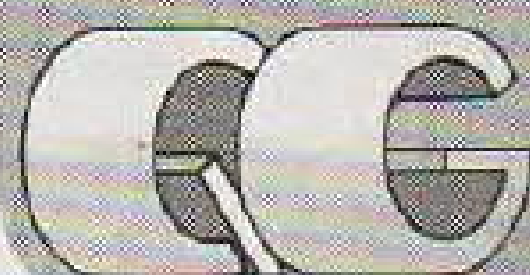
Elisabetta Dose

Una casa per i nostri bambini

E' stata approvata, con delibera del Consiglio Comunale, la bozza di convenzione che definisce i rapporti tra il Comune e la Scuola dell'infanzia paritaria "Ugo Caparini" di Talmassons. Successivamente la stessa è stata firmata dal parroco, don Enrico Pagani, in qualità di legale rappresentante della scuola. Per le quattro comunità facenti parte del Comune di Talmassons questo atto non è di poca rilevanza, tanto che la convenzione è stata votata da tutti i consiglieri, all'unanimità. Per i prossimi dieci anni, dunque, verrà mantenuto il sostegno economico, visto che il servizio che svolge la scuola dell'infanzia paritaria è l'unico sul territorio comunale.

Dal 1998, anno in cui l'ordine di San Vincenzo ha ritirato le sue suore, la scuola ha continuato ad operare grazie all'impegno dei laici, in particolare al lavoro della responsabile della gestione, la dott.ssa Elena Antonutti, coadiuvata da Turco Gioia, all'aiuto in forma di volontariato della maestra Daniela Zanello, e al comitato genitori al quale spettano le decisioni finali. L'edificio che ospita la scuola è una bella struttura che il Comune cede a titolo di comodato gratuito per l'esercizio dell'attività scolastica di interesse pubblico. Esso è stato ampliato e ristrutturato (l'inaugurazione risale al settembre del 2005) e può ospitare fino a 125 bambini. Attualmente le classi sono quattro più il gruppo Primavera, istituito per la prima volta quest'anno, che raggruppa i piccoli di due anni, per un totale di 105 bambini seguiti da cinque insegnanti a tempo pieno, due partime e un insegnante di sostegno. Importante è anche l'ottimo servizio mensa interno: la scuola è infatti provvista di una cucina dove la cuoca, la signora Rita, prepara prelibati pranzi assieme all'aiuto-cuoca Roberta. L'offerta oraria và dalle 7.45 alle 16.00. Grazie anche alla sua posizione centrale nel paese questa scuola è una bella realtà: a chi passa comunica vita, a chi ci entra la certezza per i bambini di un ambiente sereno e gioioso, aperto e disponibile alle esigenze delle famiglie, e con un offerta formativa di qualità. Tutto questo grazie alla carica umana delle insegnanti e al lavoro di volontariato di tante persone che condividono lo spirito della scuola, che mettono al servizio degli altri le proprie capacità e competenze, per cui si coglie da parte delle comunità un senso di gratitudine.

La Scuola dell'infanzia paritaria "Ugo Caparini" fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) che offre assistenza alla gestione e corsi di formazione per le insegnanti.

El.Do.

VARMO

La giunta incontra l'assessore regionale Roberto Molinaro

A margine di un importante evento culturale quale è stato, nell'ambito del "2° Festival Regionale del racconto – un weekend nelle terre di mezzo", la lettura scenica di un atto dello scrittore Sergio Maldini nei rustici della mitica "Casa a Nord Est" a S.Marizza, l'Assessore Regionale all'istruzione ed alla cultura Roberto Molinaro, ha incontrato la Giunta Comunale di Varmo con il Sindaco, il vice Sara Chittaro, gli assessori Gianni Ferro ed Angelo Spagnol, presente anche l'Assessore Provinciale e consigliere comunale Stefano Teghil, il capogruppo di maggioranza Claudio Tonizzo, oltre al Dirigente Scolastico delle Scuole Secondarie di I° Grado (ex Medie) Roberto Zanini ed il maestro Gilberto Comisso in rappresentanza del nuovo Dirigente delle Scuole Primarie (ex elementari) entrambe di Codroipo, ma le cui sedi di Varmo ne sono sezioni staccate. Molti e di rilevanza gli argomenti trattati con le priorità evidenziate dal primo cittadino Graziano Vatri, quali la necessità di un intervento regionale per realizzare un adeguato locale polifunzionale, la continuazione della sistemazione idraulica e la messa in sicurezza del territorio comunale nel rispetto dell'ambiente, la realizzazione della rete di piste ciclabili assieme ai vicini Comuni di Ronchis e di Camino al Tagliamento secondo il progetto approvato dai rispettivi Consigli e la salvaguardia dell'autonomia scolastica nonostante i tagli preventivati o la paventata minaccia di soppressione del tempo prolungato. Su tutti questi aspetti ed anche su altre rilevanti problematiche esposte dai partecipanti all'incontro, ha puntualmente risposto l'Assessore Roberto Molinaro. Pur non sottacendo o minimizzando i problemi di natura economica-finanziaria in cui, soprattutto il settore scolastico, si troverà a dover fare i conti in una prospettiva abbastanza prossima, ma dando risposte estremamente chiare e realistiche, l'esponente regionale ha assicurato il proprio interessamento per risolvere i vari problemi. Così come ha ringraziato gli amministratori comunali ed i rappresentanti del mondo scolastico, per avergli fornito l'opportunità di una ricognizione in termini diretti e senza mediazioni, di quelle che sono le vere esigenze con le relative osservazioni che provengono dai rappresentanti o da quanti operano nella società locale.

Bocce: 1° classificato il "Quadrifoglio" di Fagagna

Il 10° Trofeo Trattoria "Da Toni" di Gradiscutta di Varmo è stato vinto dalla coppia Pontello e Zuliani della Società Bocciofila "Quadrifoglio" di Fagagna. Il tradizionale appuntamento si svolge nell'omonimo locale ed è organizzato dalla Società Bocciofila "Del Varmo" che quest'anno festeggia il 40° di fondazione.
2° classificata della gara sportiva è risultata la bocciofila Pantianicco di Mereto di Tomba con Candotti e Cisilino, poi nell'ordine le società di: Cerneglons con Cantarutti e Cargnello, "Dopo Lavoro Ferroviario" di Gemona del Friuli con Di Giusto - Trivellato al 4° posto e Calderini – Micoli al 5°, la Bocciofila S. Giorgio di Udine con la coppia Basile e Narduzzi, quella di Campolonghetto (Chiarmaccis) di Bagnaria Arsa con Montagner e Sepulcri ed infine la S.B. di Adegliacco con Casarsa e Cudicio. Arbitro della manifestazione Daniele Macor. Oltre al Presidente della locale Bocciofila Bruno Agnolini sono intervenuti il Sindaco di Varmo Graziano Vatri con l'assessore allo sport Gianni Ferro, il Vicepresidente della Fib Provinciale Alberto Cisilino con il Consigliere della Fib provinciale Ivano Zaninotto, alcuni sponsor's tra cui il noto profumista Lorenzo Dante Ferro, il cav. Venicio Asquini, Livio Scodellaro, Giobatta Toffoli. Numerosi gli sportivi ed i simpatizzanti tra cui Michelangelo Boem.

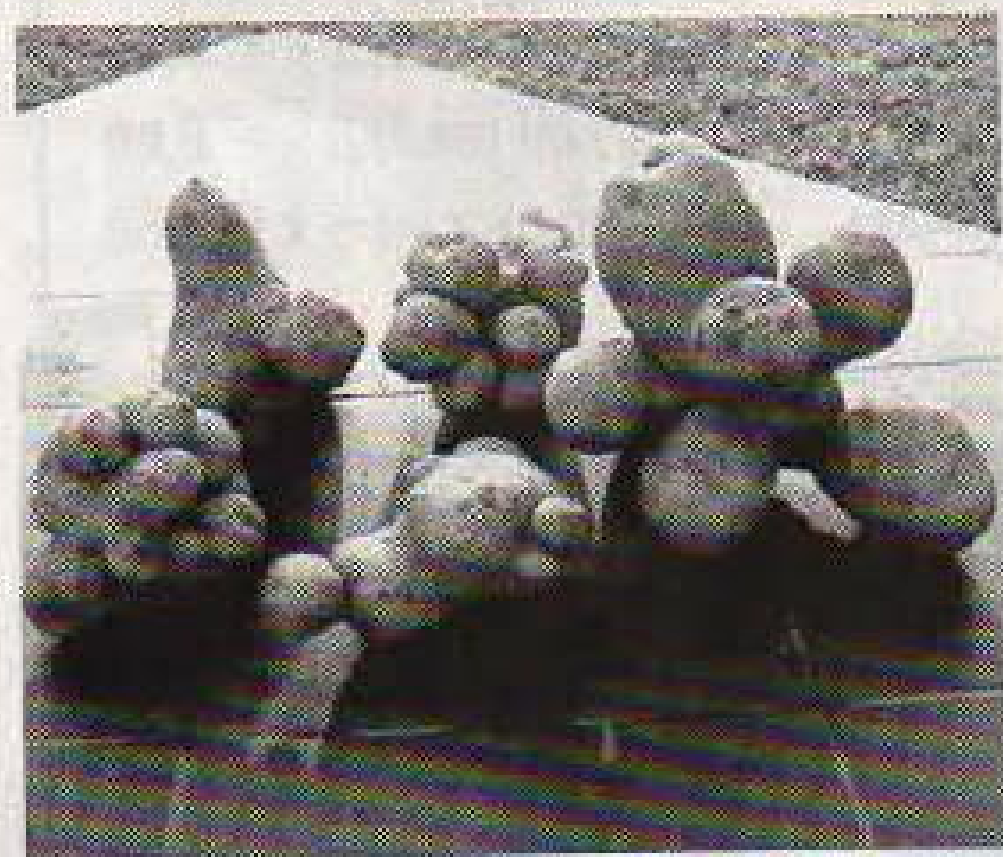
Volare con le frecce tricolori

Alzi la mano chi di noi non si è fermato, almeno una volta, ad ammirare le armoniose evoluzioni che i piloti della nostra amata Pattuglia Acrobarica Nazionale disegnano nei nostri cieli.
Tra questi c'è sicuramente Antonio Beltrame di Canussio di Varmo, classe 1924, i cui acciacchi lo costringono su una sedia a rotelle ma lo spirito è quello di sempre e lo conferma la poesia che recentemente ha scritto in onore dei piloti delle Frecce Tricolori.

Le frecce tricolori

"Mi si riempie il cuore, alzo gli occhi al cielo e mi alzo anch'io, sopra di me la nostra Bandiera Tricolore.
Colori sublimi, sospesi nell'aria, quasi effimeri, ma resistenti nell'anima, sono sparsi da veloci aerei che volteggiano leggeri.
Grandi archi, intrecci, picchiate, rimango col fiato sospeso, attorno a me una moltitudine di persone incantate.
Acrobazie degne di grandi onori, abili e temerari Piloti; vola alta la Pattuglia delle Frecce Tricolori.
Vanto nazionale, nel mondo conosciuta, con tenacia, sacrificio e volontà La Pattuglia Acrobatica Nazionale qua è nata e cresciuta.
Dalla nostra Terra Friulana muove le sue ali, qua continua a piangere per i suoi mai dimenticati Eroi, immolati nell'eseguire figure senza uguali.
Posano i Piloti della Squadra davanti ai loro aerei abili e fieri, la loro realtà è il nostro sogno, oggi come ieri.
Possano solo offrirci indimenticabili momenti eterei, per la pace continuino a vigilare e dagli inferi della guerra ci tengano lontani coi loro aerei.
Riguardo lassù la scia della Bandiera Tricolore, commosso, auguro che siano sempre assistiti dal Signore".

Nella foto il signor Antonio Beltrame con il magg. Pil. Marco Lant, leader della formazione, la moglie Lina, il cap. pil. Jan Slangen ed il presidente del Frecce Tricolori Friuli Pony Club, di Codroipo, Pio Collovati.

Patate curiose

Sembrano opere plastiche ma... la natura ogni tanto ci mette la sua creatività. Questa immagine curiosa proviene da un coltivatore di Romans di Varmo.

Concerto lirico a S. Marizza

A Santa Marizza di Varmo, in località Casale Unione si è svolto il Concerto Lirico organizzato dall'Associazione Culturale Musicale di Bertiolo "Filarmonica la prime lûs 1812".
Si sono esibiti il soprano Paola Lazzarini, di origini bertiolesi, il tenore Roberto Miani e la soprano Tiziana Valvassori. I cantanti si sono cimentati in alcune arie e duetti celebri tratti da opere altrettanto celebri di Mozart, Verdi, e Puccini accompagnati dalle note della "Filarmonica la prime lûs 1812" di Bertiolo diretta dalla Maestra Chiara Vidoni. La Filarmonica inoltre, si è esibita in alcuni pezzi, esclusivamente strumentali, tratti dall'opera "Il Nabucco" di Giuseppe Verdi, e alcune arie tratte dal repertorio del celebre compositore Giacomo Puccini.
Il concerto si è svolto nel casale di proprietà di Gianfranco Della Mora, persona notoriamente sensibile e generosa nel sostenere iniziative di carattere culturale e musicale, che in quest'occasione ha voluto offrire l'opportunità di realizzare un evento culturale significativo per il territorio.
Il Concerto è stato presentato da Lionello Baruzzini.

Valentina De Giusti neo dottoressa

Nell'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Medicina e chirurgia, si è brillantemente laureata Valentina De Giusti. La tesi che verteva su "L'Irc in trattamento dialitico: valutazione analitica delle patologie concomitanti maggiori e delle cause di decesso con particolare attenzione alle problematiche di tipo settico – infettivo" è stata discussa con il relatore chiarissimo prof. Furio Silvestri, mentre il correlatore era la chiarissima prof.ssa Rossana Bussani. Valentina De Giusti classe 1978, residente a Varmo nello storico Bar "da Tin" gestito dalla famiglia, componente a suo tempo del Coro parrocchiale femminile "G.Bini", con la riservatezza e discrezione che sono i tratti salienti della sua personalità, senza mai ostentare od esibire alcunché, ma applicandosi seriamente ed in forma costante negli studi,

ha ottenuto questo meritato, lusinghiero traguardo. Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime dai genitori Edda Morassutti e Franco De Giusti, dal fratello Paolo studente universitario di architettura, da Luca, dagli zii e zie, da tutti i famigliari, dai parenti, amici e colleghi di studio. Per l'intero paese di Varmo un motivo di legittimo orgoglio!

Gita a Padova ed alle Ville Venete sul Brenta

L'Amministrazione Comunale di Varmo ha recentemente organizzato una gita per i cittadini del Comune, della durata di un giorno, con visita in mattinata al centro storico della città di Padova, bello nonostante l'inclemenza del tempo particolarmente piovoso. Nel pomeriggio, è seguita l'interessante escursione alle splendide Ville Pisani e Wildman lungo la Riviera del Brenta. L'invito che era rivolto a tutti i cittadini del Comune di Varmo, con precedenza per coloro che superavano i 55 anni d'età per le donne ed i 60 anni per gli uomini, ha visto una buona ed entusiastica adesione, con tutti i partecipanti accompagnati dal Sindaco Graziano Vatri con l'assessore ai servizi sociali Sara Chittaro, presente anche il parroco di Varmo don Gianni Pilutti.

Corso di ginnastica

Si è svolto da marzo a fine maggio un corso di ginnastica dolce per adulti nella Palestra della Scuola Media di Varmo. L'iniziativa rivolta a persone con un minimo di 45 anni, è stata voluta dall'Amministrazione Comunale nelle persone dell'assessore alla sanità Sara Chittaro e del sindaco Graziano Vatri, in collaborazione con la Scuola Territoriale della Salute di Mortegliano . Le lezioni sono state condotte dal dott. Stefano Ferro con la referente locale Liliana Cervesatto.

Hanno partecipato 20 persone che hanno espresso una valutazione positiva dell'iniziativa e relativa conduzione.

L'attività motoria è fondamentale come mantenimento del benessere fisico generale e come prevenzione di una corretta funzionalità del sistema motorio e cardiovascolare. Avendo riscontrato notevole gradimento nella popolazione, l'Amministrazione Comunale intende riproporre l'iniziativa anche per il futuro e specificatamente in due fasi settembre – novembre e febbraio – maggio, sempre con la valida nonchè importante collaborazione della Scuola Territoriale della Salute.

PERAULE DI VITE: Dâ cun amôr

"Dait e us sarà dât: une buine misure, cjalcjade, rase e incolme us sarà struncjade intal grin" ***(Lc 6,38)***

Ti esial mai capitât di ricevi un regâl di un amî e di sintî la bisugne di cuintrigambiâ ? E di fâlu no tant par no sintîti in debit, cuant par vêr amôr ricognossint? Sì, par sigûr.
Se ti sucêt un tant a ti, tu puedis dome inmagjinâ a Dio, ch'al è Amôr.
Lui al cuintrigambie simpri ogni regâl che nô o fasìn al nestri prossim intal so non. E je une esperience che i vêrs cristians a fâsin unevore d'ispes. E ogni volte e je une sorprese. No si usisi mai a la inmagjinative di Dio. O podares fâti mîl, dismîl esemplis, o podares scrivint un libri. Tu viodaressis trop vere ch'e je chê inmagjine " une buine misure, rase e incolme ti sarà struncjade intal grin " : Ch'e vûl dî la bondanse che Do al cuintrigambie, la sô magnanimitât.
"Al jere za gnot su Rome. E in chel apartament scuasit sot tiere il piçul trop di fantacinis, ch'a volevin vivi il Vangeli, si davin la buine gnot. Ma ve' il campanel. Cui erial a chê ore? Un om che si presentave su la puarte scaturît, disperât: intal doman lu varessin parât vie di cjase cun la famee, parcè che nol pajave l'afit. Lis fantacinis si cjalarin e intun acuardi mut a vierzerin il casset indulà che, in bustis distintis, a vevin racuelt il rest dai lôr stipendis e un depuesit pes boletis dal gas, dal telefono e de lûs. A derin dut a chel om, cence resonâ. Chê gnot a durmiris contentis. Cualchidun altri al vares pensât par lôr. Ma ve' che nol è ancjemò lusôr. Al sune il telefono. "O ven subit cuntun taxi" e dîs la vôs di chel om. Meraveadis pe sielte di chel mieç di traspuart, lis fantatis a spietin. La muse dal ospit e dis che alc al è gambiât; "Nossere, apene tornât a cjase, o ài cjatât une ereditât che no vares mai pensât di ricevi. Il cûr mi à dit di fâ a miegis cun vualtris" I bêçs a jerin propit il dopli di chel che a vevin dât cun tant cûr.

"Dait e us sarà dât: une buine misure, cjalcjade, rase e incolme us sarà struncjade intal grin"

Âstu fat ancje tu cheste esperience? Se no je cussì, ricuardit che il regâl al va fat cence interes, cence sperance di tornade, a ducj chei ch'a domandin.
Prove. Ma fâlu no par viodi il risultât, ma parcè che tu amis Dio.
Tu mi disarâs: "Ma jo no ài nuie". Nol è vêr. Se o volìn o vin tesaurs cence fin: il nestri timp libar,il nestri cûr, la nestre bocje di ridi, il nestri consei, la nestre culture, la nestre pâs, la nestre peraule par convinci chel ch'al à a dâ a chel che nol à... Tu mi disarâs ancjemò: "Ma no sai a cui dâ". Cjaliti ator: Ti ricuardistu di chel malât tal ospedâl, di chê vedue simpri bessole, di chel compagn di scuele rimandât e cussì avilît, di chel zovin disocupât simpri malinconic, dal fradut ch'al à bisugne di jutori, di chel amî in preson, di chel aprendist esitant? Al è in lôr che Crist ti spiete.
Cjape su il compuartament gnûf dal cristian- che il Vangeli al è dut imbombât – ch'al è chel di no sierâsi e di no pinsirâ. Fâs di mancul di meti la tô sigurece intai bens de tiere e poiti su Dio. Chi si viodarà la tô fede in Lui, ch'e sarà confermade daûrman dal regâl che ti tornarà. E al è logic che Dio no si compuarte cussì par fâti deventâ siôr o par fânus deventâ siôrs. Lu fâs parcè che altris, tancj altris, viodint i piçui meracui ch'al racuei il nestri dâ, a fâsin compagn. Lu fâs parcè che plui o vin, plui o podìn dâ; parcè che - di vêrs ministradôrs dai bens di Dio - o fasìn circolâ ogni robe inte comunitât che nus cente, par che si puedi dî come de prime comunitât di Gjerusalem: Nol jere fra di lôr nissun puar. No sintistu che cun chest tu judis a dâ un'anime sigure ae rivoluzion sociâl che il mont si spiete?

"Dait e us sarà dât"

Par sigûr Gjesù al pensave prin di dut ae ricompense ch'o varìn in Paradîs, ma ce ch'al sucêt su cheste tiere al è za un preludi e une garanzie.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Marute mê, i Turcs!

Chês dai Turcs a forin une da lis tantis scorsadis (*scorrerie*) che il nestri teritori al à patît dilunc la sô storie, tacant dai Gôts rivant fintremai a Napoleon.
La prime volte che a capitarin chenti al jere il 9 di Otobar dal 1477. Cheste fulugne (*moltitudine*) di gjanizars, turcs, zingars, bosniacs, delincuents, comandâts di Scanderbergh, a fiscarin (*devastarono*) lis campagnis dulintor: Varian, Blessan, Basepente, Orgnan, Vilevuarbe, Vissandon cun Basilian a cognosserin l'invasion spirtade dai Turcs che a faserin un maçalizi (*massacro*) da la int cjatade cence difese intant ch'a lavoravin tai cjamps e a puartarin vie dut il besteam, i forments a chescj puarets.
Si salvarin chei che a rivarin a protezisi ta la cortine sul cuel di San Lenart a Varian. Chi la popolazion e rivâ a parâsi da la furie otomane che ur fasè assedi.
La cavalerie turche e desolà (*devastò*) dute la plane furlane fintremai a Sacîl. Tornant indaûr, si strissinarin vie presonîrs (fruts e fantatis) e a brusarin ce ch'a vevin sparagnât cuant ch'a jerin rivâts: Pantianins, Muruç, Mortean...
Passe cent a forin i paîs brusâts e i muarts plui di dîs mil. Purtrop, cheste no restà l'ultime invasion dai Turcs. A'nd faserin cetantis altris e a jerin deventâts il terôr in Europe. L'ultime sanganose scorsade e fo chê dai 4 di otobar dal 1499, cun altris miars di muarts e altris 130 paîs brusâts.
Ai puars furlans no ur restave che preâ: *"E tu Verzin Beada ... Tu, almancul Tu q'î ti vedis pietàt di nu, q'î ti fermis il Turc!"* (Pier Paolo Pisolini: *I turcs tal Friûl* - 1945)

Gotart Mitri

Cjatât inte tumbare di Tombe di Merêt un scarsenali di 4.000 agns fa

Ae fin, dopo trê agns di campagnis di sgjâfs, ai 22 di Lui di chest an i archeolics e i students de Universitât di Udin, vuidâts des dotoris Susi Corazza e Elisabetta Borgna e coordenâts dal ordenari di preistorie e protostorie, la professore Paola Cassola Guida, a àn fate une scuvierte straordenarie: un scarsenali di 4.000 agns fa, bielzà batiât dal inzegnîr Roselli Della Rovere, paron dal vignâl dulà che e je la Tumbare, "Rovulo".
I gjornâi, invezit, lu àn clamât "L'om di Merêt". Di fat, al jere di un grum di timp che a speravin di cjatâ alc di impuartant in cheste antighe tombe de ete preistoriche, alte 6 metris e cuntun diametri di 25, che e à dât il non al paisut di Tombe li dongje. Tal imprin di cheste campagne (tacade ai 30 di Jugn) e je stade indagade la fonde de plateforme e e je stade cjatade une fuesse oblungje, une vore insòt. A son stâts ancje scuvierts tocuts di creps, pontis di frecis e rescj di sacrificis di nemâi. Chest al à permetût ai studiôs di dî che la sapulture salacor e je de ete eneolitiche, ven a stâi dal III mileni p.d.C., a cjaval de ete dal ram e di chê dal bronç. Rovulo, l'Om di Merêt, al jere di sigûr une vore impuartant pe sô piçule comunitât, parcè che il valôr e la rilevance di un personaç di chê volte a vignivin celebrâts midiant la grandece de tombe che i vignive fate sù. La comunitât di Rovulo e faseve part de gjernazie indoeuropeane, ven a stâi di popolazions che a vivevin fasint i agricoltôrs e i pastôrs, cuntune socetât basade su la famee e la parintât. L'Om di Merêt al jere une vore zovin cuant che al è muart, salacor al veve tor i 18-20 agns (seont l'antropolic Alessandro Canci, che al è stât sul sît par une prime analisi, si lu capìs par vie dal dint dal judizi che al tacave a vignî fûr); al jere alt un metri e mieç e i siei dincj si son conservâts une vore ben, ancje se a son un pôc consumâts par vie soredut dai grans masanâts mâl, che al mangjave. Il scarsenali, un dai rescj plui antîcs e miôr conservâts dal Friûl, al jere poiât intune fuesse fonde un metri e l'aspiet dal cuarp al fâs pensâ che forsit al jere fat sù cuntun sudari. Dut câs, cumò Rovulo al vignarà studiât e sopognût ae analisi dal Carboni 14, cussì o podarìn savê, cun plui ciertece, in ce periodi che al à vivût, di ce ses che al jere (ancje se di sigûr al jere un masclì, parcè che la societât, in chê volte, e jere patriarcjâl), ce che al mangjave, ce malatiis che al à vût e, salacor, di ce che al è muart. Seont une altre ipotesi, la sapulture e podarès ancje jessi stade fate un grum di timp prime dal monument funerari che al è parsore (ven a stâi, la Tumbare): forsit Rovulo al jere un von de comunitât di li e al jere cussì tant venerât che i àn fat sù chest colisel. Dut câs, e je une des teoriis, ma di sigûr i studis cumò a laran indenant e o podarìn savê alc di plui. Tal sît de Tumbare a son stâts cetancj curiôs, de zone, ma ancje di lontan, par viodi e amirâ Rovulo. La emozion e je stade grandonone. Viodi un scarsenali cussì ben mantignût, ancjemò poiât inte sô buse, cun ducj chei esperts che lu netavin, lu curavin e a discutevin di variis teoriis sù di lui, e je stade une esperience uniche. No dome. A amirâ l'Om di Merêt a son stâts ancje l'assessôr regjonâl ae culture, Roberto Molinaro, l'assessôr regjonâl pes risorsis agriculis, Claudio Violino, origjinari di Tombe, e la responsabile de Sorintendence, Serena Vitri. Il sindic di Merêt al à dit che cheste scuvierte e podarès jessi propite une buine ocasion par creâ, inte zone, un percors archeologjic, cjapant dentri ancje il cjastelîr, e par fâ un piçul museu protostoric. Intant nô o spietìn di vê altris informazions sul misteriôs e innomenât Rovulo, l'Om di Merêt.

Melissa Toneguzzo

LE SCIABOLE E LE ALI

Sempre più spietate le ali degli angeli
poiché come sciabole trafiggono senza neppure avvedersi del dolore.

Eppure ci avvisarono in tempo
quando la Primavera vestiva i ciliegi
di bianche stelle profumate e spezzava gli argini dei fiumi, chè l'acqua potesse tornare al mare.

E quando urlarono e gridarono scuotendoci le membra ognuno di noi vide
il loro corpo bianco sfidare la tormentosa altitudine della terra e fu
facile chiudere la palpebre e girare le spalle.

Ma ora il loro sole è troppo accecante
e scalfisce le vesti indurite da questa
notte che troppo spesso abbracciamo
per il timore dell'abbandono.

Vengono ancora a cercarci, sempre
con vesti di seta bianca profumate di
rose non colte.

Anche tu vedi, anche tu, che proprio
non ci credevi alle smisurate acrobazie delle nuvole nei tramonti d'estate
ora misuri con l'ardore della speranza la lunghezza delle bianche piume
che nascono dalle tue scapole dorate.

Loretta Baccan